Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 1 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8560 nuova serie Fondazione 1881

NONOSTANTE L'ESTREMA URGENZA DI UNA GUIDA PER IL PAESE

Moro non farà presto a combinare un governo

Richiede un paziente lavorio ricercare una maggioranza tra i partiti di centrosinistra - Il PSDI è meno rigido

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

La battaglia di Moro sarà assai lunga, anche se molto probabilmente vittoriosa. La crisi non verrà risolta in nessun caso prima di un paio di settimane almeno: questo corrisponde sia allo stile di far politica di Moro, sia alla necessità di sfogliare foglia dopo foglia il «carciofo» del groviglio politico nel quale si trova il paese. La prima foglia è stata tolta da Fanfani nel momento in cui ha constatato che far risorgere il quadripartito di centrosinistra (DC, PSDI, PRI, PSI) era impossibile. Ora si tratta di trovare una soluzione subordinata.

In teoria ci sono tre scelte, in pratica due soltanto. La scelta teorica sarebbe un tripartito DC, PSI, PRI, l'unico a poter contare su una maggioranza in Parlamento. L'ostracismo al P.S.D.I., che in tal modo verrebbe respinto alla opposizione, significherebbe però la fine del centrosinistra. Questa è dunque la scelta teorica, ed è chiaro che Moro non ci perderà tempo attorno. Resta la possibilità di un governo a due, tra democristiani e repubblicani (non tra democristiani e socialisti, perché si ritornerebbe allo «sgarro» al PSDI) o di un monocolore democristiano.

A questo punto le cose possono apparire semplici; sono complicate dal fatto che Moro dovrà cercare il maggiore numero di appoggi a una di queste formule. Anzi, la scelta della formula sarà determinata proprio dalla consistenza delle adesioni che sarà capace di coagulare «nell'ambito di centrosinistra», come è detto nel mandato che la Democrazia cristiana ha affidato al presidente del consiglio incaricato. Un mandato che, fra le righe, contiene anche un'altra indicazione: la DC non è pronta in questo momento ad operare una scelta definitiva tra socialisti e socialdemocratici.

In definitiva: Moro deve mettere in piedi un delicato gioco di equilibri politici, trovare una formula che, come si suol dire, riesca a salvare capra e cavoli, operando sapienti trasbordi. L'obiettivo è di trasportare dalla riva della crisi a quella della rinnovata solidarietà governativa il maggior numero possibile di partiti di centrosinistra evitando che essi si «mangino» durante la strada. Sarà, come si è detto (e come è facile capire), un lavoro lungo.

Come si pongono di fronte a questa realtà gli altri partiti? Socialisti e repubblicani anche oggi hanno confermato le loro posizioni essenzialmente favorevoli al tentativo di Moro e senza pregiudiziali nei confronti della formula. Che si faccia un bicolore DC - PRI o un monocolore democristiano, per socialisti e repubblicani non fa differenza. Una modificazione di rotta si è avvertita invece tra i socialdemocratici che sembrano più cauti sulla loro pregiudiziale contro il monocolore d.c. Già ieri si era saputo che in proposito c'erano stati dei dissidi. Il presidente Tanassi sembra ora contrario al principio oltranzista.

Oggi, durante le consultazioni con Moro, è stato notato un fatto significativo: Tanassi non ha quasi interloquito. Tutto il peso del colloquio è stato sostenuto da Orlandi. Il segretario del PSDI ha tenuto a far sapere ai giornalisti di essere stato generoso di espressioni di cortesia nei confronti di Moro. Sul piano politico concreto, la richiesta del PSDI è che venga rispettato il programma di governo già presentato da Fanfani. E la pregiudiziale sul monocolore? Tanassi stesso ha detto ai giornalisti: «Ne parleremo quando il problema si presenterà». E' chiaro che dal «no» i socialdemocratici stanno marciando quantomeno verso il «ni». Si fa strada, evidentemente, il timore di restare isolati.

I repubblicani hanno ripetuto, nel corso del colloquio con Moro, che la loro attenzione non è rivolta alla formula di governo, ma piuttosto ai problemi economici e finanziari del Paese, e tra questi in primo luogo alla bilancia dei pagamenti e al disavanzo delle finanze pubbliche. L'impressione dei repubblicani sul colloquio con Moro è stata «buona». La loro disponibilità di fondo non può venir messa in dubbio. Quanto ai socialisti, De Martino ha detto di aver augurato a Moro di riuscire nel tentativo e che c'è la tendenza a fare ogni sforzo possibile per uscire dalla crisi.

Riassumiamo. Primo: Moro conferma la sua volontà di mettere in piedi un governo-ponte o di attesa che preluda alla ricostituzione di un quadripartito organico. Secondo: repubblicani e socialisti appaiono disposti ad appoggiare il tentativo di Moro, senza far questione di formule di governo. Terzo: i socialdemocratici si mostrano meno disposti a mantenere l'intransigenza che li ha finora contraddistinti.

«Cauto ottimismo» dunque, tanto per usare una formula un po' fumosa cara proprio allo stile politico di Moro. In realtà, il paese ha bisogno di qualcosa di più. Ha bisogno di essere, e con efficacia, governato. Il momento economico è grave, le tensioni sociali sono drammatiche, le istituzioni mostrano crepe e inquinamenti dei quali l'arresto, operato proprio oggi, del generale Miceli è un sintomo estremamente allarmante. In questa situazione un richiamo al senso di responsabilità di tutti non è retorico. Ha detto giustamente Moro: «Chiedo agli italiani di darmi una mano». Prolungare la crisi per interessi di partito, per più o meno fondati calcoli elettorali o per altre ragioni, non significherebbe certo dare una mano al paese. Non a caso Fanfani stasera ha «respinto con sdegno» le insinuazione sull'intenzione che gli era stata attribuita dai comunisti di arrivare ad elezioni anticipate.

Marina Alessi

L'ACCUSA: «COSPIRAZIONE POLITICA» PER AVER PARTECIPATO AI PIANI EVERSIVI DELLA «ROSA DEI VENTI»

Drammatico arresto di Miceli Il generale colto da infarto?

**Ha dovuto troncare il viaggio sotto scorta da Roma a Padova e venir riaccompagnato nella capitale e ricoverato
Il mandato di cattura emesso dal giudice Tamborino ha «strappato» l'ex capo del Sid alla magistratura romana?**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il generale Vito Miceli, fino a pochi mesi fa capo del Sid, è stato arrestato, stasera, su mandato di cattura del giudice padovano Tamburino che indaga sulla trama eversiva della «Rosa dei venti». L'accusa è grave: «Cospirazione politica», e prevede l'arresto obbligatorio; Miceli, cui il mandato di cattura è stato notificato dopo un lungo interrogatorio da parte dei magistrati romani (che cercano di far luce sull'altra inquietante vicenda del golpe neofascista di Junio Valerio Borghese), è stato «preso in consegna» da due alti ufficiali del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, assieme al quali è partito sotto scorta alla volta di Padova, per essere messo a disposizione del giudice Tamburino. Durante il viaggio in auto, tuttavia, il generale è stato colto da un grave malore (secondo alcune notizie da infarto) e, con l'autorizzazione dello stesso magistrato padovano, ha dovuto essere riaccompagnato d'urgenza nella capitale, dov'è stato ricoverato nell'ospedale militare «Celio». Fino a tarda ora le autorità militari non avevano emesso dichiarazioni sulle condizioni dell'alto ufficiale: si sa soltanto che Miceli, che è piantonato dai carabinieri, è stato sottoposto a un elettrocardiogramma.

L'accusa rivolta a Miceli, come si è detto, è grave: in pratica, il magistrato padovano accusa il generale di essere stato uno dei capi della «Rosa dei venti», cioè «di avere promosso, costituito e organizzato, in concorso con altre persone, un'associazione segreta di militari e civili, mirante a provocare un'insurrezione armata e, quale conseguenza di ciò, un illegale mutamento della costituzione dello stato e della forma di governo attraverso l'intervento, provocato dall'attività dell'associazione medesima e in parte guidato dalla stessa, delle forze armate dello stato: ciò servendosi di vari gruppi armati a struttura gerarchica, collegati tra loro alla base da "ufficiali di collegamento" e al vertice attraverso i capi diffusi in varie località, tra cui il Veneto (Padova e Verona), la Liguria (Genova, La Spezia, Recco), la Toscana (Versilia), con varie denominazione (Carn-Gersi, Rosa dei venti, Giustizieri d'Italia, eccetera) e finanziati per fomentare disordini, commettere attentati, svolgere attività intimidatorie e violente; organizzando gruppi fiancheggiatori; predisponendo un proprio servizio informativo; approntando gerarchie parallele militari e civili». A Miceli, in particolare, si addossa la responsabilità di «avere, quale capo del Sid e servendosi della collaborazione di militari dipendenti, fatto intervenire Amos Spiazzi, ufficiale "I" di Verona, allo scopo di procurare finanziamenti al gruppo eversivo padovano "Gersi-Rosa dei venti" facente capo a Eugenio Rizzato».

A quanto si è appreso, i magistrati della procura della repubblica di Roma sono rimasti sorpresi dalla decisione del dott. Tamburino, che non era attesa così a breve scadenza; com'è noto, Miceli era stato anche indiziato dalla procura della repubblica romana per il reato di favoreggiamento, in relazione al tentativo di golpe attribuito a Borghese. Per far luce sul comportamento di Miceli in relazione ai fatti del dicembre 1970, i giudici istruttori Fiore e Amato e il sostituto procuratore Vitalone avevano, proprio in questi giorni, intensificato gli interrogatori dell'alto ufficiale.

Dopo il colloquio di ieri, durato cinque ore, i giudici romani l'avevano riconvocato oggi pomeriggio per chiedergli altri chiarimenti, soprattutto sulla natura dei rapporti tra Junio Valerio Borghese e Remo Orlandini e su varie circostanze riferite nella parte del dossier del Sid sulle trame nere, trasmesso dal ministro della difesa Andreotti alla procura della repubblica, a integrazione del primo rapporto inviato in settembre.

Com'è noto, era stato lo stesso Miceli, in una dichiarazione fatta alla stampa, a far sapere l'esistenza di altre 56 pagine del dossier: sottoposto una prima volta a interrogatorio, si era rifiutato di rispondere, dicendo che il ministro della difesa non lo aveva liberato dal segreto militare e confermando che i risultati di una serie di indagini da lui svolte sulle trame nere erano contenute nella parte del dossier non fatta pervenire alla magistratura.

Dopo queste reazioni di Miceli, la parte mancante del dossier fu chiesta dal giudice Tamburino e, contemporaneamente, dalla magistratura romana; a questo punto il ministero della difesa trasmise le 56 pagine alla procura della repubblica e, nello stesso tempo, svincolò Miceli dal segreto militare.

Negli ambienti giudiziari romani si è fatto rilevare stasera, che dopo l'arresto di Miceli, il consigliere istruttore Gallucci (che, come gli altri magistrati romani, non era stato informato dal dott. Tamburino dell'emissione del mandato di cattura), potrebbe essere indotto a sollevare un conflitto di competenza. Una tale decisione verrebbe motivata col fatto che la posizione di Miceli è ancora al vaglio dei giudici romani, in relazione al golpe di Borghese. Sarà la Corte di cassazione — se Gallucci prenderà l'iniziativa di proporre la questione della competenza — a risolvere la questione. Oggi, a conclusione dell'interrogatorio dell'ex capo del Sid, lo stesso avv. Coppi, che assisteva il Miceli, aveva formalmente chiesto, con dichiarazione inserita a verbale, che i giudici romani sollevassero un conflitto di competenza per ottenere l'unificazione del procedimento della «Rosa dei venti» con quello sui fatti del 1970.

Il generale Miceli è nato a Trapani 58 anni fa: nel 1936 partì per la guerra d'Africa, con l'arma dei bersaglieri. Vi tornò cinque anni più tardi con il grado di tenente, e fu fatto prigioniero. Conquistò una medaglia d'argento e una promozione per meriti di guerra. Conclusasi la guerra mondiale, Miceli fu chiamato a comandare un battaglione del primo reggimento bersaglieri, assegnato alla divisione corazzata «Pozzuolo del Friuli»; poi il terzo reggimento bersaglieri della «Centauro»; successivamente diventò capo di stato maggiore della divisione corazzata «Ariete».

R. R.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Il generale Miceli (a sinistra) e il suo accusatore, il giudice Tamburino, che indaga sulla «Rosa dei venti»

«UN PO' FATICOSA» LA GIORNATA DI MORO CON I PARTITI

ACQUISIRE I CONSENSI DI TUTTI GLI EX ALLEATI

«Questo mi pare essenziale» ha detto il presidente incaricato confermando l'impossibilità di rifare il governo quadripartito



Telefoto Ansa
Roma — Il capo del PCI Berlinguer all'uscita dal colloquio con Moro ha ripreso la polemica sulle elezioni anticipate. In serata Fanfani gli ha risposto, respingendo le accuse di mirare a un confronto elettorale auspicando la formazione del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Moro ha iniziato oggi il suo giro di consultazioni che ha interessato tutti i partiti politici in ossequio a quella cortesia parlamentare che esige corretti rapporti tra il presidente incaricato e le forze sia della possibile maggioranza, sia dell'opposizione. Moro, al termine dei colloqui, ha definito la giornata «un po' faticosa», ma ha affermato che gli incontri hanno portato «una serie di elementi molto ricca» tanto che hanno bisogno di «essere sedimentati» per alcuni giorni. E infatti i colloqui riprenderanno lunedì. Domani o dopodomani Moro si incontrerà con esponenti dell'economia e della finanza e con i ministri del governo dimissionario.

Moro ha comunque tenuto a precisare qual è l'obiettivo che persegue: «Cercheremo di raccogliere alcuni partiti, acquisendo peraltro — questo mi pare essenziale — il consenso di tutti i partiti della coalizione di centrosinistra, nell'ambito della maggioranza», visto che non è possibile unirli in un consiglio dei ministri. «Il nostro obiettivo è questo — ha detto con inusitata chiarezza — di avere, se non la partecipazione, il consenso dei partiti impegnati nel centrosinistra». Il punto essenziale infatti è quello di «salvaguardare la politica di centrosinistra».

Per primi oggi il presidente incaricato ha visto i comunisti, poi i missini e, quindi, le consultazioni sono entrate nel vivo con l'incontro dei socialdemocratici. Poi è stata la volta del gruppo misto alla Camera, dei repubblicani, dei socialisti, che si sono intrattenuti più di tutti, dei liberali, degli indipendenti di sinistra e dei democristiani. I colloqui si sono tenuti alla Farnesina, per la prima volta nella storia della Repubblica.

Il primo incontro impegnativo Moro lo ha avuto in mattinata, quando — come si è detto — ha incontrato la delegazione socialdemocratica, dopo aver visto comunisti e missini che hanno ribadito i loro punti di vista: il PCI si è pronunciato per un governo al più presto «che noi giudicheremo — ha detto Berlinguer — sulla base del programma che presenterà, oltre che sulla base della sua composizione e struttura»; il MSI ha insistito sulla tesi secondo la quale il centrosinistra è ormai morto, ma Almirante si è augurato che comunque si formi presto un governo.

Il segretario del PSDI, Orlandi, uscendo dallo studio di Moro, ha detto di non voler fare una «dichiarazione politica», ma solo il punto sullo stato dei lavori. «Il presidente — ha detto — ci ha illustrato cortesemente il suo programma. Noi abbiamo ribadito il nostro punto di vista». Domanda: «Sono stati spiegati anche i punti che non erano chiari?». Orlandi: «Il presidente Moro è stato chiaro nello spiegare i termini "nuova flessibilità" e altri termini. Tanassi: «Comunque è stata una riunione preliminare e ne avremo delle altre».

Domanda: «Presidente Tanassi, il suo partito appoggerebbe il monocolore?» Tanassi: «E' un problema che dovremo vedere quando si presenterà. La posizione del nostro partito è già stata approvata dal comitato centrale, il quale si è detto favorevole alla ricostituzione del centrosinistra a certe condizioni ormai note». Domanda: «Come vede la situazione dopo l'incontro?» Tanassi: «Né bene né male». Domanda: «Ma come è andato l'incontro?». Ariosoto: «Veramente ha parlato più Moro che noi». Orlandi ha poi detto scherzosamente: «Il clima all'esterno non era buono, dentro molto migliore».

Verso le 13, dopo il colloquio con il presidente del gruppo misto della camera, on. Anderlini, Moro ha incontrato i repubblicani, i quali hanno precisato che non si è parlato ancora di formule e che Moro non ha fatto richieste per l'adesione del PRI al governo. Questa la dichiarazione di La Malfa: «Come avevamo assicurato il nostro appoggio al senatore Fanfani, abbiamo confermato questo appoggio all'onorevole Moro, augurandogli che, nell'interesse urgente ed estremo del Paese, egli possa riuscire nel suo compito. Ancora una volta abbiamo lasciato al presidente incaricato la valutazione dei problemi relativi al quadro politico e ci siamo intrattenuti nell'esame dei problemi economici e finanziari che, a nostro giudizio, rappresentano i problemi di maggiore urgenza in questo momento per il paese».

Nel pomeriggio, Moro ha visto i socialisti, che si sono intrattenuti nel suo studio per oltre un'ora e un quarto a differenza delle altre delegazioni. Anche il segretario del PSI, De Martino, ha precisato che si è trattato di un primo scambio di idee. Men-

M. A.

Continua in 2.a pagina

UNA DICHIARAZIONE PREPARATA DA MICELI IN PREVISIONE DELL'ARRESTO

ENERGICA AUTODIFESA

«Lotterò fino in fondo senza riguardi per l'affermazione della mia innocenza» - «A chiunque nel nostro paese può ormai accadere di essere gettato in carcere senza sapere perché»

Roma, 31

Nei giorni scorsi, prevedendo di essere arrestato, il generale Miceli aveva preparato una dichiarazione che è stata resa nota oggi. Eccola:

«Nell'entrare in carcere, innocente, mi rivolgo a tutti coloro che nel nostro paese sono ancora capaci di trarre una lezione dalle cose, per denunciare l'incredibile macchinazione politica e giudiziaria di cui sono vittima. Sono stato a lungo sentito come testimone e, il giudice Tamburino ha pubblicamente dimostrato apprezzamento per il contributo da me portato all'accertamento della verità. Nel giro di pochi giorni, da testimone sono diventato indiziato di reato e, quindi, imputato senza aver potuto sapere con chi, come e quando avrei cospirato contro lo Stato e senza aver avuto la possibilità di un'immediata difesa.

«Ho reiteratamente chiesto precise contestazioni, indicazioni di nomi e di fatti, ma il giudice mi ha sempre risposto che allo stato, pur avendomi inviato una comunicazione giudiziaria e pur avendomi segnalato all'inizio del mio interrogatorio che ero indiziato per un reato che comportava l'emissione obbligatoria del mandato di cattura, non poteva soddisfare questa mia pretesa.

«Le iniziative del mio difensore — prosegue la dichiarazione — sono state oggetto di apprezzamento in comunicati stampa da parte del giudice Tamburino, che lo ha in definitiva accusato di volergli sottrarre il processo, mentre il procuratore capo di Padova ha addirittura rincarato la dose, accennando a collusioni del potere politico con la magistratura romana, alla quale era stato chiesto di trasmettere gli atti del processo per ragioni di competenza. Coloro che, quindi, dovrebbero essere i miei giudici, sereni e imparziali, hanno per primi contribuito a togliere ogni serenità alla vicenda. L'emissione del mandato di cattura in questo crescendo non mi ha quindi trovato impreparato, essendo la logica reazione al mio legittimo comportamento processuale. Dichiaro apertamente che lotterò fino in fondo senza riguardi per l'affermazione della mia innocenza. Denuncio la procedura abnorme adottata nei miei confronti e grazie alla quale non so ancora per quale ragione vengo accusato; segnalo questa esemplare vicenda all'opinione pubblica, perché a chiunque ormai nel nostro Paese può accadere di essere gettato in carcere senza sapere perché».

(Ansa)

STABILI MA SEMPRE GRAVI LE CONDIZIONI DELL'EX PRESIDENTE

Nixon ancora sulla «lista critica» I medici non azzardano prognosi

Permangono i sintomi di emorragia interna e i pericoli di nuove complicazioni

Washington, 31

Le condizioni di Richard Nixon rimangono stabili, ma critiche: lo hanno dichiarato oggi, al «Memorial Hospital» di Long Beach, i medici curanti dell'ex presidente americano. Preoccupante sembra essere in particolare la situazione dell'emorragia interna, verificatasi la prima volta nel pomeriggio di martedì nella zona retro-peritoneale e successivamente risolta (ma a quanto pare, in maniera imperfetta).

Nel loro bollettino odierno, infatti, il medico personale del paziente, John Lungren, e il chirurgo che martedì mattina ha eseguito l'intervento, Eldon Hickman, hanno rivelato che vi sono ancora sintomi di un'emorragia interna; un leggero calo nel conteggio dell'emoglobina, accertato stamani, potrebbe significare — essi hanno detto — che «esiste una lenta perdita di sangue nella zona retro - peritoneale», cioè nell'addome di Nixon. Per contrastare gli effetti di tale fenomeno, i medici hanno somministrato al paziente una trasfusione di sangue, in aggiunta a quella eseguita subito dopo il collasso circolatorio da emorragia verificatosi martedì.

La pressione sanguigna è di 140-80 e le pulsazioni regolari; i medici hanno poi riferito che le condizioni mentali e di spirito dell'ex presidente sono «eccellenti»: Nixon, hanno detto, «è attento a tutto ciò che avviene attorno a lui, e coopera con il personale curante». Ciononostante, Lungren e Hickman permangono prudenti e non s'azzardano a fare prognosi, che considerano premature: esiste la possibilità, hanno dichiarato, «di ulteriori complicazioni». Nixon rimane quindi sulla cosiddetta «lista critica», sotto la costante sorveglianza dello speciale gruppo di infermieri che si alterna al suo capezzale.

Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato a sua volta che la somministrazione degli anti-coagulanti rimane sospesa: si ritiene infatti che l'emorragia interna intervenuta dopo l'intervento chirurgico di martedì costituisca una conseguenza secondaria degli anti-coagulanti che Nixon prendeva da quasi due mesi, allo scopo di sciogliere alcuni emboli formatisi nel suo sistema circolatorio. L'intervento di martedì era stato deciso proprio a causa dell'impossibilità di sciogliere un grosso embolo nella vena iliaca della gamba sinistra del paziente, embolo che avrebbe potuto spostarsi nei polmoni con conseguenze fatali. L'operazione è consistita nell'applicazione di una speciale pinzetta di plastica alla vena iliaca, a monte del pericoloso ostacolo.

La signora Nixon e le figlie, Tricia Cox e Julie Eisenhower, sono sempre al «Memorial Hospital» di Long Beach: la prima è quasi sempre al capezzale del marito, mentre Tricia e Julie vanno a trovare il padre in media ogni ora, per qualche minuto.

(Ansa)

L'ARRIVO DI KISSINGER

Monito del PCI ai «provocatori»

Roma, 31

Come vede il partito comunista la prossima visita del segretario di stato americano Kissinger in Italia? A questa ipotetica domanda ha risposto oggi, in una conferenza stampa, il senatore Armando Cossutta membro dell'ufficio politico del PCI. Nessuno contesta — ha chiarito Cossutta — il diritto di Kissinger di venire in Italia e di avere incontri ma, secondo Cossutta, gli italiani devono manifestare la volontà del Paese di non subire «indebite e illegittime interferenze nella sua vita politica».

A tale scopo i comunisti hanno programmato una manifestazione a Roma per il 5 novembre, giorno dell'arrivo di Kissinger. Premesso che la politica estera italiana non deve essere «né antiamericana, né antisovietica», perché la distensione è estremamente necessaria, Cossutta ha messo le mani avanti per avvertire i «provocatori», sia di destra sia di sinistra, che alla manifestazione romana non saranno tollerate deviazioni di violenza e di protesta irresponsabile. Tutto dovrà filare liscio come l'olio.

NELLE ACQUE TERRITORIALI DI BEIRUT

INCURSIONE NEL LIBANO DI VEDETTE ISRAELIANE

Colpito un campo di profughi palestinesi?

Tel Aviv, 31

A 24 ore dall'incidente occorso a una loro motovedetta, presa sotto il fuoco delle artiglierie libanesi mentre pattugliava le acque prospicienti il punto di confine di Ras el Nakura, gli israeliani hanno inviato otto vedette nelle acque territoriali del Libano, fino a cinque chilometri dalla città di Tiro: le unità ebraiche hanno attaccato e cannoneggiato, secondo fonti di Tel Aviv, una base di guerriglieri arabi nella zona di Rashidyeh; secondo Beirut e le organizzazioni palestinesi, invece, a essere preso di mira dalle armi di bordo delle vedette israeliane è stato il grande campo profughi di Rashidyeh, nel quale sono ospitate undicimila persone: a detta dei fedain, vi sono stati cinque morti e 13 feriti; secondo fonti libanesi, i morti sono stati tre e «numerosi» sono stati i feriti.

L'attacco è avvenuto poco dopo la scorsa mezzanotte: è durato tra i 30 e i 45 minuti e, in base alle informazioni israeliane, le vedette sono rientrate indenni alle basi senza incontrare resistenza; secondo Beirut, invece, le unità ebraiche sono state costrette a ritirarsi dal fuoco dell'artiglieria libanese. All'alba di oggi, proiettili di «Katiuscia» sono stati sparati dal territorio libanese verso un insediamento israeliano, nella località di Adamit: l'attacco non ha causato vittime.

(Condensato Ansa - Ap)

AMAREZZA E SDEGNO DEI FIORENTINI PER ALCUNI MANIFESTI DELIRANTI

Extraparlamentari esaltano la rapina finita nel sangue

Oltre agli affissi clandestini un volantino rivendica ai «nuclei armati proletari» la paternità del crimine - I due banditi uccisi nello scontro indicati come vittime



Telefoto Ansa

Firenze — I manifestini clandestini comparsi ieri mattina nel centro del capoluogo toscano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 31

I «nuclei armati proletari» hanno rivendicato la paternità della tentata rapina all'agenzia della Cassa di risparmio di Firenze che si è conclusa con l'uccisione di due banditi, il ferimento grave di un terzo e la cattura di questi assieme ad un quarto complice. Come si ricorderà la rapina fu sventata dai carabinieri ed uno di essi, un maresciallo, rimase gravemente ferito. Il «vanto» per l'impresa banditesca è documentato in un volantino, ritirato stasera in una cabina telefonica da un redattore dell'Ansa su una segnalazione anonima.

Inoltre il volantino parla di cinque e non di quattro rapinatori che avrebbero partecipato all'azione: il quinto sarebbe riuscito a fuggire e a rifugiarsi in luogo sicuro. Secondo il volantino «i cinque militanti sono caduti nella premeditata imboscata tesa loro dai carabinieri» che li hanno «fucilati». I cinque «erano militanti dei "Nap" e come tali li rivendichiamo».

Lo scritto così prosegue: «Lo scopo della loro operazione era un esproprio per autofinanziamento. La sparatoria di Firenze si collega alla fucilazione di Del Padrone nel carcere delle Murate, alla strage di Alessandria, alla morte dei compagni uccisi a San Basilio e a Lamezia Terme». Concludendo il volantino afferma poi: «Il modo in cui sono morti i compagni Mantini e Romeo ci impone di portare i livelli del nostro scontro anche contro gli individui della repressione; ed a questo dato si uniformeranno le nostre prossime azioni. Colpiremo dove, come e quando riterremo opportuno finché il conto torni pari».

Il volantino è giunto a siglare una giornata di sdegno e sorpresa nella cittadinanza per dei manifesti di tenore analogo affissi in città in occasione dei funerali di uno dei banditi uccisi, Luca Mantini. Questi è definito dai manifesti «proletario rivoluzionario e militante comunista». Si aggiunge che «è stato cinicamente fucilato insieme ad un altro compagno; nella medesima «brillante operazione» dei carabinieri sono stati feriti gravemente altri due compagni. Luca Mantini ed il suo compagno sono caduti da comunisti, per il comunismo. Sappiano valutare i compagni, al di là delle diffamazioni della stampa borghese, per cosa essi si battessero. I compagni caduti a piazza Alberti restano una precisa indicazione di scelta e di lotta per tutti i comunisti».

I manifesti, scritti a mano, erano firmati «Autonomia proletaria», «Collettivo autonomo di Santa Croce» e «Collettivo G. Jackson». I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno inviato un rapporto alla procura della Repubblica riportando il testo dei manifesti per gli eventuali reati che vi si ravvisassero e segnalando anche le violazioni della legge sulla stampa in cui gli autori sono incorsi. Un rapporto è stato inviato anche dall'ufficio politico della questura.

Molte persone, dopo aver letto i manifesti, hanno telefonato alle sedi dei giornali, della Rai, delle agenzie di stampa e al centralino delle forze di polizia per esprimere la loro solidarietà ai carabinieri impegnati nella difficile lotta contro la delinquenza organizzata. Come si ricorderà la solidarietà ai carabinieri era già stata spontaneamente manifestata subito dopo la tragica sparatoria quando il maresciallo Arrigucci, l'appuntato Romaniello e il carabiniere Conti, che avevano affrontato i quattro rapinatori, furono applauditi dalla folla radunatasi in piazza Leon Battista Alberti.

I funerali di Luca Mantini si sono svolti in maniera molto semplice e veloce alla presenza della madre, della sorella Enna Maria e di una cinquantina di giovani appartenenti a movimenti extraparlamentari di estrema sinistra. Una decina di minuti prima dell'ora stabilita la salma, che per tutta la mattinata era stata esposta nella cappella del Commiato dell'ospedale di Careggi, è stata messa su un autofurgone funebre e trasportata al cimitero di Settignano dove è stata deposta nella cappella mortuaria.

Come il Mantini anche Giuseppe Romeo, il rapinatore rimasto ucciso al volante della «124» rubata a un medico di Campobasso, era un extraparlamentare di sinistra. Era studente della facoltà di lingue all'università di Napoli e il 4 ottobre del 1973 era stato arrestato per avere picchiato con una catena di ferro il segretario di una sezione del movimento sociale napoletano. La salma del Romeo si trova in una cella dell'istituto di medicina legale. Nessuno dei familiari, pur essendo stati avvertiti, l'ha finora richiesta.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno continuato nella giornata di ieri le indagini per accertare eventuali collegamenti tra i rapinatori dell'agenzia della Cassa di Risparmio di piazza Alberti e qualche organizzazione di estrema sinistra. Le indagini hanno preso le mosse sia dall'appartenenza dei quattro rapinatori a un movimento extraparlamentare, sia dal rinvenimento di alcuni «documenti importanti» nel seminterrato di via Pellas 26, che il Mantini aveva preso in affitto dai primi del settembre scorso portandovi un cavalletto da pittore e due letti. Gli inquilini dello stabile hanno riferito di avere visto entrare o uscire giovani con la barba e i capelli lunghi.

Fulvio Apollonio

FAO: ALL'ERTA A FIUMICINO

Roma, 31

Particolari misure di sicurezza saranno adottate nell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino per l'arrivo a Roma delle delegazioni straniere che parteciperanno ai lavori della conferenza mondiale sull'alimentazione. Lo ha detto stamane il questore Ugo Macera, dirigente dei servizi antiterrorismo negli aeroporti della città. Al congresso della Fao sono stati invitati anche i rappresentanti dei movimenti di liberazione palestinese, fra cui il leader dell'Olp Yasser Arafat che giungerà a Roma nel pomeriggio di lunedì. Nello stesso giorno giungerà anche il segretario di stato americano Henry Kissinger.

Pattuglie miste di agenti di P.S., carabinieri e finanzieri controlleranno i punti nevralgici delle aerostazioni di Fiumicino e Ciampino.

Intanto si registrano i primi arrivi delle personalità di tutto il mondo. Questa mattina è giunto il vice ministro degli esteri di Cuba Torras Belaluz Pelegrin. Nel pomeriggio è giunto il ministro degli esteri dell'Argentina Alberto Y. Vignes.

Complessivamente saranno presenti delegati di 84 paesi, tra cui alcuni capi di stato e di governo, ministri degli affari esteri, dell'agricoltura e dell'economia, rappresentanti di 14 agenzie specializzate delle Nazioni Unite, osservatori di quattro organismi intergovernativi e di 15 organismi non governativi.



Telefoto Ansa-Upi

Roma — Confluiscono nella capitale personalità di tutto il mondo per partecipare al congresso internazionale sull'alimentazione indetto dalla FAO. Qui l'arrivo del ministro degli esteri argentino Vignes (a sinistra) all'aeroporto di Fiumicino

Acquisire i consensi

Dalla prima pagina

tre si svolgeva il colloquio è giunto il sen. Nenni, in un primo momento escluso dalla delegazione. De Martino ha sottolineato, al termine dell'incontro, che il metodo di Moro si incentra su un lavoro di attenta analisi: «Per ora — ha detto — si comincia dal punto in cui le cose sono state interrotte dopo la rinuncia del senatore Fanfani. Non si è parlato di formule, salvo che del punto di partenza, cioè del fallimento del quadripartito organico. Abbiamo trovato giusto il metodo adottato».

E' stata poi la volta dei liberali, i quali hanno nettamente condannato un eventuale «monocolore di centrosinistra», in quanto questa formula è «inagibile» quanto il quadripartito: occorre invece «una politica nuova». Inoltre — ha detto Bignardi — la forma del monocolore presenta più svantaggi della formula a quattro per lo sganciamento e la non responsabilizzazione degli altri partners di governo». Malagodi ha aggiunto: «Gli strumenti quando sono troppo flessibili non servono più».

Per ultimi si sono recati da Moro i democristiani, i quali hanno ribadito al presidente incaricato la loro fiducia e il loro appoggio al suo tentativo. Al termine Fanfani ha rilasciato una dichiarazione fortemente polemica nei confronti del PCI: «Respingiamo con sdegno — ha detto — le ricorrenti insinuazioni dei nostri avversari di sempre, circa pretese nostre manovre elettoralistiche. Pensiamo seriamente e con amore all'Italia, al rispetto delle sue istituzioni, alla cura dei suoi problemi. Siamo favorevoli all'indizione nei termini di legge delle elezioni regionali e amministrative nel 1975.

«Adoperandoci — come abbiamo fatto — anche di persona, e come continuiamo a fare per opera dell'on. Moro, per la sollecita formazione di un governo stabile ed efficiente, stiamo dimostrando con i fatti che non desideriamo elezioni politiche anticipate. Perciò denunciamo la subdola campagna dei comunisti per far credere che essi non vogliono le elezioni, e ciò allo scopo malizioso di affrontarle — se malauguratamente dovessero avvenire — nella veste delle povere vittime che le subiscono, abituati come sono nei paesi da loro amministrati a non subirle mai!».

M. A.

MICELI

Quindi Miceli fu chiamato a comandare il «SIOS Esercito» (servizio informazioni operazioni servizi) e, infine, nell'ottobre del 1970 successe a Eugenio Henke alla guida del Sid. Dopo aver lasciato il comando del Sid, nel luglio scorso, Miceli fu destinato al comando del terzo corpo d'armata di Milano; egli avrebbe dovuto prendere servizio il primo ottobre, ma la nomina fu bloccata, perché nei suoi riguardi venne aperta un'inchiesta disciplinare, affidata al capo di stato maggiore della difesa, Henke.

Della personalità di Miceli si è sempre scritto molto poco, anche perché il generale non amava farsi fotografare e non partecipava a manifestazioni ufficiali; diceva che un ufficiale con i suoi incarichi doveva stare il più possibile nell'ombra. Qualche tempo fa, alla domanda su come mai avesse avuto rapporti con persone discutibili come Borghese (così come sembra sia emerso dalle indagini), Miceli rispose: «Un capo dei servizi segreti deve avere rapporti con tutti, con uomini di destra e sinistra. Un giorno racconterò gli episodi che dimostreranno come Vito Miceli era costretto ad incontrare tutti, ad avere rapporti con tutti».

M. A.

LA LUNGA VICENDA DEI DANNI DI GUERRA

27 avvisi di reato alla SIAI-Marchetti

Gli accertamenti riguardano gli amministratori dal 1946 al '74 - Falso e truffa verso lo Stato

Varese, 31

Il procuratore della Repubblica di Busto Arsizio (Varese) ha emesso comunicazioni giudiziarie, per i reati di «truffa ai danni dello stato» e «falso in certificazioni», nei confronti di 27 persone che hanno ricoperto la carica di amministratori della società «Siai-Marchetti» nel periodo 1946-74.

Il magistrato, dott. Vittorio Colucci, indaga sulla vicenda delle richieste dei danni di guerra che vede coinvolta, con la «Caproni» e la «Riva Calzoni» (sulle quali indaga a sua volta il magistrato milanese dott. Viola), la «Siai-Marchetti», che ha sede nel distretto di competenza della procura di Busto Arsizio.

La «Siai-Marchetti» aveva avanzato una richiesta di rimborso per danni di guerra per l'ammontare di undici miliardi di lire, lamentando la distruzione di 550 aerei pronti per la consegna alle forze armate nonché la distruzione di undici stabilimenti.

La questione che, come si è detto, vede coinvolte, oltre la «Siai-Marchetti», anche la «Caproni» e la «Riva Calzoni», era stata sollevata nei mesi scorsi dall'allora ministro del bilancio on. Ugo La Malfa in una lettera al ministro del tesoro Colombo. La Malfa precisava che, alla vigilia della scadenza in prescrizione, erano inaspettatamente iniziati i rimborsi alle predette aziende — sul caso delle quali la Corte dei conti aveva espresso perplessità — con pagamenti semestrali per un periodo di 30 anni e per l'importo complessivo di circa trenta miliardi. Il ministro del tesoro era allora intervenuto bloccando i versamenti, mentre veniva avviata l'inchiesta.

IL 4 NOVEMBRE

L'OMAGGIO DI LEONE al Milite Ignoto

Roma, 31

Lunedì 4 novembre la televisione trasmetterà in telecronaca diretta dall'Altare della Patria a Roma l'omaggio del Presidente Leone al Milite Ignoto. In occasione dell'anniversario della Vittoria. Il collegamento andrà in onda dalle 10 alle 10.30 circa sul programma nazionale. *(Ansa)*

Val d'Aosta: si dimette la giunta regionale

Torino, 31

La giunta regionale valdostana ha rassegnato le dimissioni dopo la votazione a sorpresa sulla legge sulla medicina preventiva del lavoro nella quale è stata messa in minoranza. Nel comunicare le dimissioni al presidente del consiglio regionale Giulio Dolchi, il presidente della giunta Cesare Dujany ha deplorato il «comportamento ambiguo» di una parte della maggioranza ed ha affermato che restare in carica in queste condizioni sarebbe un «equivoco dannoso e pericoloso». La giunta dimissionaria è presieduta da un esponente dei «democratici popolari», raggruppamento sorto da una scissione dell'ala sinistra della DC, e ne fanno parte assessori dei partiti di sinistra. *(Italia)*

PRECISAZIONI DEL MINISTERO DELLA DIFESA TEDESCO SUI DUE ESTREMISTI

La Bundeswehr ha confermato visite di Rauti e Giannettini

Facevano parte di un gruppo di giornalisti italiani regolarmente accreditati Ospiti della scuola di formazione psicologica - Indagini su contatti in Baviera

Bonn, 31

Il ministero della difesa della Germania federale ha confermato oggi che Pino Rauti e Guido Giannettini hanno visitato, nell'autunno 1969, la scuola di formazione psicologica dei quadri della Bundeswehr a Coblenza. Al termine di un'inchiesta, il ministero ha precisato che Rauti e Giannettini, contrariamente ad alcune informazioni, non sono stati in contatto con la scuola di difesa psicologica della Bundeswehr a Euskirchen.

Secondo quanto ha precisato il ministero, Rauti e Giannettini facevano parte di una delegazione di nove giornalisti italiani invitati dall'ambasciata tedesca a Roma a visitare la Germania federale dal 20 al 25 ottobre 1969. Rauti rappresentava il quotidiano «Il Tempo» e Giannettini la «Rivista militare» edita dal ministero della difesa italiano. La delegazione, che ha trascorso cinque ore presso la scuola di formazione psicologica di Coblenza, era diretta da Gino Ragno redattore del settimanale «Lo Specchio» e segretario generale di un'associazione d'amicizia italo-tedesca.

La presa di posizione del ministero della difesa tedesco è da porsi in relazione con due interrogazioni urgenti presentate al governo dal deputato socialdemocratico Uwe Lambinus. Secondo il comunicato del ministero — di cui dà notizia oggi la «Frankfurter Rundschau» — il gruppo di giornalisti italiani che ha visitato la Germania dal 20 al 25 ottobre 1969, non ha avuto, come si è detto, alcun contatto con la scuola di difesa psicologica di Euskirchen. Il comunicato precisa che della delegazione facevano parte giornalisti di varie tendenze politiche ma che il ruolo di portavoce venne assunto da Gino Ragno.

A proposito di Ragno, la «Frankfurter Rundschau» sottolinea che la società per l'amicizia italo-tedesca di cui è presidente, è un'organizzazione «molto attiva» che persegue i suoi fini istituzionali in concorrenza con due altre analoghe società. Quella di Ragno si sarebbe addirittura vantata di contare tra i suoi membri il presidente dei cristiano-sociali bavaresi, Franz Josef Strauss. Un collaboratore di quest'ultimo — riferisce il giornale — interpellato in proposito si sarebbe tuttavia rifiutato di commentare la notizia.

Non ha invece avuto ancora risposta la seconda interrogazione di Lambinus, se cioè siano vere alcune affermazioni di Giannettini secondo cui l'assassinio del commissario Calabresi sarebbe stato organizzato e voluto dai servizi segreti tedesco-occidentali. Nessuna notizia inoltre sulle indagini che le autorità bavaresi, su richiesta di quelle italiane, stanno compiendo in Baviera in relazione alle «trame nere». La notizia delle indagini in corso era stata confermata, giorni fa, dal ministero della giustizia di Monaco sempre alla «Frankfurter Rundschau». Si tratta di verificare se e in quale misura aiuti di vario genere (tra cui armi) siano pervenuti dalla Baviera ai neofascisti italiani. *(Ansa)*

ISTANZA RESPINTA

NIENTE LIBERTA' per Freda e Ventura

Catanzaro, 31

E' stata depositata stamani in cancelleria l'ordinanza con la quale la sezione istruttoria della corte d'appello di Catanzaro ha rigettato le istanze di libertà provvisoria presentate in favore di Franco Freda e Giovanni Ventura. L'ordinanza, di otto pagine dattiloscritte, porta le firme del presidente, dott. Aldo Gredo, del relatore, Domenico Raffetta, e del consigliere Attilio Pultrone. *(Ansa)*

DUE ITALIANI ARRESTATI al confine svizzero

Ginevra, 31

Due italiani sono stati arrestati oggi al posto di frontiera di Madonna di Ponte (Brissago) dalla dogana ticinese. In possesso dei due uomini, che viaggiavano a bordo di una vettura con targa italiana, sono state trovate due pistole, materiale da scasso e numerosi documenti d'identità. I due italiani sono stati identificati per il momento come Giuseppe Camagna, 27 anni, di Milano, ed Elio Pluto, 25 anni, di Asti. Sono tuttavia in corso indagini per stabilire l'esatta identità dei due uomini poiché essi sono stati trovati in possesso di documenti di identità muniti delle loro fotografie ma intestati ad altri.

SULLA CATANIA-GELA

Scontro d'auto: 4 morti e 4 feriti

Catania, 31

Quattro persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto stasera sulla strada «veloce» Catania-Gela al km 107, nel territorio del comune di Mineo (Catania). Le vittime viaggiavano su due auto — una Fiat «128» e una «Mini-Minor» — che si sono scontrate ad alta velocità. Nella prima vettura sono morti l'agente di pubblica sicurezza Angelo Costanza, di 26 anni, che era alla guida, e il carabiniere Isidoro Borrello, di 22 anni. Nella «Mini-Minor» sono morti il conducente Salvatore Giacchino, di 44 anni, e una donna che era accanto a lui: la donna era priva di documenti, ma sembra che sia la moglie del Giacchino.

Gli altri due a bordo della «Mini-Minor», che sono stati ricoverati in gravissime condizioni nell'ospedale civile di Caltagirone (Catania), sono figli gemelli dello stesso Giacchino, Alfio e Rosa, di 13 anni. Gli altri due feriti, che erano sulla «128» guidata dall'agente Costanza, sono Francesco Pisano, di 20 anni, e Angelo D'Amanti, di 27. *(Ansa)*

IN APPELLO MINORENNI ACCUSATI DI OMICIDIO

IMMATURI QUANDO UCCISERO: NON IMPUTABILI TRE GIOVANI

Confermata la sentenza di primo grado - Loro vittima a scopo di rapina un barbiere - Tre anni di riformatorio

Roma, 31

Con la conferma della sentenza pronunciata in primo grado con la quale tre minorenni sono stati dichiarati non imputabili perché immaturi al momento del fatto, si è concluso il processo davanti ai giudici della corte di appello dei minori. Maurizio Proietti, Dario Del Bene e Alberto Ferri erano stati dichiarati non punibili per l'omicidio a scopo di rapina del barbiere Salvatore Scivoletto, avvenuto il 10 marzo del '71 ad Ostia.

Il procuratore generale nella sua requisitoria, pur concedendo ai tre imputati parecchie attenuanti, ne aveva sostenuta la responsabilità chiedendo dodici anni di reclusione per Dario Del Bene autore materiale dell'omicidio e undici anni per Proietti e dieci anni sei mesi per Ferri. I tre giovani dovranno, quindi, scontare soltanto tre anni di riformatorio. La corte era presieduta dal dottor Nicolò La Bua che ha accolto le richieste dei difensori, avvocati Giuseppe Sotgiu, Franco De Cataldo, Franco Cuttica, Alfonso Favino e Francesco Nardelli.

Il delitto avvenne ad Ostia il 10 marzo del 1971. Mentre il barbiere stava chiudendo il negozio entrarono due giovani identificati poi dalla polizia per Dario Del Bene e Albertino Ferri. Il primo era armato di un fucile rubato precedentemente su un'auto in sosta a Roma. Il giovane intimò a Salvatore Scivoletto di non muoversi, ma il parrucchiere fece l'atto di difendersi. Il ragazzo a questo punto premette il grilletto e Scivoletto fu colpito a morte. I giovani fuggirono quindi su un'auto che li attendeva a motore acceso e alla cui guida era Maurizio Proietti.

Alcuni passanti videro però la macchina, che fu poi identificata dalla polizia. Si trattava di una vettura rubata a Monteverde e con la quale verso le 5 di quello stesso pomeriggio uno dei tre giovani aveva scippato una donna. Dopo il delitto i tre ragazzi tornarono nelle loro case dove poi furono arrestati. Sottoposti a perizia psichiatrica durante l'istruttoria furono ritenuti immaturi al momento del delitto e perciò incapaci di intendere e di volere.

Questa tesi fu confutata dal pubblico ministero che ne ottenne una seconda che giunse a conclusioni completamente opposte. I difensori, però, ottennero l'annullamento di questa e l'esperimento di una terza che dichiarò appunto gli imputati non punibili. *(Italia)*

PREVISIONI DEL MESE

Il tempo di novembre: freddo dal Nord

Roma, 31

Tempo abbastanza brutto e, specie nella seconda metà del mese, più freddo del solito: ecco cosa indicano per novembre le previsioni di massima elaborate dal servizio meteorologico dell'aeronautica. Le condizioni del tempo sull'Italia saranno caratterizzate principalmente dal passaggio di perturbazioni atlantiche e da afflussi di aria fredda dall'Europa settentrionale.

Nella prima parte di novembre il passaggio delle perturbazioni atlantiche sarà più frequente: pertanto condizioni di tempo perturbato si alterneranno a periodi di tempo abbastanza buono. Nella seconda parte, invece, infiltrazioni di aria fredda determineranno periodi di tempo perturbato, con precipitazioni più frequenti sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali.

La temperatura oscillerà intorno ai valori normali nella prima quindicina; nella seconda tenderà a valori inferiori alla media. *(Ansa)*

ATTENTATO ALLA VILLA di un sindaco siciliano

Catania, 31

Un attentato dinamitardo è stato compiuto ai danni del sindaco di Caltagirone, il democristiano ing. Salvatore Foti. Ignoti malviventi hanno fatto deflagrare un ordigno nel salone della villa del Foti in contrada Romana, a quattro chilometri da Caltagirone. I danni ammontano ad oltre due milioni di lire. Il Foti ha dichiarato che, poco dopo l'esplosione, ignoti gli avevano telefonato raccomandandogli di non informare dell'accaduto la polizia. *(Italia)*

LA VICENDA «NUMBER ONE»

ARRESTATO IN FRANCIA Pierluigi Torri

Roma, 31

Il produttore Pierluigi Torri è stato arrestato all'aeroporto di Nizza, su richiesta della sezione italiana dell'Interpol, in esecuzione di un mandato di cattura firmato dal presidente della sesta sezione penale del tribunale di Roma, dott. Amati. Il provvedimento è conseguente ad una decisione che, successivamente alla conclusione del processo del «Number One», è stata presa dalla cassazione. *(Ansa)*

«EQUIVOCA E SCONCERTANTE» LA TROVATA DELLA RIVISTA PAOLINA

LA STAMPA VATICANA DISAPPROVA IL MODERNO «JESUS» IN CRAVATTA

«E' un ingenuo inganno voler presentare un Gesù come uno dei tanti» Non può far presa - Deplorato con amarezza il processo di confusione

Città del Vaticano, 31

«La raffigurazione di Gesù, così come appare, è, a nostro avviso, equivoca e sconcertante», afferma l'«Osservatore della Domenica» riferendosi alla copertina di «Jesus», la nuova pubblicazione della «Società San Paolo», in cui Gesù è raffigurato in abiti moderni con la cravatta e con le braccia conserte; tale raffigurazione è stata anche pubblicizzata tra gli avvisi commerciali dei giornali.

Dopo aver affermato che non si contesta la possibilità di ricercare nuove rappresentazioni del volto di Gesù, ma il modo con cui l'operazione è stata condotta, il settimanale vaticano scrive che «l'abito moderno, eccessivamente elegante, una certa aria sofisticata, da capellone di lusso, uno sguardo soddisfatto di borghese benestante, sono le componenti di una raffigurazione grafica che fa confondere l'immagine di Gesù con quella dell'indossatore di una grande marca di abiti da uomo.

«La scelta di tale immagine — prosegue l',,Osservatore della Domenica" — è stata suggerita, lo sappiamo, dall'illusione che riducendo Gesù alle proporzioni e ai limiti umani, possa essere più facilmente accettato e compreso dall'uomo di oggi, indifferente nei riguardi di Dio. Ma un Gesù così irrispettosamente vestito, alla mutevole frivola moda, non può far presa. Non conquista. Non colpisce l'anima. Non è segno di contraddizione, anzi suscita delusione, tristezza.

«Giornalisti, non certamente sospetti di tenerezze devozionali, hanno, per motivi estetici, persino politici, comunque per un istintivo disagio, censurato l'ingenuo inganno di voler presentare un Gesù come uno dei tanti, un Gesù "facile", mimetizzato, accomodante, come a segnare un cambiamento della sua dottrina la quale ormai, per sopravvivere, deve cedere alle esigenze dei tempi».

«Eppure — prosegue l',,Osservatore della Domenica" — si cerca Dio, non solo l'uomo. Si cerca chi possa ispirare una voce di preghiera, chi possa dare conforto e suscitare speranza nelle ore in cui, simili al Crocefisso, abbiamo estremo bisogno del Cristo Dio, per superare noi stessi, per vincere la morte. Una voce di preghiera — ha detto Paolo VI recentemente — che si fa sempre più forte in una gioventù agonizzante, o rinascente, invasa da un innato bisogno di vita trascendente, risorgente, divina».

Dopo aver detto che la figura posta nel frontespizio della rivista non sembra corrispondere all'attesa di un «misterioso viandante, affranto sotto una croce, che ripete il suo paradossale ma avvincente invito ad andare verso di lui», il settimanale vaticano così prosegue: «siamo convinti che i promotori dell'iniziativa non intendevano offrire sul piano visivo una immagine riduttiva della persona di Gesù, ma franchezza vuole che noi diciamo che i risultati non sono pari alle intenzioni; e che non è senza amarezza che assistiamo ad un processo di confusione».

«Lo sappiamo tutti: credere nella divinità di Cristo, crederci fino in fondo — conclude l',,Osservatore della Domenica" — è sempre assai arduo e richiede un impegno totale dell'intelligenza e del cuore; ma la lotta contro l'antico errore di Ario è la conferma della fedeltà della Chiesa al suo divino Fondatore». *(Ansa)*

IL 18 NOVEMBRE

RIUNIONE A PARIGI dei ministri CEE

Parigi, 31

I ministri degli esteri dei nove paesi membri della Comunità europea si riuniranno il 18 novembre prossimo a Parigi per discutere sulla cooperazione politica nella CEE. Lo ha annunciato stasera il ministero degli esteri francese. In primo luogo sull'ordine del giorno saranno le discussioni sulla situazione cipriota, gli sforzi tesi ad instaurare un dialogo fra europei ed arabi e la conferenza sulla sicurezza europea.

La riunione era stata concordata all'ultimo «summit» dei ministri degli esteri, alla riunione del comitato per la cooperazione politica, il 16 settembre scorso, sempre a Parigi. *(Ap)*

SI CONCLUDE LA VISITA di Tito in Danimarca

Copenaghen, 31

Nella terza giornata della sua visita ufficiale di quattro giorni in Danimarca, il Presidente jugoslavo Tito ha avuto un colloquio con il primo ministro danese Poul Hartling, presenti anche i ministri degli esteri dei due paesi, al castello di Christiansborg. Il colloquio è durato un'ora e mezzo ed è stato dedicato alle questioni della sicurezza europea, del Medio Oriente e della CEE, e ai problemi economici internazionali derivanti dalla crisi dell'energia e dagli alti prezzi petroliferi.

Al termine del colloquio, Hartling ha detto ai giornalisti che egli e Tito «mirano a un dialogo tra paesi consumatori e paesi produttori di petrolio e non ad un confronto». Tra Danimarca e Jugoslavia, egli ha aggiunto, «non esistono problemi insoluti e quindi ci possiamo concentrare sulla scena internazionale».

In serata il governo danese ha offerto un pranzo in onore di Tito e della consorte, che ripartono domattina per la Jugoslavia. In una allocuzione durante il pranzo, Tito ha detto tra l'altro che è stato recentemente registrato un rallentamento nel lavoro di distensione in Europa, e che ulteriori sforzi sono indispensabili se si vuole condurre a buon fine la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. *(Ansa)*

Ritorno a casa di Marisa Russo



Telefoto Ansa

Merano — Marisa Russo, la giovane superstite della strage del treno «Italicus» nella sua casa

A ottantaquattro giorni dalla strage dell'Italicus

Merano, 31

E' tornata oggi a Merano, da Bologna, Marisa Russo, la giovane che nell'esplosione sul treno «Italicus» avvenuta l'8 agosto all'uscita di una galleria nei pressi della stazione di San Benedetto Val di Lambro perdette il padre, la madre e un fratellino.

Marisa Russo riprenderà, il 7 novembre, il lavoro presso la Sip, di cui era impiegata avventizia prima della sciagura e da cui è stata assunta a tempo indeterminato. L'altro superstite della famiglia Russo, Mauro, è attualmente a Schio presso una parente.

Marisa Russo era rimasta gravemente ferita al volto, e in un primo momento, i sanitari temevano per la sua vista. Oggi, dopo la degenza nell'ospedale di Bologna — la città che l'ha adottata, insieme con il fratello — delle gravi ustioni da lei riportate si intravvedono, nel suo volto, solo lievissime tracce. *(Ansa)*

«F-104» DALL'ITALIA all'aviazione turca

Ankara, 31

Secondo la stampa locale la Turchia ha raggiunto un accordo con l'Italia per l'acquisto di 50 «F-104», i caccia costruiti in Italia su licenza della società americana Lockheed. La prima squadriglia, secondo la stampa turca, verrebbe consegnata presto, il resto entro il '76. *(Ap)*

L'arte a vent'anni

SI INCOMINCIA a dedicarsi a un lavoro, uno studio, un'arte sempre a vent'anni. Ma vent'anni non stanno a indicare un dato cronologico, possono anche essere quindici o trenta; se voi domandate agli arrivati quando hanno cominciato, quasi tutti risponderanno; — «A vent'anni». — E' una frase fatta, sì, ma è anche una realtà sostanziale. Vent'anni in arte non significano precisamente l'età, vogliono indicare un punto di partenza, quasi sempre molto lontano e spesso indefinibile. Esso appare come un'aurora di un lungo giorno da noi ammirata molto tempo prima, della quale non resta che il ricordo confuso d'ombre e di colori.

A quell'età la mente è duttile, i nervi saldi, lo spirito pronto ad accogliere ogni notizia e farla sua. Ci si sottopone allora con docilità a fatiche, a veglie, a digiuni. Le vicende vengono prese con leggerezza e tutto passa facilmente, anche le esperienze peggiori. Allora è facile persino sottoporsi alle fatiche e ai pericoli della guerra, e si può intraprendere qualsiasi mestiere o professione. Si vede dinanzi a sé la meta luminosa, ci si scalda il cuore al pensiero del guadagno, di fortune impensate, di piaceri sconosciuti. Si è insomma sempre speranzosi e anche le avversità per lo più non ci piegano. Gli scoraggiamenti sono temporanei e basta poco per sollevarci lo spirito. Le donne poi sono sempre pronte a lasciare un'occupazione per un'altra con estrema facilità. Si direbbe che l'ignoto e il rischio le attraggano più dell'uomo. Ormai per loro non ci sono più limiti negli impieghi e negli affari, ma una casa e un figlio sono quasi sempre la loro maggior attrazione; in tal caso sembra loro di essere più complete, benché oggi lo siano anche non avendo un tanto, non lo palesano, e si applicano invece al loro lavoro con diligenza e dedizione.

Ma una categoria di lavoratori sempre ai margini della società è costituita dagli artisti, artisti di tutti i generi. Per uno di loro che fa fortuna, migliaia di altri soffrono e passano gli anni più belli a perdere tempo e a guadagnare ben poco. Si imballano in una vita che non ha vie d'uscita; è come un correre dietro alle chimere, un voler afferrare dei fantasmi. Chi s'avvia per questa strada, non può conoscere le incognite a cui va incontro. La fortuna in questo settore delle attività umane è quanto mai incerta e fuggevole. Pochissimi sono gli artisti, anche fra quelli arrivati, che non abbiano sofferto molto. L'incomprensione, le invidie, le rivalità, le poche aderenze sono tutti elementi che ostacolano la loro strada. E ciò avviene per i piccoli e per i grandi, poiché i passi sono sempre quelli, a tutti i livelli.

E' da notare infine che i giovani, tranne delle eccezioni, quando si dedicano all'arte, sono sempre poveri. I ricchi e i ricchissimi prendono questa attività come uno sport. La prendono e la lasciano come il fatto non fosse loro a seconda delle occasioni o degli utili che ne potrebbero ricavare. Per gli altri, invece, l'odissea è lunga, e alla fine non c'è per loro una Penelope che li attenda con la casa riscaldata e gli agi della reggia; c'è invece la casa del ricovero, l'ospedale o peggio. Qualche anno fa ho avuto la dolorosa sorpresa di vedere una soubrette, ai suoi tempi bravissima, ammirata e desiderata, recarsi con piede malfermo e curva senza essere ancora in tarda età, a prendere il cibo dei poveri...

Eppure ci sono stati e ci saranno sempre gli artisti. Forse col tempo le loro condizioni miglioreranno con non so quali provvidenze.

L'arte resterà però sempre l'amore dell'umanità. Degli artisti poveri in ispecie essa costituirà anche il pane; un pane spesso amaro, condito di dolori, umiliazioni e speranze.

Per il pubblico in generale un tipo poco convenzionale che assume il nome di artista, tanto squisito e tradizionale, è sempre un miserabile, a meno che non si tratti di un artista cinematografico famoso, o di un cantante di grido. In questo caso sono possibili delle attenuanti: purtroppo la mentalità del pubblico è quella di un bambino precoce; capisce sempre troppo o troppo poco. Gli artisti però sono la gente più simpatica di tutto il mondo, questo tutti lo ammettono. Essi hanno cuore e cervello esuberanti; peccato che non abbiano soldi. Spesse volte quando hanno un nome e denaro in quantità, ecco, non sono più animati dal fuoco sacro che viene alimentato sia dalle loro aspirazioni, sia dal bisogno di sollevarsi dal grigiore dell'umile vita di stenti, e di sognare, di fantasticare. Essi finiscono talora di appagare col sogno gli orrori della realtà. Poi è meno triste, ma non è più così. Allora si scrive, si dipinge, si recita per abitudine, per noi, per dovere, per convenienza. Dio creò prima l'orgoglio e poi l'uomo. E prima dell'orgoglio creò la donna per stimolare e smarrire l'uomo.

Una sera un amico scioperato, passeggiando per la banchina di un molo, si chiedeva come sarà possibile vedere un tramonto fra cent'anni, quando il cielo sarà percorso da innumerevoli e fumogeni mezzi aerei. Evidentemente bisognerà volare per vedere il tramonto, o salire sulle alte vette dei monti.

La civiltà è operosità; è la volontà di chi osa. Non sei certo tu, piccolo essere nero e monotono che abolirai la natura, come si spegne una lampadina, con le tue diaboliche invenzioni. L'aereoplano è anche per te, ma l'arte e gli artisti non mancheranno mai, neanche nelle future epoche tecnologiche e tecnocratiche; essi faranno parte dell'ecologia terrestre. Questa civiltà meccanica è quasi finita, ne comincerà presto una nuova, la quale conquisterà gli spazi celesti e i pianeti. Per questi fini l'uomo ha bisogno di fare, di costruire, di operare e di muoversi. L'ozio e l'inerzia sono la peggiore condanna e la più triste umiliazione. Fare ciò che piace, come avviene per l'artista, è l'occupazione più soddisfacente, nella quale l'uomo s'impegna con lo sforzo maggiore, al pari dell'atleta.

La ricompensa è quella che è, a lui importa soltanto compiere l'opera per la quale ogni sacrificio è giustificato. Non importa se tra diecimila anni non si ricorderà più il nome di Dante o di Leonardo; il fine e l'appagamento dell'artista stanno nel creare e a vent'anni molti sono i chiamati, ma giustamente pochi gli eletti.

Marcello Fraulini

IL VIETNAM DEL NORD DOPO VENTI MESI DAL DISIMPEGNO AMERICANO

PERCHÉ, SECONDO XUAN THUY NEL SUD LA GUERRA CONTINUA

Hanoi pensa che gli Stati Uniti non rispettino l'«atto di pace» firmato a Parigi
Biciclette invisibili nei bui villaggi di un mondo ancora chiuso nel sottosviluppo

Hanoi, ottobre

Xuan Thuy, il cui volto ci fu reso familiare dalla televisione con i riferimenti alle trattative di Parigi negli anni tra il 1968 ed il 1972, ci parla con orgoglio dell'uomo nuovo vietnamita, che non ha paura di alcuna forza imperialista. Siamo in una palazzina di stile occidentale, e l'ex plenipotenziario della RDV ci sorprende accogliendoci in giacca e cravatta, in contrasto con l'etichetta locale, dell'uso a tutti i livelli degli abiti sommari imposti dal clima tropicale. Egli ci riceve a nome del partito dei lavoratori che detiene il potere ed è impegnato a sviluppare il socialismo ed a ricostruire l'economia nazionale, dando nel contempo ogni appoggio al governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam.

Thuy afferma che la volontà della RDV di rispettare gli accordi di Parigi e di perseguire una politica di pace, di amicizia e d'indipendenza, nel rispetto dell'integrità territoriale di ciascun paese.

Italia e RDV

Egli ci ricorda che sono stati stabiliti rapporti diplomatici con l'Italia, cui però la RDV chiede di riconoscere anche il GRP, nel rispetto dello spirito dell'accordo di Parigi. In altre parole, tre essendo i firmatari, assieme agli USA, dell'atto di pace, concordato nella capitale francese, ai riconoscimenti di Hanoi e di Saigon l'Italia dovrebbe aggiungere quello del GRP del Sud Vietnam per poter allacciare normali rapporti diplomatici con la RDV. Non vengono poste pregiudiziali — ci dice Thuy — circa il livello cui il riconoscimento dovrebbe confermarsi. Essenziale è che ci sia, altrimenti continueremo ad essere assenti ad Hanoi, dove incontriamo diplomatici di ogni paese, ma non quelli italiani.

Mentre discorriamo, una fanciulla nell'abito tipico delle donne vietnamite (calzoni neri ad ampia gonfiatura sino alla caviglia e camicetta bianca) continua a riempire i nostri bicchieri di birra fresca e di tè che qui possiamo bere zuccherato, mentre l'uso comune è di sorbirlo amaro.



Xuan Thuy: il «partner segreto» di Kissinger

Thuy — faccia tonda, compassata, e sguardo scrutatore attraverso le lenti pesanti — ci ripete la volontà della RDV di costruire il socialismo, senza però pretendere che ciò debba avvenire anche al Sud. Hanoi vuole rispettare l'accordo di Parigi. Analogo rispetto non c'è però da parte dell'America — sostiene con estrema gravità Thuy — e perciò nel Vietnam del Sud la guerra continua. Ci lasciamo su queste frasi dolenti, ma ferme. Fuori, in un grande parco destinato alla ricreazione degli studenti, centinaia di giovani si stanno addestrando alla guerra; molti hanno con sé il fucile. Sono allegri e sorridenti, senza alcun piglio militaresco. Ma quando strisciano sul terreno o scattano in movimenti aggressivi, ogni mollezza scompare. E' l'uomo nuovo vietnamita di cui ci ha parlato Thuy, cui una storia trentennale di lotte e di guerriglia ha impresso il tratto indelebile d'una forte capacità di resistenza e di reazione ad ogni avversità.

Ce ne rendiamo conto con rafforzata evidenza visitando la Regione autonoma di Viet Bac, al confine con la Cina, e la provincia di Nam Ha, ad Est di Hanoi, sul mare.

Nel Viet Bac convivono diciannove nazionalità. Qui è nato il movimento di resistenza all'occupazione straniera; qui ha iniziato la sua opera Ho Chi Minh, in una zona montagnosa propizia ai nascondimenti ed alle fughe verso la Cina allorché la repressione si faceva più pressante. La regione è guidata da due generali: Chu Van Tau, con tre stelle, e Bang Giang, con due stelle. Entrambi hanno avuto parte importante nella storia del riscatto vietnamita (ritroveremo frequentemente l'immagine dei due generali nella sezione storica del Museo di Thai Nguyen); entrambi sono rumorosi ed espansivi. Bang Giang è stato uno dei protagonisti della battaglia di Dien Bien Phu e volentieri rievoca le fasi salienti dello scontro che decise la fine dell'era coloniale francese nel Vietnam.

Visitiamo una scuola agraria, che accoglie ottocento giovani, ed una fonderia donata nel 1960 ai vietnamiti dalla Cina, ma che non ha mai potuto funzionare ancora appieno, a causa dei bombardamenti.

La ricostruzione

Ovunque attivismo e determinazione a por mano all'opera di ricostruzione. Lo riscontriamo anche a Nam Dinh, capitale della provincia di Nam Ha. Qui vive una consistente comunità cattolica, il cui vescovo è rimasto ucciso sotto un bombardamento americano e la cui chiesa è stata danneggiata. La principale attività è rappresentata da un cotonificio, fortemente colpito dalle bombe ma che nei capannoni rimasti in piedi lavora a pieno ritmo, anche se con macchinari ormai antiquati.

Rientrando alla sera ad Hanoi l'autista della macchina messa a nostra disposizione, ci offre un saggio della sua abilità affrontando in velocità torme di ciclisti (365 mila biciclette in circolazione soltanto ad Hanoi su una popolazione di un milione di abitanti) i cui mezzi sono sprovvisti di qualsiasi accorgimento per circolare di notte. Il resto del traffico è costituito dai mezzi pesanti che nel migliore dei casi dispongono di un faro soltanto, quello di sinistra, sufficiente appena a dare l'indicazione dell'ingombro; ma ciò non reca preoccupazione al nostro autista che non frena mai il suo slancio — clacson sempre premuto e fari abbaglianti continuamente in funzione — e sfiora disinvolto da una parte i camion pressoché invisibili e dall'altra le biciclette.

Tenebrosi i villaggi che attraversiamo; rare le lampadine, mentre nelle capanne si intravedono fiochi lumini. I fari della macchina rompono per un momento l'immobilità d'un mondo chiuso ancora in una acuta condizione di sottosviluppo.

Pasquale De Simone



Telefoto Upi

Taipei — Il Presidente Ciang Kai-scek, che non era comparso in pubblico dal luglio del 1972 ha celebrato il suo ottantasettesimo compleanno nella sua villa. Il governo di Formosa ha autorizzato, per l'occasione, la pubblicazione di questa fotografia scattata nel maggio scorso

MALGRADO L'AUSTERITY BOOM DELLA RIBALTA

IL «VIA» A BROADWAY CON TUTTO ESAURITO

Furoreggia nel bel mezzo della peggiore inflazione la stagione della gran strada del teatro americano

New York, ottobre

Si prospetta una grande stagione per Broadway, con molte novità e molte riprese di lavori di successo delle passate stagioni. Quasi tutti i teatri sono già impegnati per l'intera stagione che va dall'autunno alla fine della primavera.

«E' un fenomeno straordinario», ha detto un rappresentante della Lega dei teatri di New York, «nel mezzo della peggiore inflazione, l'attività di Broadway è la migliore di questi ultimi sei anni».

L'anno scorso, all'inizio della passata stagione, la situazione a Broadway era terribile. E due anni fa era disastrosa, ha ricordato Bernard Jacobs, direttore esecutivo della Organizzazione Shubert, che è proprietaria di 16 dei 40 teatri di Broadway. Anch'egli ha affermato che questa stagione sarà ricordata come la migliore sia qualitativamente che quantitativamente dell'ultima decade.

Spira dunque un'aura di grande ottimismo nel mondo teatrale di Broadway. La stagione si apre ufficialmente con la ripresa di «Gypsy» al Winter Garden, protagonista Angela Lansbury, che dopo una brillante carriera ad Hollywood si è da qualche anno affermata come una delle più luminose stelle del teatro di prosa e musical di Broadway.

Ci sono al momento più lavori in attesa di essere rappresentati a Broadway di quanti ne possano ospitare i suoi teatri. L'ottimismo dei produttori è giustificato dal fatto che buona parte dei lavori in programma per questa stagione hanno già ricevuto il collaudo del pubblico e della critica di Londra o superato con lode le tournée in varie città degli Stati Uniti durante l'estate.

L'Inghilterra che negli anni recenti è dipesa in gran parte dalle produzioni americane, manderà questa stagione a Broadway un gran numero di sue produzioni già presentate nei suoi principali teatri da prestigiose compagnie come la Royal Shakespeare Company e il National Theatre. Ma il nerbo delle produzioni sarà di marca americana, del cosiddetto teatro classico moderno e i «musical» e le commedie musicali in genere faranno la parte del leone.

Diverse produzioni verranno dal teatro regionale dopo il successo arriso a «A Moon for the Misbegotten» (Una luna per gli illegittimi»), che verrà ripreso a Broadway questa stagione. L'eccezionale fertilità del teatro americano di oggi dipende in buona parte dall'impulso dato alle arti e manifestazioni culturali in genere dal Bicentenario dell'indipendenza americana, che verrà celebrato nel 1976.

Ci saranno delle novità, ma la stagione 1974-75 non verrà comunque annoverata per il loro numero, sebbene saranno rappresentati autori contemporanei della fama di Neil Simon, Terence McNally ed Edward Albee. Al Lincoln Center, Michael Moriarty reciterà «Richard III». In «Casa di bambola» debutterà a New York, al teatro Vivian Beaumont, Liv Ullman. Questa stagione vedrà il ritorno sulle scene di Broadway di Ben Gazzara, Geraldine Page e Robert Preston, Alice Faye e John Payne, tutte stelle che avevano disertato New York per la mecca del cinema di Hollywood.

Lo spettacolo più prenotato è «Mack and Mabel», un musical di Jerry Herman sulla vita del famoso produttore cinematografico del tempo del muto Mack Sennett, di cui sarà interprete Robert Preston, mentre il personaggio di Mabel Normand, che fu l'eroina di tanti films di Sennett, sarà interpretato da Bernardette Peters. Arriverà anche dopo undici mesi di collaudo nella provincia americana, «Good News» (Buone Notizie), con i vecchi beniamini del pubblico cinematografico Alice Faye e John Payne. Sarà quindi la volta di «Medea and Jason» e di «Call Me Charlie» (chiamami Charlie), un altro lavoro musicale, ma con tema poliziesco, intendendo ispirarsi al celebre Charlie Chan, il cinese-americano che negli anni Trenta risolse il maggior numero di misteri polizieschi raccontati da Hollywood.

Broadway vedrà questa stagione all'opera un altro grande «occhio privato», precisamente «Sherlock Holmes», di produzione inglese e sempre per gli amanti del «thriller» ci sarà «Mystery in the air» (mistero nell'aria) di Russell O'Neill, di cui sarà protagonista Arlene Francis. Il lavoro sarà diretto da Anthony Perkins, che in fatto di mistero si è fatta una bella esperienza interpretando per lo schermo «Psiche» di Alfred Hitchcock ed altri popolari film del brivido.

Di Albee verrà presentato «Seascape» (paesaggio marino), una storia che ha luogo parte in fondo al mare e tratta dell'evoluzione della specie. Ne saranno interpreti Barry Nelson, Frank Langella e Deborah Kerr, la notissima stella del cinema.

Al principio dell'estate c'era molta paura a Broadway che l'inflazione riducesse drasticamente gli affari. Ma l'autunno ha dissipato d'un colpo questa paura. Molti spettacoli sono già prenotati per l'intera stagione. Inoltre anche l'estate, a conti fatti, si è dimostrata una stagione eccezionalmente buona. Il Metropolitan ha venduto l'85 per cento dei suoi posti dei festival musicali. Il pubblico a teatro è stato numeroso, più numeroso di tante altre estati senza inflazione: ciò ha permesso a 14 «shows» di tirare avanti per tutta l'estate, quando invece in quella dello scorso anno questa fortuna è toccata a solo 11 spettacoli. Nelle dodici settimane da giugno a fine agosto Broadway ha venduto biglietti per oltre dieci milioni di dollari, mentre nel corrispondente periodo del 1973 ne vendette soltanto per complessivi 9 milioni e centomila dollari.

Il fenomeno viene spiegato anzitutto dal fatto che la scorsa estate è stata ricca di lavori di alta e buona qualità, quindi c'è da considerare che mentre quasi tutto è salito vertiginosamente di prezzo, il costo del biglietto di Broadway è salito in proporzione relativamente e infine che molta gente è rimasta in città questa estate, impaurita dagli enormi aumenti verificatisi nei trasporti, alloggi, ristoranti.

Mario Albertazzi

Premio Castello

Verona, 31

Gastone Geron ha vinto il ventiquattresimo premio nazionale «Castello» di letteratura per ragazzi di lire un milione. Il libro è intitolato «Le bande della grava» (Ed. Bietti). Il secondo premio, di lire cinquecentomila, è stato assegnato a Giordano Pitt di Milano, autore di «Ufo, costellazione miraggio» (Ed. Mursia).

Al premio hanno partecipato settanta opere. La premiazione è avvenuta domenica 27 ottobre a Sanguineto (Verona) al teatro Zinetti.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'Accademia degli Intrigati

Fu nella piazza di Montepulciano che mi venne in mente una frase, scritta nel 1837, da un italiano che malgrado la miseria effettiva in cui si trovava il paese, non si sentiva affatto povero, né disposto a consentire alla denigrazione del valore militare degli italiani, fatta da un illustre e ricco, ancorché indebitatissimo, francese.

Gli italiani avevano partecipato alle guerre napoleoniche condividendo più che gli onori e i vantaggi delle vittorie cui avevano cooperato, le funeste conseguenze delle sconfitte, delle quali non avevano alcuna responsabilità. Poi avevano tentato di agire per proprio conto con gli esiti disgraziatissimi che tutti sanno.

«L'antico ufficiale di Cavalleria» Antonio Lissoni protestava, in un suo opuscoletto apparso in Milano, contro il signor de Balzac per il ritratto che si era permesso di fare del soldato italiano, combattente in terra di Spagna, nel racconto intitolato «La Marana».

Dominato dalla fantasia fortemente coloristica, piuttosto che da rigore storico, Balzac manipola la realtà come una salsa piccante, nella dose che meglio gli aggrada e serve. Così ritenne di poter proclamare che il reggimento degli italiani, composto dai peggiori elementi di ogni ceto incluso l'aristocratico a simiglianza dei battaglioni coloniali, «si acquistò una grande reputazione di valore sulla scena militare e la peggiore — la più detestabile — nella vita privata»; né mancò di attribuire tutti gli orrori di quella guerra alla ferocia degli stessi italiani.

Allora il Lissoni, dopo essersi rammaricato che il Balzac fosse stato «festeggiato dovunque, e come non fu mai nessun vero grande italiano» scriveva: «...sono italiano, io mi sono di quella nazione privilegiata che ...non ha accolto, come la Francia nel solo Parigi, tutto il meglio del sapere, ma quante città vanta l'Italia...».

Tante piccole capitali queste meravigliose città arroccate sui colli, prodighe di ingegni e di cultura in tutti gli strati sociali. La luce sembra nascere dall'anima antica delle cose come i pensieri e le opere dallo spirito degli uomini. Sono le cose che restano e che costituiscono la vera ricchezza di tutta una gente.

Ma ancora si sente esclamare che «siamo un paese povero» e si continua a parlare «dell'Italietta agricola» quando stiamo rovinando nel fallimento dell'economia industriale. E' avvenuto alla televisione, nel dibattito sullo «scandalo» Pasolini. Perché poi «scandalo» il suo tentativo di chiarificazione in un discorso che si fa sempre più intrigato e confuso? Semmai ha avuto colpa di fare film noiosi, mancando così di quell'autocritica che è sempre presente in un autentico artista e giustamente uno e probabilmente molti altri d'accordo con questi, si sono augurati che non abbia a farne di altri simili.

Siamo al gioco delle parole, alla loro metamorfosi insidiosa che finisce con il renderle intercambiabili come preannunciato dalle streghe del Macbeth: ciò che è brutto è bello, ciò che è bello è brutto. Nemmeno questo, divenuto assioma generale, è dunque nuovo oggi che ogni cosa vorrebbe gloriarsi di esserlo.

Pasolini come altri hanno tentato — e chi può dimenticare la disperata convinzione con la quale Enrico Medi invocava la precisazione dei termini prima di iniziare qualsiasi discussione? — e tentano, oggi tende alla chiarificazione del linguaggio per giungere a quella dei concetti cosa che senza eccessiva presunzione ottimistica, potrebbe arrivare alla correzione di certo pernicioso costume.

E' apparso del tutto staccato dai suoi interlocutori e persino dallo stesso argomento: e questa volta non con il distacco dell'intellettuale rivoltoso ma con quello del concreto buonsenso in un ricupero dell'origine friulana, espressa appunto nella sua maschera meditativa e drammatica, dove il sorriso testimonia della facoltà di amore e di gusto della vita.

Il dibattito si è concluso come una partitina qualsiasi in cui si sia giocato alla leggera per pura compiacenza. Tuttavia si è detto che ogni dibattito può avere la sua utilità quando susciti interesse e commenti.

I commenti potrebbero essere tantissimi ma uno non possiamo esimerci dal farlo: riguardà la costante astrattezza e la tendenza estetizzante e il pretestuoso dogmatismo cui si improntano i discorsi di troppe persone chiamate in causa, sicché la realtà nostra, quella di cui facciamo umile parte, resta sempre persa di vista, occultata in una di quelle belle e spesse nebbie che coprono a volte le pianure; e chi sta sui colli, illuminati dal sole, non le vede più e può dimenticare che esistano. In natura è fenomeno non di tutti i giorni, mentre in politica e in discussione televisiva lo è.

Veramente durante il dibattito sullo «scandalo» per un momento ci è sembrato di approdare a questa realtà concreta, vivente, inequibocabile: fu quando si accennò al referendum. Ma fu un attimo, durato quanto la parola. E quelle che finalmente dovevano comparire in scena non comparvero: cioè le italiane e non in veste più o meno decorativa e succinta ma come entità pensante e operante oggi, in una veramente nuova realtà italiana. In questa realtà la loro immagine risulta divisa da quella degli italiani, presunto oggetto del dibattito: nettamente diversa, né intercambiabile. Forse è per tale motivo che il dibattito si è concluso con uno zero.

* * *

I poliziani, ossia gli abitanti della «perla del Cinquecento», fondarono nel 1706 un'Accademia. La denominarono degli «Intrigati» e le dettero per impresa un Labirinto con il motto: «E' il miglior ordin mio l'esser confuso». Volendo penetrare e sciorre il tutto si avverte la mente friggere come il ferro sulla selce quando un cavallo cadeva.

Si avverte anche il superiore senso d'umorismo di quella gente corroborata dall'aria fina e dal nettare degli dei. E nel trionfante gusto della vita la rassegnazione all'incapacità del correggersi.

Erano anche profetici, con panoramica nazionale, perché a distanza di secoli, quel loro motto può essere fatto tranquillamente nostro.

Nora Franca Poliaghi

LIBRI RICEVUTI

Estratti di conferenze o dispense universitarie? Gira e volta la matrice è sempre quella o, perlomeno, l'impressione. Ma sotto, nello strato centrale di quest'ultimo libro del prof. Carmelo Ciccia («Impressioni e commenti», Ed. Virgilio - L. 3200) c'è il felice risultato di un'indagine accurata, di uno studio accanito, d'una introspezione personale e responsabilizzata al massimo, con nitide intuizioni critiche che valorizzano la saggistica.

Meraviglia, perlopiù, come il Ciccia — già noto in lavori del genere — abbia potuto e saputo condensare in poche pagine, in capitoli brevi, senza la noia delle note e delle citazioni, con stile più giornalistico che cattedratico, profili e problemi di letteratura, certamente di una più vasta e riconosciuta dimensione, aggiornando concetti e conclusioni ritenute forse in gran parte superate. E' scontato che Dante non si esaurisce, a tuttoggi, né in mille né in duemila volumi, che Leopardi presenta sempre aperta la problematica del suo pessimismo nella dicotomia di amore e odio della sua poesia più contemporanea dei contemporanei, che Cesare Pavese non è uno scrittore a «circuito chiuso» o Tommaso di Lampedusa un semplice «caso letterario» ormai passato di moda. Così Verga, Soffici, Lamartine e altri... «Del resto — esordisce Ciccia nel saggio sull'attualità di Dante — qualsiasi poeta, come tale, sfugge al suo tempo e vive nei secoli perché ciò che è veramente bello non è contingente, ma attinge un valore perenne e universale».

L'intelligente saggista non si ancora al passato ma estende la sua esplorazione anche su poco noti poeti e critici contemporanei assumendone quasi la paternità della scoperta, e promuovendoli al rango d'una maggiore considerazione: un onesto atto di coraggio.

«Impressioni e commenti» è un libro, per dirla in breve, che sembra fatto apposta per imparare a leggere e a leggere per imparare.

A. P.

Novità in libreria

POESIA

Balestra T. — *Quiproquo* — Garzanti, 154 pp., Lit. 4.000 (Epigrammi).

LETTERATURA INFANTILE

Disney W. — *Robin Hood* — Mondadori, 94 pp., Ill., Lit. 2.800 (Il Robin Hood cinematografico).

Hanna - Barbera — *Allegro per Bracco* — Mondadori, 220 pp., ill., Lit. 4.000 (Yoghi, Braccobaldo, Maghilla ed altri eroi).

Natale intorno al mondo — Mondadori, 108 pp., ill., Lit. 3.500 (Babbo Natale, la Befana, i Re Magi da costruire con forbici e colla).

ARTE

Leonardo — Mondadori, 320 pp., ill., Lit. 15.000 (Dieci dei massimi specialisti di studi vinciani hanno elaborato questa importante pubblicazione).

Liverani F. e Bosi R. — *Maioliche di Faenza* — Galeati, 92 pp., ill., Lit. 12.000 (Guida all'arte ceramica di Faenza fino alla fine dell'Ottocento).

L'opera completa di Frans Hals — Rizzoli, 124 pp., ill., Lit. 2.200 («Classici dell'arte», N. 76).

CRITICA LETTERARIA

De Benedetti G. — *Poesia italiana del '900* — Garzanti, 248 pp., Lit. 4.800 (Quaderni inediti).

Pound E. — *L'A.B.C. del leggere* — Garzanti, 210 pp., Lit. 4.800 (I principi letterari maturati da Pound in quasi trent'anni di attività letteraria).

STORIA - POLITICA

Molnar A. — *Storia dei valdesi, vol. I* — Claudiana, 370 pp., ill., Lit. 7.000 (Dalle origini all'adesione della Riforma).

Hugon A. — *Storia dei valdesi, vol. II* — Claudiana, 328 pp., ill., Lit. 6.000 (Dal sinodo di Chanforan all'Emancipazione).

Levi M. A. — *L'Italia antica* — Mondadori, 572 pp., Lit. 3.500 (Dalla preistoria alla fine dell'unità imperiale).

Negrelli G. — *L'illuminista diffidente* — Mulino, 304 pp., Lit. 5.000 (Il pensiero politico di Antonio de Giuliani).

Roiss — *Il delitto Murri* — Forni, 278 pp., Lit. 4.500 (Documenti, foto e testimonianze originali, con 53 lettere di A. Murri).

LINGUISTICA

Boccaccio G. — *Novelle morali e immorali* — D.T.V., 96 pp., Lit. 1.150 (Breve scelta con testo a fronte tedesco).

Doria M. — *Varia mycenaea* — «I. Svevo», 62 pp., Lit. 7.000 (Le tavolette micenee interpretate dal più noto specialista italiano in materia).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Argyle M. — *Il comportamento sociale* — Mulino, 310 pp., Lit. 4.000 (I problemi basilari della psicologia del comportamento sociale).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Albertini M. — *Proudhon* — Vallecchi, 186 pp., Lit. 1.500 (La vita, il pensiero, antologia delle opere).

Baldi E. — *Giordano Bruno* — Gonnelli, 126 pp., Lit. 2.500 (Saggio critico).

Beretta A. e Barbieri M. S. — *Il centauro e l'eroe* — Mulino, 214 pp., Lit. 3.500 (Discussione interdisciplinare sul rapporto pedagogico).

Georges Sorel. Studi e ricerche — Olschki, 220 pp., Lit. 5.000 (Raccolta di saggi di vari autori).

Kirst W. e Diekmeyer V. — *Imparare l'insiemistica giocando* — Garzanti, 82 pp., Lit. 3.500 (Programma di apprendimento mediante il gioco, per i bambini della scuola materna ed elementare).

Repellini A. F. — *Engels* — Vallecchi, 190 pp., Lit. 1.500 (Introduz. critica al pensiero, cenni sulla biografia e antologia delle opere).

Spink S. — *Il libero pensiero in Francia* — Vallecchi, 410 pp., Lit. 4.200 (Da Gassendi a Voltaire).

Turco L. — *Dal sistema al senso comune* — Mulino, 354 pp., Lit. 6.000 (Studi sul newtonismo e gli illuministi britannici).

ANTICHITA' - FILOLOGIA CLASSICA

Ciani M. G. — *«Phaos» e termini affini nella poesia greca* — Olschki, 190 pp., Lit. 5.500 (Introduzione a una fenomenologia della luce nel mondo greco).

ECONOMIA

AA. VV. — *Economia per ingegneri* — Mulino, 626 pp., Lit. 8.000 (Completa introduz. all'economia, per ingegneri).

Gobbo F. — *L'industria italiana della carta: un oligopolio imperfetto* — Mulino, 170 pp., Lit. 3.000 (Gli aspetti economici dell'industria della carta in Italia).

CUCINA

Le ricette segrete dei migliori ristoranti francesi — Rizzoli, 650 pp., ill., Lit. 9.000 (Le «stelle» della guida Michelin).

SPORT - HOBBIES

Pause W. — *Cento scalate classiche* — Görlich, 102 pp., ill., Lit. 8.500 (di terzo e quarto grado).

Pratelli P. e Scardillo P. — *Il libro tricolore del calcio italiano* — Milano libri, 204 pp., ill., Lit. 2.500 (Dal 1898 al 1974).

VARIA

Cousteau J. — *Vetrine sotto le onde* — Fabbri, 144 pp., ill., Lit. 4.000 (La vita sottomarina).

Bernard J. — *Grandezza e tentazioni della medicina* — Garzanti, 240 pp., Lit. 3.000 (I progressi della scienza medica e i pericoli dell'industria del guarire).

Fabbrichiamo le capanne — Fabbri, 96 pp., ill., Lit. 1.000 (Un'utile guida per chi ama la vita all'aria aperta).

Jobé J. — *Il libro dei vini* — Garzanti, 540 pp., Lit. 6.800 (Produzione, invecchiamento. Le regioni vinicole di tutto il mondo).

La creta per inventare — Fabbri, 96 pp., ill., Lit. 1.000 (Modellare la creta. Guida facile).

Le Corbusier — *Urbanistica* — Garzanti, 256 pp., ill., Lit. 3.500 (I fondamenti ideologici, teorici, metodologici di una grande rivoluzione).

Nys E. — *Idee moderne, diritto internazionale e massoneria* — Bastogi, 156 pp., Lit. 3.500 (Ristampa anastatica dell'ediz. di Roma, con prefazione di G. Gamberini).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste . Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEI CIMITERI E NEI LUOGHI CHE EVOCANO EROICI SACRIFICI

PELLEGRINAGGIO D'AMORE NEI GIORNI DEL RICORDO

Fiori su tutte le tombe e sui cippi dedicati ai Caduti
Le cerimonie sul colle Capitolino - Lunedì a Redipuglia

Sono i giorni delle rimembranze e la folla dei visitatori invade silenziosamente i cimiteri, per il tradizionale tributo di affetto ai defunti. Sono questi, infatti, i giorni in cui si ristabilisce quel legame spirituale con coloro che in vita sono stati oggetto del nostro amore, della nostra benevolenza, della nostra considerazione e che il ritmo sempre più incalzante della vita di tutti i giorni ha relegato in un remoto angolino del nostro cuore. E in questa circostanza di fronte a ogni tomba, a ogni croce si rinnova il gesto rituale della deposizione di fiori. Questo gesto, sia esso fatto in forma privata o solenne, nei cimiteri di città o di campagna, in quelli militari o sulle steli di cippi ricordanti i Caduti di tutte le guerre, si ripeterà un numero infinito di volte a testimonianza di un perenne ricordo.

Associazioni, delegazioni in rappresentanza di enti pubblici, picchetti militari, parteciperanno alla nutrita schiera di manifestazioni volte appunto alla celebrazione di queste festività e ricorrenze. La Regione, rappresentata dall'assessore all'industria Stopper e da Pittoni vicepresidente del Consiglio regionale, presente domani alla cerimonia promossa dal comando del Presidio militare, deporrà una corona d'alloro sul monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. La cerimonia avrà inizio alle ore 11 e sarà seguita da una Messa celebrata nella Cattedrale. Pure domani il commissario del Governo prefetto Di Lorenzo, renderà omaggio ai caduti di tutte le guerre, con la deposizione di corone sulle foiba di Basovizza, nel cimitero di S. Anna, dinnanzi al cippo della Questura che ricorda i caduti della Pubblica Sicurezza e infine, insieme alle altre autorità, sul monumento ai caduti di S. Giusto.

Anche l'amministrazione comunale ha predisposto per i prossimi giorni una serie di cerimonie per onorare i caduti e i defunti. Nella mattinata di domani il sindaco Spaccini, la giunta municipale ed i capigruppo consiliari deporranno alcune corone d'alloro in onore dei defunti e dei caduti; in piazza dell'Unità d'Italia sarà reso omaggio in particolare ai caduti del novembre 1953 e un'altra corona sarà deposta sulla targa di via Imbriani che ricorda quelli del 5 maggio 1945. Saranno poi onorate le vittime dei nazisti in via Massimo d'Azeglio, e viale d'Annunzio. Il sindaco e i rappresentanti della giunta e del consiglio si recheranno quindi in via Ghega, dove a palazzo Rittmeyer, verrà deposta una corona a ricordo dei 51 martiri antinazisti là trucidati. Sempre a ricordo delle vittime antifasciste saranno deposte corone al Poligono di Villa Opicina, al cippo di Basovizza, sulla foiba 149 di Monrupino, e alla risiera di S. Sabba, eretta a monumento nazionale delle vittime della barbarie nazista. Il corteo raggiungerà quindi il cimitero di S. Anna dove si renderà omaggio al monumento che ricorda i volontari della grande guerra, i caduti civili e i caduti antinazisti. Due mazzi di fiori saranno deposti anche sulle tombe degli ex sindaci di Trieste, Bartoli e Franzil.

Al parco della rimembranza verrà tributato omaggio ai caduti per la Resistenza quindi il sindaco e gli altri delegati parteciperanno alla cerimonia del Presidio militare.

Altre manifestazioni, da parte del Comune, seguiranno il 4 novembre, giornata dedicata alle Forze Armate, che la giunta municipale celebrerà nel commosso ricordo di tutti i Caduti. Impegno questo che per Trieste, coincidendo con il ventennale della seconda redenzione, viene ad assumere il più alto significato. E proprio nella mattinata del 4 novembre, nel corso della cerimonia militare al Sacrario di Redipuglia, il gonfalone della città e una corona d'alloro, testimonieranno la presenza del Comune.

In questa ricorrenza, che celebra anche la giornata dedicata al combattente, al decorato al valor militare e all'orfano di guerra, molteplici sono le iniziative promosse dalle varie associazioni per commemorarla. L'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ha organizzato un pellegrinaggio, a mezzo pullman, al Sacrario del Monte Grappa, con una sosta, durante il rientro, al cimitero dei Centomila. La Lega Nazionale Trieste, ha fissato, per i propri iscritti che intendessero partecipare al rito commemorativo di Redipuglia, la partenza alle ore 8 da piazza S. Giovanni e alle ore 8.30 dalla sede della Lega di Aurisina, con prenotazioni anticipate dei posti. L'Opera per i Caduti senza Croce, annuncia la partecipazione alla cerimonia di Redipuglia di tutti i soci, con partenza alle ore 8, dal monumento a Domenico Rossetti, e nel pomeriggio alla S. Messa, nel tempio di Monte Grisa, in onore dei caduti militari che non hanno avuto degna sepoltura.

Anche la Associazione Nazionale del Fante, sezione della Venezia Giulia, comunica che, come ogni anno, si svolgerà il 4 novembre il tradizionale pellegrinaggio a Redipuglia. Saranno deposte, in quel giorno, corone alla colonna d'Aquileia sul confinante Colle S. Elia (già cimitero della 3.a Armata) e al centro del Sacrario. Le associazioni consorelle combattentistiche, d'arma e patriottiche, sono invitate dall'Associazione del Fante, a disporsi con i loro labari, entro le ore 9.30 sui primi gradoni dell'Ossario.

I riti a Sant'Anna per i defunti

La commemorazione dei defunti, domani 2 novembre, sarà celebrata con particolare risalto nella chiesa del cimitero di Sant'Anna. Nel corso della mattinata saranno officiate tre messe: alle 7.30, alle 8.30 e alle 9.30. Successivamente sarà esposto il Santissimo per l'adorazione. Nel pomeriggio, l'arcivescovo mons. Santin visiterà il cimitero e, alle 15.30, celebrerà la messa, concludendo la giornata dedicata al ricordo e alla pietà.

Scioperi e disagi all'aeroporto

IL CONSORZIO DIVENTA «REGIONALE»

L'assemblea generale dei soci del Consorzio aeroportuale di Ronchi, riunitasi ieri sera, ha deciso di mutare la ragione sociale del Consorzio per l'aeroporto giuliano che, data la sua qualificazione regionale, si chiamerà d'ora in poi Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia. Ha presieduto i lavori dell'assemblea, in due successive riunioni, una ordinaria e l'altra straordinaria, il prof. Osvaldo Ferrari, che ha svolto un'ampia relazione, in cui ha prospettato l'attuale situazione del trasporto aereo, l'adeguamento delle infrastrutture, le caratteristiche della rete aeroportuale italiana e il quadro dei trasporti passeggeri e merci attraverso lo scalo di Ronchi.

Frattanto la vertenza in atto tra il personale e il Consorzio dell'aeroporto, che ha per obiettivo l'adeguamento del trattamento economico e normativo con quello degli altri aeroporti nazionali, è sfociata ieri in una prima manifestazione di sciopero, dalle 16 alle 19. Per questa mattina è prevista una nuova astensione di oltre tre ore, dalle 6 alle 9. L'ha deciso l'assemblea generale dei lavoratori, riunitasi per un esame della vertenza alla luce dell'incontro con la presidenza del consorzio avvenuta il 19 corr.

In seguito allo sciopero ieri si sono verificati disagi per i viaggiatori che hanno dovuto, tra l'altro, provvedere da sé al trasporto dei bagagli. Per questa mattina sono previsti ritardi nella partenza degli aerei per Roma e per Milano.

STAMANE INIZIANO LE SOLENNI FUNZIONI

La festa del patrono nei riti in Cattedrale

Novità a San Giusto le restaurate sacrestie

Il mese di novembre si apre nella cattedrale di San Giusto all'insegna delle antiche e tradizionali festività. Al centro di queste giornate vi è sempre la ricorrenza del patrono e la basilica si presenta ai fedeli nella sua austera maestosità, sottolineata dalle celebrazioni liturgiche presiedute dall'Arcivescovo.

Quest'anno quanti saliranno a San Giusto potranno ammirare le due sacrestie della cattedrale rinnovate e riportate alla loro originale caratteristica. La sacrestia detta dei «canonici», come dall'inventario della stessa cattedrale del 1893, fu costruita nel 1842, e allora si presentava come un terrazzo di ottima fattura che in seguito fu coperto con parchetti. Oggi, dopo il restauro, l'antico pavimento è ritornato alla luce; e vi si può ammirare una decorazione con fascia bianco-neve. L'opera del restauro, a cura della sovrintendenza alle belle arti, è dovuta al prof. Ivanoe Zavagno, della scuola mosaicisti di Spilimbergo.

Anche i mobili delle due sacrestie, risalenti al 1844, donati alla cattedrale dai benefattori Gossleit e Chieu, sono stati riportati alla bellezza della loro fattura originaria grazie all'intelligente lavoro di una ditta di Tricesimo.

Le celebrazioni nella cattedrale si svolgeranno in queste festività con il seguente orario: oggi, solennità di Ognissanti: ore 10 messa pontificale; 18: vesperi cantati, benedizione eucaristica. Domani, commemorazione dei Defunti: ore 9: letture, lodi, ore dei Defunti; 10: solenne concelebrazione; 11.30: messa per i soldati Caduti; 17: processione delle reliquie di San Giusto e canto dei vesperi. Domenica, solennità di San Giusto: ore 7: esposizione dell'alabarda; 10: pontificale dell'Arcivescovo con omelia; 17: canto dei vesperi e riposizione delle reliquie.

La cappella civica, diretta dal maestro Giuseppe Radole con all'organo il maestro Emilio Busolini, eseguirà nelle tre giornate, rispettivamente, la «Messa San Giovanni di Dio», di Haydn; «Requiem in do minore» di Cherubini; «Messa solenne breve in si bemolle maggiore» (prima esecuzione a Trieste) di Cherubini.

MOZIONE UNITARIA NELL'ARCO DAL PLI AL PCI

AL CONSIGLIO PROVINCIALE L'ECO DELLA CRISI POLITICA

Voti per la rapida ricostituzione del governo e contrarietà allo scioglimento delle Camere

Attraverso una mozione unitaria sottoscritta da tutti i partiti dell'«arco costituzionale», il Consiglio provinciale ha espresso ieri sera un voto di sollecito per la conclusione della crisi del governo nazionale senza eventuali ricorsi ad elezioni anticipate. Il documento — che è stato infine approvato da tutti i gruppi, ad eccezione di quello missino — parte dalla constatazione della «particolare gravità della perdurante crisi di governo nel delicato momento politico ed economico che il Paese attraversa», per esprimere l'«urgenza che si pervenga alla formazione di un governo che, affrontando con decisione i problemi che urgono nel Paese, garantisca la stabilità del quadro democratico e la difesa delle istituzioni». Il documento continua con l'esprimere «fermo dissenso nei confronti dell'eventualità dello scioglimento del Parlamento e di elezioni politiche anticipate che, creando un vuoto politico nel Paese, porterebbe alla paralisi delle istituzioni»; e ribadisce infine l'«esigenza del rigoroso rispetto delle scadenze nelle consultazioni elettorali entro i termini di legge, e quindi del rinnovo delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali nella prossima primavera».

L'intera seduta è stata dedicata praticamente al dibattito su tale mozione, di cui ha dato lettura in apertura di seduta il presidente Zanetti; sono intervenuti, nell'ordine, i consiglieri Panizon (PCI), Sancin (PLI), Bego (PSDI), Volk (PSI), Celli (DC), Busà (MSI) e Pacor (P.R.I.). E' stato così riprodotto, in sede provinciale, l'ampio dibattito in atto in campo nazionale. I rappresentanti dei partiti dell'«arco costituzionale» si sono unanimemente espressi in favore della mozione da essi stessa presentata, sia pure con sfumature e toni diversi e con valutazioni spesso addirittura opposte, specie sulle origini dell'attuale crisi politica nazionale e sul tipo di governo che dovrebbe essere formato. Unica voce negativa quella del MSI, il cui rappresentante ha rilevato — rivolto ai partiti della maggioranza di centrosinistra — che tali partiti «temono ora ciò che essi stessi hanno provocato, cioè la caduta del Paese nel caos, il vuoto politico e la paralisi delle istituzioni».

Il documento, dopo una breve replica del presidente Zanetti, è stato infine approvato con 20 voti favorevoli e 3 contrari. E' seguita la ratifica di qualche decina di delibere d'ordinaria amministrazione, già adottate dalla Giunta, e riguardanti in prevalenza acquisti, forniture, restauri, sistemazioni di locali per l'Ospedale psichiatrico. Sono state infine deliberate alcune nomine di rappresentanti della Provincia in seno ai consigli d'amministrazione di vari organismi locali.

La prossima seduta — ha annunciato il presidente Zanetti — sarà dedicata a un dibattito su un documento politico-programmatico, frutto delle intese raggiunte in seno all'Associazione delle province d'Italia, sulle Regioni e le autonomie locali, e ciò in connessione con il raduno d'amministratori già indetto lo scorso mese a Roma e infine sospeso in vista della crisi di governo, iniziativa per il cui rilancio è stata proclamata per il 12 novembre una «giornata nazionale» con assemblee di Consigli provinciali, comunali e regionali sul tema delle autonomie.

Una rara malattia fatale al piccolo Ivo

Ivo Balbi, il bimbetto di due mesi e mezzo, morto improvvisamente ieri l'altro, non è stato soffocato né dal catarro del raffreddore che poteva avergli chiuso le vie respiratorie né tanto meno dalle gocce di olio gomenolato instillate nelle sue narici dalla mamma. Lo ha stabilito senza ombra di dubbio l'autopsia compiuta ieri dal prof. Renato Nicolini su ordine dell'autorità giudiziaria. Il piccino è deceduto per una ipertrofia del timo, vale a dire per un aumento anormale di volume nelle cellule della glandola (il timo) che presiede all'accrescimento. E' una malattia molto rara nei lattanti.

Il piccolo Ivo verrà sepolto nella giornata di domani o di lunedì.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che i propri uffici di segreteria di piazza Silvio Benco 4 rimarranno chiusi al pubblico domani, sabato 2 novembre.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata a nuove sepolture parte del Campo XIII (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 2017 al n. 2688 ove giacciono i resti mortali dei deceduti, ivi sepolti dal 27 novembre 1964 al 24 febbraio 1965.

UN' INTERESSANTE SOLUZIONE ALTERNATIVA

È vicina l'acqua limpida da sostituire al Timavo

Senza dover arrivare a Pieris è possibile attingerla a Pietrarossa, nel Carso monfalconese - Le ricerche

Forse si è trovata un'altra soluzione al problema dell'approvvigionamento idrico alla città, che diventa difficile ogni volta che ci si trova in presenza di torbide o, peggio, di fenomeni d'inquinamento del Timavo. L'assessore provinciale alla sanità e igiene, Bruno Lovero, sta infatti per inviare al medico provinciale dott. Fabiani una relazione tecnica stilata dal laboratorio chimico della Provincia e firmata dal direttore dott. Gabucci. Come da accordi presi in precedenza con lo stesso medico provinciale, e all'insegna di una fattiva collaborazione con l'Acegat, si tenderebbe a escludere il Timavo quale fonte di parziale approvvigionamento d'acqua, indirizzandosi invece verso un'altra fonte che non è — e proprio in questo particolare sta la novità — la zona di Pieris, ma un'altra molto più vicina all'acquedotto Randaccio.

Infatti, a seguito delle ricerche effettuate dal laboratorio chimico provinciale, in collaborazione col prof. Mosetti della nostra Università, si è potuto constatare in modo ormai inequivocabile che le risorgive Sardoz, dalle quali attinge l'acquedotto del Randaccio, non traevano la loro origine dal Timavo ma da altra fonte. Il laboratorio ha cominciato allora la ricerca di altre sorgenti. Dapprima si era pensato al Moschenizze; ma poi, per motivi di portata, ci si è spinti nella zona di Sablici e del lago di Pietrarossa nel Monfalconese. In pratica, la zona è ubicata all'altezza del casello dell'autostrada: e dalle prime ricerche effettuate si è potuto constatare che la quantità d'acqua che potrebbe essere ricavata è sufficiente per sostituire quella del Timavo, specialmente nei periodi di piena, che sono quelli di maggior inquinamento e di torbidità del fiume.

Particolare molto importante: le analisi finora eseguite hanno dimostrato una notevole costanza di composizione (origine perciò poco influenzata da fattori meteorologici, caratteristica questa estremamente preziosa per un'acqua da rendere potabile), una durezza sensibilmente inferiore a quella dell'acqua attualmente erogata a Trieste (si passa dai 22 ai 15 gradi francesi) e infine una notevole limpidezza. E' da ricordare, in proposito, che certe fabbriche fanno i cosidetti «scaldabagni Triestes», così denominati proprio perché devono opporre una maggiore resistenza alle incrostazioni che inevitabilmente si formano.

Sono state pure eseguite delle analisi contemporanee nei momenti di inquinamento del Timavo, e si è potuto constatare che a valori di torbidità del Timavo di 92, il Sardoz registrava 6,4 e Sablici addirittura 0,6 (è, questa, una misura empirica basata sulle unità di formazide che dà valori scalari di torbidità). Recentemente inoltre, in seguito ad accordi intervenuti con l'autorità sanitaria, si è dato inizio ad analisi sistematiche e molto frequenti, anche di natura batteriologica. Ciò che poi spinge a ricercare una soluzione verso questa direzione è che il tracciato del futuro acquedotto di Pieris passa proprio per questa zona. Ecco, allora, che se si desse sollecito inizio a un primo lotto di lavori di questo acquedotto, partendo dal Randaccio e portandosi fino al lago di Pietrarossa, si potrebbe attingere l'acqua provvisoriamente da tale zona, e attendere pertanto con assoluta tranquillità la realizzazione di quello definitivo di Pieris.

Sulla validità di tale rivoluzionario progetto l'assessore provinciale Lovero non ha alcun dubbio: «E' da anni — egli dice — che si stanno facendo ricerche nella zona del Basso Friuli, e chissà quant'altri ancora ci vorranno per costruire il vero e proprio acquedotto. E intanto una città di 300 mila abitanti è costretta a dipendere dagli umori del tempo e da certe fabbriche che operano nella zona jugoslava di Villa del Nevoso. Qui, ad appena due chilometri dal Randaccio, esiste questa fonte, ormai sperimentata e ricca di un'acqua ancora migliore, che è escluso possa dare meno dei 40-60 mila metri cubi giorno che attualmente si attingono dal Timavo (anche se la disponibilità di questo fiume è enormemente superiore). Essa si trova sul percorso che si dovrebbe fare per arrivare a Pieris, quest'ultima zona distante vari chilometri. Di conseguenza, con una spesa molto minore si potrebbe attingere dalla fonte di Pietrarossa».

Orari negozi per le festività

OGGI 1.o NOVEMBRE (tutti i Santi): chiusura completa sia al mattino sia al pomeriggio dei negozi, con le seguenti eccezioni: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8.30 alle 13); b) panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 13 per la vendita di pane.

DOMANI 2 NOVEMBRE: orario normale d'apertura di tutti i negozi, compresi quelli delle categorie merceologiche che effettuano normalmente la chiusura al sabato in applicazione delle disposizioni sulla settimana corta; macellerie: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

DOMENICA 3 NOVEMBRE (S. Giusto): chiusura completa dei negozi, con le seguenti eccezioni: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8.30 alle 13; b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; c) panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 13 ed effettueranno la doppia panificazione.

LUNEDI' 4 NOVEMBRE (Anniversario della Vittoria): chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione dei fiorai, che terranno aperto dalle ore 8.30 alle 13.

MARTEDI' 5 NOVEMBRE: normale orario d'apertura.

MERCOLEDI' 6 NOVEMBRE: i negozi del settore alimentare e le drogherie terranno aperto anche al pomeriggio in deroga alle disposizioni di chiusura sulla settimana corta.

STATO CIVILE

MORTI: Emili Giovanni, anni 67; Furlan ved. Sossi Giovanna, 81; Padoan Romeo, 73; Steffè Domenico, 71; Paternuosto Oreste, 68; De Taranto Olderico, 88; Folie Antonio, 75; Vinditti Amalia, 66; Zanca ved. de Manasser Lea, 89.
NATI: 12.

FINITA CON UN ROGO LA FOLLE CORSA

«Infuocato» il carosello dei giovani ladri d'auto

Quattro giovanissimi ma già esperti ladri d'auto, sono stati smascherati dai carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle, il cui comandante, maresciallo Gabrielli, da tempo aveva fatto sorvegliare quattro giovani: Giuseppe L., di 17 anni, Giampaolo M. e Dario M. di 16 anni e Stojan R. di 15.

Nell'indagine svolta, i carabinieri hanno potuto accertare che nelle serate in cui si erano verificati due furti d'auto, i quattro erano usciti assieme ed erano rincasati molto tardi. Invitati in caserma, i giovani avevano negato tutto, per cui il maresciallo li aveva lasciati andare, richiamandoli successivamente. E' stato così, con questa specie di... guerra dei nervi, che i giovani hanno cominciato a cedere e ad ammettere qualcosa, finché hanno confessato tutto. Sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza di reato. Sette sono risultate le automobili da essi rubate e che sono state tutte recuperate, sia pure — alcune — con notevoli danni (una delle auto si è più volte rovesciata, incendiandosi).

I quattro giovani, che dovranno rispondere di concorso in furti aggravati e guida di autoveicolo senza patente, sono diventati così abili nei furti che per aprire le portiere delle auto e per avviare i motori usavano soltanto una di quelle chiavette per le scatolette di carne, leggermente appuntita. Tutti e quattro hanno poi in comune una grande passione per le «Mini». Infatti delle sette autovetture rubate cinque erano di questa marca. Perché le rubavano? Solo per il gusto di correre sfrenatamente rischiando anche — come è successo — di sfasciarle. Tanto, poi, le avrebbero comunque abbandonate.

La sera del 16 ottobre scorso, i quattro hanno compiuto un autentico rally con auto rubate. Si sono trovati a casa di uno del gruppo che abita alla Mattonaia dove hanno giocato a carte per qualche ora. Poi, con una «500» rubata il giorno prima e parcheggiata nelle vicinanze, si sono diretti in città. In via Franca hanno abbandonato l'utilitaria e si sono trasferiti tutti su una «Mini» rubata davanti allo stabile numero 3. Fatti pochi metri, si sono fermati in via Sergio Laghi. Dalla «Mini» sono scesi in due, che si sono impossessati di una seconda «Mini» in sosta in quella strada. Così le due «Mini» hanno preso la strada della periferia, ma nei pressi del parco serbatoi della Siot, una delle vetture è rimasta senza benzina. Con l'altra i quattro sono ritornati a San Sabba, dove hanno rubato altre due «Mini», una in via Pergolesi e l'altra in via Paisiello. Le tre auto gemelle sono quindi sfrecciate in folli corse, fino a che una delle auto si è rovesciata, incendiandosi. Illeso il conducente, la notte brava è finita con l'abbandono delle auto rubate nelle strade di Borgo S. Sergio.

Giovane cavallerizza grave all'ospedale

Una ragazza triestina, Anna Jori di 18 anni, è rimasta seriamente infortunata ieri pomeriggio a Palmanova, mentre provava il cavallo iscritto al concorso ippico che inizia oggi.

La giovane, che doveva gareggiare per conto del Circolo ippico triestino, è stata sbalzata di sella e nella caduta ha riportato un trauma alla regione vertebrale, con sospette lesioni lombari e la paresi degli arti inferiori. Trasportata all'ospedale di Trieste, è stata ricoverata con prognosi di un mese nella divisione neurochirurgica.

Delegazione dell'ANCI domani a Fiume

Giungerà in giornata a Trieste la delegazione italiana dell'ANCI guidata dal presidente avv. Boazzelli, che domani si recherà a Fiume dove avrà luogo un incontro del comitato promotore italo-jugoslavo incaricato di preparare la conferenza delle città adriatiche in programma a Spalato nella primavera del 1975.

Ciclomotorista ferito raccolto in via Giulia

Un ciclomotore in mezzo alla strada e un giovane ferito per terra: questa la scena vista ieri sera dai sanitari della CRI in via Giulia, all'altezza della birreria Dreher e dagli agenti della polizia stradale. Il ferito, Bruno Dessi, di 28 anni, abitante in via delle Linfe 10 ha riportato un grave trauma cranico con conseguente otorragia destra per cui non è in grado di parlare. Le persone che si trovavano in strada non hanno chiarito le cause dell'incidente che sono al vaglio degli agenti della stradale. Bruno Dessi — questo si sa — proveniva dalla Rotonda del Boschetto ed era diretto, in sella al proprio «Ciao» verso il centro. Come e perché sia caduto, oppure se sia stato urtato da qualche automobile, sono le domande che sono al centro dell'inchiesta della stradale.

«GRUPPO DI MINORANZA» IN SENO ALLA CISL

FRONDA ALL'ACEGAT IN CODA ALLO SCIOPERO

Aria di fronda in campo sindacale all'Acegat. Un «gruppo di minoranza» (come si è autodefinito) ha voluto contestare la segreteria provinciale della Fenlai - Cisl: l'annuncio viene dato in un comunicato a firma del segretario provinciale Sergio Rodinis e di Luciano Piccini, Renato Manuelli, Dario Nappi e Giuseppe Pagliari (componenti il consiglio direttivo della Fenlai - Cisl).

Nella nota si informa che i firmatari hanno ritenuto di costituirsi formalmente in gruppo di minoranza che — ritrovandosi sulle linee confederali — non intende identificarsi con le posizioni della segreteria provinciale autoferrotranvieri Cisl che — a loro giudizio — «opera in modo costantemente antiunitario e decisamente antidemocratico».

Come si è giunti alla rottura? Secondo lo stesso comunicato, a seguito «delle gravi conseguenze che i lavoratori autoferrotranvieri dell'Acegat hanno subito dopo essere stati inconsciamente coinvolti nello scontro tra le contrastanti posizioni delle segreterie provinciali Cgil - Cisl - Uil di categoria, in ordine agli impegni assunti nella riunione di Udine, sullo sciopero di mercoledì scorso per la piattaforma rivendicativa nazionale». In proposito, si sottolinea che «alla presenza di un cospicuo numero di invitati alla riunione del consiglio direttivo provinciale del giorno prima, lo stesso segretario provinciale responsabile, Costanzo Curriale, dava corso a un comunicato per i lavoratori dell'Acegat, divulgato anche dalla stampa, senza sottoporlo a regolare votazione da parte dei membri del direttivo provinciale, come specificatamente previsto dallo statuto».

Nella nota pertanto si chiede a tutti i componenti il consiglio direttivo di aderire alla proposta di verifica chiesta dal gruppo di minoranza mediante urgente convocazione degli organi responsabili. E si sottolinea che il segretario provinciale, Rodinis, si presenterà dimissionario dalla segreteria all'incontro richiesto.

Anche i veterinari fanno sciopero

I veterinari di quasi tutta Italia sono in sciopero; fra le regioni interessate alla manifestazione di protesta figura anche il Friuli - Venezia Giulia. E il ministero della sanità si trova attualmente nell'impossibilità di prendere anche parzialmente in esame le richieste della categoria. Per farlo, occorrerebbe che venissero rifinanziate le leggi sulla zooprofilassi; ma i relativi provvedimenti legislativi non hanno ottenuto ancora l'approvazione dei competenti organi finanziari, malgrado essa sia stata più volte sollecitata.

I veterinari attuano la loro protesta rifiutandosi di effettuare negli allevamenti le visite e gli interventi profilattici imposti dalla legge per la lotta alle più gravi malattie del bestiame, quali tubercolosi, brucellosi, afta epizootica, peste suina. Le conseguenze sono facilmente immaginabili, specialmente se trasferite sul piano locale: il blocco di qualsiasi intervento sanitario, con grave difficoltà per gli allevatori e commercianti, e con il rischio di epidemie che aggraverebbero la già precaria situazione del patrimonio zootecnico.

CALENDARIETTO

Oggi: Tutti i Santi — Il sole sorge alle ore 6.44 e tramonta alle ore 16.53; la luna nasce alle ore 17.37 e cala alle ore 8.15.

Ieri: temperatura massima 10, minima 5,5; pressione mb. 1006,4 in aumento; umidità 52 per cento; vento 25 kmh da N.N.E.; raffiche a 50 kmh; cielo coperto; pioggia mm 5; temperatura del mare 15,4.

Maree — OGGI: alta alle ore 9.20 con 54 e alle ore 22.35 con 30 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 3.10 con 22 cm e alle ore 16.10 con 63 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle ore 9.50 con 51 cm e alle ore 23.20 con 28 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 3.50 con 18 cm e alle ore 16.40 con 60 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4; All'Esculapio, via Roma 15; Serravallo, piazza Cavana 1; Prendini, via T. Vecellio 24; Alla Maddalena, via dell'Istria 35.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

INDIMENTICABILE PROTAGONISTA NELLA CREAZIONE DELLA GMT

Affidato a una prua l'omaggio a di Stefano

Porterà il suo nome un colosso della NAI in costruzione a Monfalcone



Il dott. Glauco Lolli Ghetti, presidente della Navigazione Alta Italia di Genova, ha ufficialmente annunciato la decisione della società di dare il nome dell'ing. Giuliano di Stefano alla prima delle due motocisterne da 253 mila tonnellate ordinate dalla NAI all'Italcantieri, già in costruzione, con il n. 4305, presso il cantiere di Monfalcone.

La «NAI di Stefano» sarà la quinta unità della serie di 13 superpetroliere, realizzate, con tecniche di avanguardia, dall'Italcantieri, a Monfalcone, con motori «A 1060», a dieci cilindri, da 40.000 CV, progettati e costruiti dalla Grandi Motori Trieste.

L'ing. di Stefano, mancato prematuramente il 9 settembre dell'anno scorso, fu fino al 31 maggio del 1972 amministratore delegato della Grandi Motori Trieste, società alla cui creazione aveva dedicato senza risparmio preziose esperienze e vive energie, giunto già al vertici di una brillante carriera ricca di importanti risultati e profonde soddisfazioni.

Ideatore e realizzatore della Grandi Motori Trieste, protagonista, in rappresentanza dell'industria italiana, di molti incontri internazionali, presidente della Italnavi Società di Navigazione, appassionato ed esperto capitano del suo «Uscocco II», istriano di antiche tradizioni marinare, Giuliano di Stefano tornerà idealmente a navigare da Trieste con la «NAI di Stefano», un gigante dal cuore di 40 mila cavalli, per raccontare ancora in ogni parte del mondo quanto valga il lavoro italiano.

La decisione della Navigazione Alta Italia e del suo presidente Lolli Ghetti, con felice sintesi onora degnamente la memoria di un nostro concittadino.

Nella fotografia dell'archivio di «Giornalfoto», l'ing. Giuliano di Stefano, al centro, osserva il plastico della futura GMT sull'area in cui aveva appena avuto inizio la costruzione dello stabilimento.

SEGNALAZIONI

Giovani volonterosi per salvare i pini

«Abbiamo letto la segnalazione riguardante la lotta contro la processionaria del pino. Sappiamo che si tratta di un'opera improba, pericolosa anche per gli operatori, quando non vengano prese attente misure preventive.

«Comunque l'Escai XXX Ottobre è sempre pronto a dare una mano nella lotta contro la processionaria, facendo partecipare i dirigenti ed i giovani più maturi. In tal senso abbiamo anche scritto all'Ispettorato ripartimentale foreste della Regione, offrendo la nostra opera. Dott. Lionello Durissini, reggente del Gruppo Escai».

Villa Prinz: il progetto per un asilo-nido

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Incredibile abbandono di villa Prinz», pubblicata il 22 agosto scorso, con la quale si suggeriva di utilizzare l'immobile in parola a scuola materna, ha precisato che «tale indicazione non è stata ritenuta valida dall'Amministrazione comunale in considerazione delle modeste dimensioni dell'edificio e del fatto che la scuola materna, funzionante dall'ottobre del corrente anno, è stata costruita sul terreno adiacente.

«Rientrando tuttavia nei nuovi compiti istituzionali del Comune anche la costruzione di asili-nido, si è dato corso, invece, allo studio di un progetto di trasformazione dell'immobile a tale insediamento. Gli atti progettuali sono ormai in fase di avanzata elaborazione e in conformità l'Amministrazione comunale sta ricercando di inserire l'opera nei suoi futuri programmi».

Via Ariosto riparata

«Care "Segnalazioni", hanno finalmente riparato via Ariosto, e lo dobbiamo al vostro cortese interessamento. Grazie, grazie. Irene Gunalachi».

Il diritto di non subire il fumo

«A tutti è noto come in sede medico-scientifica sussista un concorde orientamento nel ritenere il fumo causa di notevoli danni alla salute umana, e come pure tali danni colpiscano gli stessi non fumatori, qualora essi si trovino a contatto con altre persone, in ambiente chiuso, dedite al fumo.

«Se scientificamente ciò non può essere smentito da alcuno, leggendo attentamente il dettato costituzionale ed in particolare il combinato disposto degli articoli 2, 3, 4, 17 (primo comma), 21 (primo comma) e 32 della Costituzione della Repubblica italiana, ricaviamo inequivocabilmente che tutte le persone che seguitano a fumare in locali chiusi, in presenza di altre persone che non desiderano aspirare aria inquinata, violano palesemente norme di legge e, quel che è più grave, violano principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato, principi aventi rilievo costituzionale, a nulla rilevando che alla violazione di tali principi costituzionali non consegua alcuna sanzione amministrativa.

«Sotto il profilo giuridico si deve, infatti, tener ben presente il disposto dell'articolo 2 della Costituzione, in base al quale risultano riconosciuti e garantiti "i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità", e tali diritti, uno dei quali è il diritto alla tutela della salute, espressamente riconosciuto all'articolo 32, primo comma, della Costituzione "come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività", richiedono "l'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà (omissis) politica, economica e sociale".

«Qualora il mancato adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale (nella fattispecie la persistenza nel fumare in un luogo chiuso alla presenza di soggetti che esigano il rispetto della propria salute) provochi, per evidenti ragioni di autotutela sanitaria, la rinuncia da parte del singolo o di più individui a partecipare a riunioni o ad incontri vari a cui egli avrebbe comunque diritto e talvolta obbligo di prendere parte, tale mancato adempimento, dicevo, da parte di irriguardosi fumatori si risolverebbe oltre che in una violazione degli articoli 2 e 32 della Costituzione anche in un attentato ai principi sanciti nell'articolo 3, primo e secondo comma, della Carta costituzionale, il quale stabilisce che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni (omissis) di condizioni personali e sociali".

«Gli irrispettosi fumatori, infatti, limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono di fatto il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, ostacolando l'esercizio del diritto al lavoro, previsto dall'articolo 4 della Costituzione, l'esercizio del diritto di riunione, previsto dall'articolo 17, primo comma, e l'esercizio di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, sancito dall'articolo 21, primo comma; limitazioni ed ostacoli, questi, che debbono assolutamente essere rimossi per preciso ed esplicito disposto dell'articolo 3, secondo comma.

«Pertanto tutte le pubbliche autorità devono adoperarsi affinché in ogni luogo, in ogni occasione, vengano scrupolosamente rispettati principi così basilari del nostro ordinamento giuridico costituzionale. Dott. Mauro Bresci».

In via Fabio Severo

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Semafori e marciapiedi in via Fabio Severo», pubblicata il 14 settembre, ha precisato che nel lotto di lavori di fognatura attualmente in corso nella zona è compresa anche la sistemazione del piano viabile relativo al precario stato del marciapiede nel tratto dal n. 30 al n. 42 della strada in parola.

Il messaggio dall'esilio

«Il "Piccolo", con la serietà dei suoi servizi e i toni e i modi degli annunzi, è specchio ancora della città italiana unica e del nostro secolo prima, come fu Roma nei tempi antichi.

«Nella rievocazione dell'avvenimento di orsono vent'anni vi si è letta la parola Patria. La "Cittadella" d'ogni lunedì appare mirabile nei suoi segni e nelle sue significazioni.

«Ora con tanta nobiltà di pubblicazioni contrasta e pare segno dei tempi grigi il maiuscoletto di stampa assegnato in rubrichetta — nel numero del 28 ottobre — a un «messaggio" di nobile provenienza, di storico richiamo. Che viene da esilio.

«Ella pur sa, direttore, che nell'esilio Dante scrisse, la fede di Mazzini riarse, re Carlo Alberto morì: e nell'esilio che si chiama Cascais è oggi l'amore dell'Italia.

«Questo nota un abruzzese devoto a Trieste, cordialmente, da Venezia. Francesco Anelli».

Due garofani e un po' di verde

«Da molti anni, nelle scuole di Trieste, è gentile consuetudine raccogliere, nell'ultima settimana di ottobre, fiori per onorare le tombe dei Caduti. Generalmente ogni scolaro porta a scuola un garofano rosso ed un garofano bianco che, uniti ad un rametto di sempreverde, formano un piccolo tricolore. Poi automezzi militari fanno il giro delle singole scuole, raccolgono i fiori offerti dai ragazzi e li portano nei cimiteri di guerra.

«Nessuno può ragionevolmente negare l'alto valore morale di questa lodevolissima iniziativa. Tuttavia non posso far a meno di segnalare la poco simpatica speculazione che, in questi giorni, si fa a carico degli scolari e delle loro famiglie: un mazzetto formato da due, dico due, garofani, uno rosso ed uno verde, con un rametto di verde, viene venduto per la somma di 500 lire, e ciò sulle baracchette dei fiorai, per concorde accordo dei medesimi. Nei negozi si pagano per gli stessi mazzetti tricolori prezzi uguali o superiori. M.Z.».

Norme dell'austerità non più in vigore

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «L'austerità è finita?», pubblicata il 15 ottobre, con la quale il cortese segnalante lamentava di essere stato a suo tempo multato, in ottemperanza alle norme sull'«austerità», per aver tenuto accese le luci delle vetrine del proprio negozio, ha precisato «che le disposizioni in base alle quali era stata applicata la sanzione ne attualmente non sono più vigenti. S'intende che, qualora tale normativa dovesse essere ripristinata, verrebbe nuovamente applicata la relativa sanzione».

Campo giochi Stuparich: la pratica è avviata

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa cortesemente che l'assessore alla Pubblica istruzione, Luciana Benni, in merito alla segnalazione «Una lettera che attende da sei mesi una risposta», pubblicata il 20 ottobre, con la quale si lamentava la mancata attuazione di una recinzione al campo giochi nella scuola media «Stuparich», ha precisato che «in realtà se non si è dato un pronto riscontro alla lettera del maggio scorso è perché si è ritenuto che quest'ultima avesse più il carattere di una sollecitazione a risolvere il problema che di richiesta di immediata risposta.

«A riprova che la segnalazione non è stata minimamente disattesa, si porta a conoscenza che, infatti, i lavori di completamento del campo sportivo all'aperto della "Stuparich" sono stati compresi in un nutrito elenco di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuare con priorità su edifici scolastici. La recinzione del campo fa parte di un lotto comprendente pure la scuola elementare "Giotti".

«Si tratta peraltro di priorità che richiedono un consistente finanziamento cui si prevede di far fronte già con fondi del bilancio in corso. Si assicura pertanto che sarà fatto tutto il possibile per ridurre in tempi ragionevoli l'indispensabile procedura per l'appalto ed esecuzione dei lavori».

Borgo San Sergio: un intervento di genitori

L'assemblea dei genitori della scuola media integrata di Borgo San Sergio ci scrive per rilevare «lo stato di estrema trascuranza da parte delle autorità e amministrazioni competenti nei confronti delle esigenze anche più elementari degli abitanti di Borgo San Sergio. Essa riconosce nell'assenza quasi totale o nell'incompiutezza di quei servizi sociali necessari alla civile convivenza una delle maggiori cause del fenomeno di disgregazione sociale presente nel Borgo e di cui ampia e puntuale denuncia è apparsa sul "Piccolo" del 19 ottobre nelle "Segnalazioni", sotto il titolo: "Monito ai politici e ai burocrati: 120 minorenni di Borgo San Sergio denunciati in un anno al tribunale".

«L'assemblea invita e sollecita il Comune ed il Provveditorato alle Opere pubbliche, nelle persone dei loro diretti responsabili, a far approvare definitivamente il progetto dell'edificio della scuola media attualmente disseminata nell'Oratorio della Parrocchia, in casette dell'IACP e in alcuni ambienti della scuola elementare "F.lli Visintini". Invita inoltre il Comune a reperire la propria quota di partecipazione alla spesa per la costruzione del nuovo edificio prevista globalmente in 850 milioni e di cui 530 milioni già stanziati dalla Regione nella seduta del 27 aprile 1972, con delibera n. 1754.

«L'assemblea infine ha delegato una propria rappresentanza a richiedere un colloquio con il Prefetto di Trieste per esporre a lui i problemi del Borgo ed ottenere da lui un fattivo interessamento. Elio Cesaratto, presidente dell'Associazione».

Troppo caldo

«Abito in un condominio di 12 appartamenti, di cui solo quattro occupati dai proprietari, mentre gli altri, tra cui il mio, sono in affitto. Il responsabile del riscaldamento, non essendo stabilito nessun orario né dall'assemblea né dal regolamento condominiale, tiene accesi i termosifoni tutta la notte, anche ora che la temperatura è mite, senza tener conto delle proteste degli inquilini non proprietari. Pertanto gradirei sapere da qualche esperto in materia che cosa si possa fare (non pagare il gasolio?) o se esistano delle disposizioni o regolamenti che vietino simili sprechi. Grazie sin d'ora. Dott. P. L., Sistiana».

Un micio grigio

«Grazie alle "Segnalazoini", Amilcare, il prodigioso gatto della Repubblica dei ragazzi, è stato ritrovato in poche ore: chissà che non mi aiutate invece a ritrovare il suo padrone o a trovarne uno nuovo per un "micio" grigio trovato spaesato in via Sterpeto ed ora provvisoriamente a casa mia? Si può telefonare, dalle 13 alle 15, al numero 751751. Grazie. M.R.».

Danneggiata di notte

«Nella notte tra lunedì e martedì, una Fiat 1100 special azzurro chiaro con tetto scuro, targata TS 91051 è stata danneggiata da ignoti mentre era parcheggiata in piazza Libertà, lato mensa comunale. L'investitore non ha lasciato tracce. Se qualcuno avesse assistito all'avvenimento, e fosse in grado di fornire utili particolari, è pregato di telefonare prima delle 11.30 al 414895. Grazie per l'ospitalità».

CONCLUSA LA SETTIMANA DELLE CASSE DI RISPARMIO

AUTOAMBULANZA DONATA DALLA C.R.T. AL «BURLO»



(Giornalfoto)

A conclusione della Settimana delle Casse di Risparmio si è svolta all'Ospedale pediatrico regionale «Burlo Garofolo» una significativa cerimonia: la consegna di un'autoambulanza donata dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Accolto dall'ing. Sospisio, presidente del «Burlo», dal direttore sanitario prof. Marass, dal direttore amministrativo Segatti e da altri medici e funzionari, il presidente della CRT, avv. Aldo Terpin (a destra nella foto), ha sottolineato la particolare soddisfazione con cui il consiglio d'amministrazione dell'istituto ha deliberato, nel quadro degli interventi erogativi in favore degli enti ospedalieri, la somma di 4 milioni e 700 mila lire per l'acquisto dell'autoambulanza destinata a un ospedale verso il quale la città e la regione guardano con tanto apprezzamento e fiducia. E l'ing. Sospisio ha dal canto suo avuto parole calorose di ringraziamento, dando atto all'avv. Terpin della sensibilità con cui la Cassa di Risparmio esamina ed accoglie, con attenta premura, istanze così meritorie. Una targhetta ricorda, a bordo dell'autoambulanza — un modello Fiat, completo dell'attrezzatura di primo soccorso, fra cui due barelle e una bombola d'ossigeno — che è stata la Cassa di Risparmio ad offrirla al «Burlo Garofolo».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LE LEGGI ECONOMICHE NON POSSONO ESSERE «VINTE» CON LA DEMAGOGIA

«Si parla di crisi, di svaluta monetaria, di recessione economica, di un ritorno nostalgico — non più contestatario e puramente simbolico, come nella moda dei giovani d'oggi — alle toppe nel sedere ed ai gomiti bucati. E' una constatazione che nessuno può ignorare: dall'operaio che vede diminuito il suo potere di acquisto, alla massaia che fa la spesa e ne fa le spese.

«L'Europa stretta fra i due colossi che possiedono le materie prime, controllando di riflesso la sua potenzialità economica, per di più ricattata dal petrolio degli arabi, sta riscoprendo amaramente i valori di una "realpolitik" troppo frettolosamente seppellita fra le cose da disprezzare e da odiare.

«Ora che siamo ridotti a pure pedine di un gioco comandato da altri che possono disporre a piacimento del nostro destino, tanto più amaro sarà il ripensamento, quando ci si accorgerà che il corso del fiume non può più essere cambiato.

«L'imperialismo ha soltanto cambiato maschera; non è più militare, ma economico; mentre nei paesi dell'Est è burocratizzato e politico, ma con la divisa pronta nell'armadio, ed i carri armati pronti dietro i confini. Entrambi trattano con governi satelliti o semi-satelliti, ma il guaio viene quando, come in Italia, due poteri in conflitto si contendono il dominio del Paese, divenuto ormai un campo di lotta dei servizi segreti stranieri.

«Ho grossi dubbi che una soluzione integralmente nazionale sia possibile; si potrà soltanto scegliere il padrone meno peggiore.

«Ma molti in Italia, suggestionati da falsi miraggi fatti balenare dalla dialettica illusionistica di abili contraffattori, propendono verso una soluzione che farà scivolare lo Stato entro l'orbita delle democrazie popolari. Con la recessione industriale in corso, potranno tutt'al più far sì che qualche milione di lavoratori dell'industria venga spedito d'ufficio e senza indugi ai lavori agricoli.

«Non capisco questi miei connazionali. Essi sperano che cambiando le strutture sociali dello Stato, con una formula che il passato ed il presente dimostrano largamente fallimentare, le leggi economiche possano essere sovvertite da miracolismi impossibili e pericolosi da promettere.

«Facendo torto al materialismo dialettico di Marx, ed alle dottrine economiche più elementari, sperano di realizzare il paradosso di un paradiso in terra proprio nel paese privo di ogni materia prima per la lavorazione di tutti i prodotti, dal carbone, al petrolio, al ferro, al legno ecc., che vengono regolarmente importati, acquistati e trasportati dall'estero, con l'incidenza sul costo del prodotto finito che tutti possono immaginare. Se aggiungiamo il costo ascendente della mano d'opera e le continue rivendicazioni sociali, è ovvio che la nostra competitività sui mercati si annulla, con molto piacere dei concorrenti stranieri. E tutto ricade sulle spalle dei lavoratori, come il mitico serpente che si morde la coda. Il dramma della Fiat e di altre aziende industriali già prosperose insegna, con la loro agghiacciante realtà, che la demagogia non può cambiare.

«Con una agricoltura gravemente deficitaria, che ci rende tributari all'estero persino del pane quotidiano, non è difficile immaginare la nostra sorte entro il consorzio delle repubbliche popolari, ove paesi ben più ricchi di noi di materie prime, languono in una miseria che la scarsa immaginazione dei patrocinatori di simili soluzioni, non è in grado, o non se la sente di immaginare.

«Senza calcolare che la nostra indipendenza, sotto tutti gli aspetti, sarebbe continuamente minacciata e ricattata da chi ci fornirebbe il fabbisogno per sopravvivere. E tutti sanno che questo padrone si è dimostrato ben più dispotico ed esoso degli USA. Gli USA almeno, non lasciano affogare le loro vittime, perché da buoni affaristi, sanno che un cliente morto non paga. L'URSS invece, preferisce schiavi, anziché clienti, e per chi disobbedisce, ci sono i carri armati. Per i fautori di simili soluzioni, sarebbe istruttivo un viaggio in Bulgaria, dove chi possiede una doccia, se ne vanta come un lusso, e dove i capi di vestiario di prima necessità, sembrano quelli che si costruivano per le plebi ai tempi di Carlo Alberto.

«Se questo è progresso...

«I dissenzienti ci risparmino per carità la frase di prammatica di "verdetto della storia". La storia non esiste; è fabbricata dagli uomini e precisamente dai vincitori che la impongono ai vinti. E non c'è altro. Ettore Leo».

UN COLPO NOTTURNO PARTICOLARE

Rubate ad un'auto le gomme speciali

Valgono quanto una macchina utilitaria

Un treno di gomme che vale tanto quanto un'utilitaria, è stato rubato la scorsa notte da ignoti ladri che hanno abbandonato la vettura appoggiata da una parte su alcuni mattoni forati e sul «cric» dall'altra. Le quattro ruote, tutte fabbricate con una tecnica e con materiali speciali in quanto servono per alte velocità, sono state smontate dalla «Fiat 128» targata Trieste 129521, preparata da specialisti per corse, e che era stata lasciata in sosta in via Lamarmora, davanti a un'officina meccanica: nell'interno non c'era posto, per cui la vettura è rimasta fuori una notte. Proprio in quella notte i ladri hanno compiuto l'intervento che, secondo il derubato — il meccanico Claudio Zocchi, di 28 anni, abitante in via Marsala 8 — può essere stato eseguito su «ordinazione». Infatti le gomme, montate su cerchioni speciali in lega leggera non possono venir montate su altre automobili — a causa della loro larghezza — senza effettuare modifiche ai parafanghi ed applicarvi quindi sagome sporgenti in plastica. Poi, per allentare i sedici speciali bulloni, bisogna essere provvisti di una chiave dal passo particolare e dalla leva abbastanza lunga. Insomma, secondo il derubato, i ladri sapevano quale tipo di gomme aveva la macchina e attendevano che rimanesse in strada una notte.

Accortosi del furto, il derubato ha telefonato al 113. Sono in corso indagini.

Messa per i defunti nella cappella del porto

Domani, nella cappella del Punto Franco Nuovo dedicata a S. Andrea apostolo (testata del capannone n. 55), il cappellano del porto mons. Alfredo Bottizer celebrerà alle ore 18 una S. Messa in memoria dei dipendenti deceduti dell'Ente porto e delle compagnie portuali.

Mostra di pittura alla Camera del lavoro

Gli artisti del Friuli-Venezia Giulia che intendono partecipare alla tradizionale mostra di pittura, scultura, bianconero e incisione «Natale 1974-Capodanno 1975», organizzata dal sindacato regionale belle arti della Cgdl-Uil, sono invitati a presentare un'opera ciascuno alla segreteria di largo Papa Giovanni 6, stanza 32, secondo piano, dal 5 al 15 novembre, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato pomeriggio. Possono esporre tutti indistintamente gli artisti sia iscritti, sia non iscritti a organizzazioni.

I quadri non dovranno superare i 70 centimetri di base.

PROMOSSO DALLA UILDM

Fisiochinesiterapia: un incontro a Padova

Allo scopo di una verifica e confronti di esperienze e di studio sui vari aspetti del trattamento riabilitativo, inserimento sociale e vita di relazione del miodistrofico e handicappato, sabato 30 novembre si terrà a Padova, nell'auditorium della Farmitalia in via Altinate 32, un interessante incontro tecnico su «La fisiochinesiterapia nella distrofia muscolare progressiva», promosso dalla Unione italiana lotta alla distrofia muscolare UIDM e patrocinato dalla Società italiana medicina fisica riabilitativa.

Per informazioni rivolgersi alla UILDM di Padova, in via Vergerio 17, telefono 049-664392 - 664627.

Servizio guardia medica per dipendenti statali

L'E.N.P.A.S. informa che, a seguito dell'avvio dell'assistenza diretta opzionale a Trieste a far data dal 1.o ottobre d'intesa con l'Ordine dei Medici, è stato istituito anche il servizio di guardia medica festiva e notturna.

Pertanto, i dipendenti statali e familiari che hanno aderito all'assistenza diretta e che sono il possesso del libretto sanitario possono usufruire di tale servizio. Il recapito telefonico è: tel. 37265 - 36251 per il servizio notturno: tel. 68441 per il servizio festivo.

Il servizio di guardia medica festivo e notturno è previsto: per la guardia medica notturna dalle ore 22 alle ore 7 di tutti i giorni esclusi quelli compresi nel servizio di guardia medica festiva; per la guardia medica festiva dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 7 del giorno seguente il festivo.

LE ORE DELLA CITTA'

I Caduti sportivi

Lunedì 4 novembre, alle 11, il Panathlon Club deporrà una corona sulla lapide che al «diamante» di Villa Opicina ricorda gli sportivi caduti nell'adempimento del loro dovere di cittadini.

«Antifascisti in Spagna»

Il sindaco di Muggia, Gastone Millo ha ricevuto nella sede municipale i rappresentanti dell'Associazione Spagna, dott. Francescato, prof. Steffè e signorina Benedetti i quali gli hanno presentato il libro «Antifascisti di Trieste, dell'Istria, dell'Isontino, del Friuli in Spagna» scritto dal prof. Steffè in collaborazione col sen. Vidali.

«Mani tese»

Canti folk e spirituals verranno presentati dal coro Montasio in un recital promosso da «Mani tese» il giorno 7 novembre, alle ore 21, presso la sala di via dell'Istria 53, gentilmente concessa dai Salesiani. L'ingresso è libero.

Caccia al «baracchino»

Si comunica a tutti i soci del Club FIR CB Trieste che è stata organizzata una «caccia al baracchino» per domenica 10 novembre con luogo di ritrovo il piazzale Europa (antistante l'Università) alle ore 9. Le iscrizioni sono aperte da martedì 5 a venerdì 8 c.m., dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Per ulteriori informazioni telefonare al 68319.

Case nuove Haltofloor

Rinnovate le vostre abitazioni con materiali moderni senza i disagi di demolizioni. Moquettes-plastiche, gomme, ultima novità rivestimenti in sughero e tessuti. *Corso Italia 3.*

Scorrevoli Haltofloor

Porte - pareti pieghevoli per ogni esigenza. *Corso Italia 3.*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sidervega» (naz.), mn. «Chriystovalandou» (ind.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Gabes» (tn.), mn. «Duurt» (naz.).

PARTENZE: mc. «Pekin» (ru.), mn. «Fosforico» (sp.).

Onorificenza

Abbiamo il piacere di segnalare che su proposta del Ministro delle Partecipazioni Statali Gullotti, il Presidente della Repubblica Giovanni Leone si è compiaciuto conferire per meriti speciali a Walter Wurzinger, Maestro di Casa dell'«Adriatica» S.P.A.N., l'onorificenza di commendatore all'ordine del merito della Repubblica Italiana. Al neo commendatore le nostre più vive felicitazioni.

Circolo Italsider

Nell'ambito dell'ampliamento delle propria attività la Sezione filatelica e numismatica del Circolo Italsider ha deciso la formazione di un gruppo giovanile. Il primo incontro è stato fissato per domenica 3 novembre, alle ore 11, nella sede sociale di via Carducci 24.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica, 3 novembre, gita carsica in preparazione della marcia d'autunno del 10 novembre. Sarà visitata anche una facile grotta. Alla gita partecipano i ragazzi dell'ESCAI, i quali possono aggregarsi anche i simpatizzanti e i ragazzi delle quarte e quinte elementari. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8. Prenotazioni in sede, via Pellico 1 (tel. 68795).

Roulottes Nardi

in via Caboto 24. Alla *Nuova Concessionaria Ford* via Caboto 24 sono arrivate le favolose roulottes Nardi. Venite a vederle.

Stoffe per cappotti

mantelli, vestiti, tailleur. Nonostante la concorrenza delle confezioni potete trovarle, a prezzi di assoluta convenienza, presso il «*Magazzino Stoffe Inglesi*» di via San Nicolò n. 22.

Malossi

Porte a soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Nuove convenzionali per i tavoleggianti dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa le aziende consociate che i salari medi convenzionali stabiliti al fine delle contribuzioni previdenziali ed assicurative del personale retribuito con la percentuale di servizio (camerieri) e dipendente dai pubblici esercizi aventi sede nella nostra provincia, hanno subito una rivalutazione media del 10 per cento a decorrere dal 1.o ottobre scorso. Un ulteriore aumento dei valori di tali medie è stato fissato dal 1.o gennaio 1975, mentre è stata stabilita la definitiva abolizione dei salari stessi a partire dal 1.o aprile 1975. La segreteria della Fipe provinciale (piazza Silvio Benco 4) rimane a disposizione dei soci per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

Ciclo di lezioni sulla lotta partigiana

In occasione del XXX anniversario della Liberazione l'Associazione Partigiani Cristiani, terrà per i giovani, in ispecie studenti, una serie di lezioni settimanali sul tema «La lotta partigiana in Italia». Le lezioni saranno svolte da persone qualificate. Quanti desiderano parteciparvi sono invitati ad iscriversi presso la sede dell'A.P.C., via Battisti 7 (ore 17-18).

GITE DELL'AURORA VIAGGI

MALAGA, GRANADA, SIVIGLIA, CORDOVA e MADRID sono le mete del nostro prossimo viaggio che verrà organizzato dal 19 al 24 novembre in aereo e autopullman. Un viaggio eccezionale ad un prezzo eccezionale: 120.000 lire per persona.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 29243.



SCATTA DAL 1.o NOVEMBRE UN COMPLICATO MECCANISMO

IVA TUTTA NUOVA DA OGGI CON FATTURE RIVOLUZIONATE

Aboliti il termine dei trenta giorni e le scadenze settimanali
Qualche rimpianto per l'Ige, che esigeva soltanto un po' di bolli

Entrano in vigore da oggi nuove disposizioni che modificano gli obblighi relativi alla fatturazione IVA. Abolito il termine di trenta giorni finora concesso per procedere alla fatturazione, e abolita la fattura settimanale, viene disposto che quest'ultima debba essere emessa lo stesso giorno e sotto la stessa data della consegna della merce o dell'incasso del compenso, se si tratta di prestazioni di servizi. Nello stesso giorno, la fattura deve poi essere consegnata o spedita al cliente. Anche gli acquisti da esonerati devono essere autofatturati lo stesso giorno. Rimane invece invariato il termine di quindici giorni concesso per la registrazione delle fatture emesse e di quelle ricevute.

Le norme anzidette valgono nei casi in cui la fattura venga emessa, perché rimane invariata la normativa attuale che esclude in certi casi l'obbligo della fatturazione, se questa non è richiesta (commercianti al minuto, ristoranti, alberghi e i forfettari). Aggiungasi che, le nuove disposizioni entrando in vigore col 1.o novembre, per le consegne effettuate nel mese di ottobre sono applicabili le precedenti regole e la loro fatturazione può quindi avvenire entro 30 giorni dalla data della consegna. Rendendosi tuttavia conto della grave difficoltà, per tanti operatori, di dover procedere alla fatturazione entro il mese solare successivo alla consegna delle merci o beni strumentali, a condizione che la consegna o la spedizione sia accompagnata da una bolletta di consegna che contenga tutte le indicazioni obbligatorie nelle normali fatture, salvo i prezzi e l'IVA, in altre parole, la bolletta dovrà essere datata e numerata progressivamente e indicare la ditta e la residenza sia del compratore sia del venditore e specificare altresì la natura, la qualità e la quantità delle merci. Il numero e la data della bolletta di consegna dovranno, poi, essere riportati sulla fattura. La numerazione delle bollette deve essere unica, ma si possono adottare numerazioni separate (distintamente per attività, territorio o intermediari), solo nel caso che anche le relative fatture abbiano una numerazione distinta e vengano poi registrate in separati registri delle fatture emesse (poi riepilogati in un unico registro riassuntivo al momento della compilazione della dichiarazione IVA).

C'è ancora un'innovazione: mentre, come già detto, per le fatture emesse immediatamente continua ad esistere il termine di quindici giorni concesso per la registrazione, le fatture differite devono essere registrate nel mese di emissione. E' anche concessa la facoltà di emettere un'unica fattura globale per tutte le consegne effettuate nello stesso mese solare. Si supponga ad esempio, che una ditta abbia consegnato merci allo stesso cliente nei giorni 5, 12 e 27 novembre e sempre con bollette conformi alle prescrizoni di cui sopra. Essa potrà, al limite fatturare il 31 dicembre, con unica fattura, tutte le consegne predette. Potrà naturalmente anche emettere due o tre fatture in date differenti, sempre comunque entro la fine di dicembre e cioè mai oltre il mese successivo a quello della consegna.

Le fatture debbono poi essere registrate nell'ordine della loro numerazione: le ditte che seguono promiscuamente i due sistemi di fatturazione (immediata e differita) potranno dunque relativamente alle fatture immediate, perdere il vantaggio del termine di quindici giorni concesso per la registrazione di tali fatture. Ciò si può evitare ricorrendo a numerazioni distinte dei due tipi di fatture e tenendo separati registri delle fatture emesse, anche se, nella maggior parte dei casi, non ne varrà la pena, per il modesto vantaggio di rimandare il pagamento di una parte dell'IVA. Del resto, usando l'accorgimento di emettere le fatture differente entro la prima quindicina di ogni mese, viene annullato ogni svantaggio.

Si sperava che il Ministero stabilisse che le predette bollette di consegna fossero da conservare fino al momento di emissione della fattura, cosa che invece non è stata. Si dovranno quindi archiviare diligentemente, per cinque anni o anche di più in caso di contestazione. Per quanto riguarda i commissionari essi dovranno dare comunicazione al committente delle operazioni eseguite entro il quinto giorno non festivo del mese successivo a quello in cui sono state effettuate le operazioni. Il committente dovrà poi emettere fattura nei confronti del commissionario, entro i cinque giorni successivi alla data del ricevimento di tale comunicazione. In conclusione, la vita diventa sempre più difficile, e pensare che, con l'IGE bastava applicare i bolli sulle fatture ed era tutto finito.

Mario Bradelj

Soppresso un treno notturno per Udine

Le Ferrovie informano che da domani e fino al prossimo 31 maggio 1975, sarà soppresso, oltre che nei giorni festivi, anche il sabato il treno locale in partenza da Trieste alle 3.40 con arrivo a Udine alle 5.05.

Qualche dinaro in più



(Foto Rice)

Grande richiesta di dinari da parte dei triestini, dopo la svalutazione decisa dalla Banca nazionale jugoslava che ha diminuito il potere d'acquisto della propria moneta sui mercati

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare i nostri defunti, da Attilio, Bruna Doratti e nipoti 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Germana Germani ved. Pieri dagli alunni della II A della Scuola media «D. Alighieri» 4000 pro Centro spastici.

In memoria dei cari nonni da M. Grazia Vitolovich 70.000 pro Centro emodialisi e 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Oscar Rubessa nel XXX anniv. dai genitori Agostino e Adalgisa Rubessa 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Cesare Perotti nel VII anniv. dalla moglie Bianca, figli Renato e Nivea, nuora Marina e genero Roberto 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nora Fabro Berardi nel XX anniv. (1-11) dalla cugina Nelly 5000 pro ECA.

In memoria di Angela Bruni nel II anniv. (1-11) dalla figlia Renata Bruni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Gratton e Nina Ban 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alice Dorigo dalle famiglie Dick e Gerini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano) e 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano).

In memoria di Francesco Sbisà da Vito e Bice Duiez 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della dott. Lucilla Nichea dagli insegnanti e assistente sanitaria delle Scuole «Timeus» e «Slataper» 33.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Siclari dalla moglie Anita 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Graziella e Fulvio Balestra 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Alberta Fonda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Eleonora Fonda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gioconda, Dario e Clairette Doria 10.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Predolin e Perna 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Maria Macorin ved. Fait da N. N. 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dal personale dell'Istituto professionale «Sandrinelli» 45 mila pro Cassa scolastica dello stesso Istituto.

In memoria della mamma della maestra Roselli dall'assistente sanitaria della Scuola «Slataper» 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Leghissa da Mara e Lucio Mucchino 5000, da Alba e Stelio Danese 10.000 pro ECA.

In memoria di Licia Salata nata Bighelli dal marito Danilo, madre Alberta e fratello Steno 50.000, da Anita e Saro Orlando 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Krusiz ved. Padovan da Elvira Zornada e Albina Simic 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Rossana e Loriana 3500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Gemma Benciani 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dei cari defunti da Fernanda Ogrisi 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Maria Pizziga ved. Fossati dall'Ufficio tecnico erariale di Trieste 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Marasso da Carla Dorigatti 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Augusto Protti dal figlio e dalla nuora 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; dal dott. Claudio Gelletti e Gastone Trocca 10.000 pro Istituto infanzia-Burlo Garofolo; da Pierina e Piero Ermanni 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Bruna e Piero Reggente 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Germana Germani ved. Pieri dalla classe III A della Scuola media «D. Alighieri» 13.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei loro cari defunti da Maria e Giulio Morpurgo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pino Rasmini da Anita e Rosetta Escher 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Dino Mantovani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lea Zanca ved. Micheli dalla famiglia Macchi 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei cari defunti da N. N. 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Carlo Leghissa d Luisa e Boris Premru 5000, da Gi Kristof 5000, da Daniela e Serg Giacomelli 5000, dalla famiglia Be 5000, da Rosa ed Egone Padova 3000 pro ECA; da A. Enrico Fabb 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defun da Valeria Dentis e famiglia Caved li 10.000 pro Reparto cardiologi Ospedale Maggiore (Prof. Camerini

In memoria di Alberto Pertot gli inquilini dello stabile n. 27 di v Rossetti: Perlitz, Petrossi, Pittoni Vendramin 20.000 pro Istituto infa zia Burlo Garofolo.

In memoria di Gabriella Vatta d le famiglie Fabro - Dreina 5000 p Centro cardiologico Ospedale Ma giore.

In memoria di Carlo Baratti da moglie Mery Baratti 3000 pro Ri gio animali ASTAD.

In memoria dei suoi cari defun da Nelly Clifton 5000 pro Istituto fanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alice De Marc ved. Dorigo dai colleghi della fig Gigliola (Riunione Adriatica di S curtà) 42.500 pro Istituto Rittmey 42.500 pro Parrocchia di Roiano 42.500 pro Conferenza femminile S Vincenzo de' Paoli; da Isa Annose 5000 pro Istituto Rittmeyer; da famiglia Trampus 10.000 pro Cent tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defun da Anna e Ferdinando Pital 3000 p Chiesetta S. Maria in Siaris (V Rosandra).

In memoria del dott. rag. Arial Zago dalla moglie 7000 pro Cent tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'amica Pina Ka lan da Giuseppina ved. Zago 30 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Cattari dal personale del Provveditorato ag Studi 15.000 pro Domus Lucis Gi e Giorgio Sanguinetti e 15.000 p Movimento apostolico ciechi.

In memoria dei suoi cari defun da Edmea Custrin 5000 pro Istitu Rittmeyer.

In memoria del papà da Pino Ca tarini 10.000 pro Movimento apost lico ciechi e 5000 pro Assoc. as stenza spastici.

In memoria di Licia Salata da M rio Pahor e Uccia e Gildo Zor 5000 pro Centro tumori «M. Lov nati».

In memoria dei propri defunti Leonilda Fogar ved. D'Aquino 50 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri cari da D Sinigoi 5000 pro Istituto Rittmeye

In memoria dei propri defunti Albina e Pino Visentin 5000 p Centro tumori «M. Lovenati» e 50 pro Domus Gina e Giorgio Sangu netti.

In memoria dei genitori da A. Vo tolina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo de Angel dal fratello Nino 10.000 pro Istitu Rittmeyer.

In memoria di Gigi Buratti dal famiglia de Angelis 10.000 pro Ist tuto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Leghissa d Carlo Guadagni 5000 pro ECA; d condomini e inquilini dello stabi n. 6 di via Scomparini 24.000 p Assoc. assistenaz spastici (Bambini

In memoria di Giuseppe Rasmi dalla famiglia Giombetti 5000 p Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mafalda Coslo dalla sig.na Zumin, famiglie e alun della classe V A della Scuola «F Filzi» 15.000 pro Centro tumori «M Lovenati» e 13.000 pro Assoc. don tori sangue.

In memoria dei cari defunti da A bertina Porto 20.000 pro Operazion Lana e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio, Giulia Dario Ceglar dalla famiglia Vecchi 15.000 pro Istituto infanzia Burlo G rofolo.

In memoria di Guerrino Zanon Papassissa e Zupin 10.000 pro Asso assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Natalia e Giusep Roti dalle figlie 15.000 pro Orfan trofio San Giuseppe.

In memoria dei propri defunti da la famiglia Mario Veronese 10.00 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Franzi dalla cognata Lydia Levi ved. Fra zi 5000 pro CRI.

In memoria di Ifigenia Segala na Angelini da Lieto Querini e familia 10.000 pro ANFFaS (Recupero r gazzi subnormali).

In memoria dei propri defunti d Antonio Zambon 5000 pro Comita ex allievi del Ricreatorio «G. P dovan».

In memoria di Giorgina Furlan Comisso dal Settore femminile MSI DN 13.000 pro MSI - DN (Befan 1975).

In memoria di Roberto Schpeide e del nonno Rodolfo dai genitori nonna Sofia 10.000 pro Assoc. ass stenza spastici (Bambini).

In memoria di Maria Poropat ved Fonda da Lucilla Ghersa 3000 p Unione italiana ciechi.

In memoria dei propri cari defun da Ilda e Mario Valentinuzzi 10.00 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defun da Bruna e Ferruccio Vecchiet 400 pro Centro cardiologico Ospeda Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Pierina e Anan Quindici da Bruna e Ferruccio Ve chiet 2000 pro Centro tumori «M Lovenati».

In memoria di Loredana Michul da Bruna e Ferruccio Vecchiet 150 pro ANFFaS (Recupero ragazzi su normali).

In memoria di Rinaldo Santange da Bruna e Ferruccio Vecchiet 150 pro Istituto Rittmeyer.

PESANTE STRASCICO GIUDIZIARIO DI UNA SERATA BALORDA

La riempì di schiaffi per strapparle la borsa

Impallidisce l'imputato alla lettura della sentenza che lo condanna

Vino e Codice penale nella vita notturna di due poveracci, il bracciante disoccupato Andrea Barut, di 26 anni, abitante in via dell'Istria 85, e Luigia Giotti, abitante in via delle Beccherie 3. Nella tarda serata del 18 giugno dello scorso anno, essi si incontrarono in una trattoria di Cittavecchia, bevvero assieme diversi bicchieri di vino e, poco dopo la mezzanotte, uscirono dal locale e si diressero verso la casa di lei. Durante il percorso, tra il Barut e la donna s'accese una discussione che, pur essendo stata determinata da motivi banalissimi, finì in breve col degenerare.

Nell'atrio dell'abitazione della Giotti, il Barut perdette come si suol dire, le staffe e lasciò andare un paio di ceffoni alla compagna che, sanguinante e pesta, crollò al suolo. A questo punto, secondo l'assunto della donna, l'accompagnatore le avrebbe strappato la borsetta, nella quale ella custodiva i documenti, un mazzo di chiavi e 10 mila lire, e poi si eclissò. La Giotti venne in seguito accompagnata all'ospedale, dove le furono medicate ferite guaribili in cinque giorni.

Del caso si interessò la Squadra mobile, ai cui agenti il Barut negò fermamente lo «scippo», sostenendo che, dopo la lite, si era recato in un altro ritrovo, dove vi rimase sino alle prime ore del giorno. L'uomo venne, comunque, denunciato per rapina impropria e lesioni personali, e per rispondere di tali illeciti compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Battesin e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Messineo.

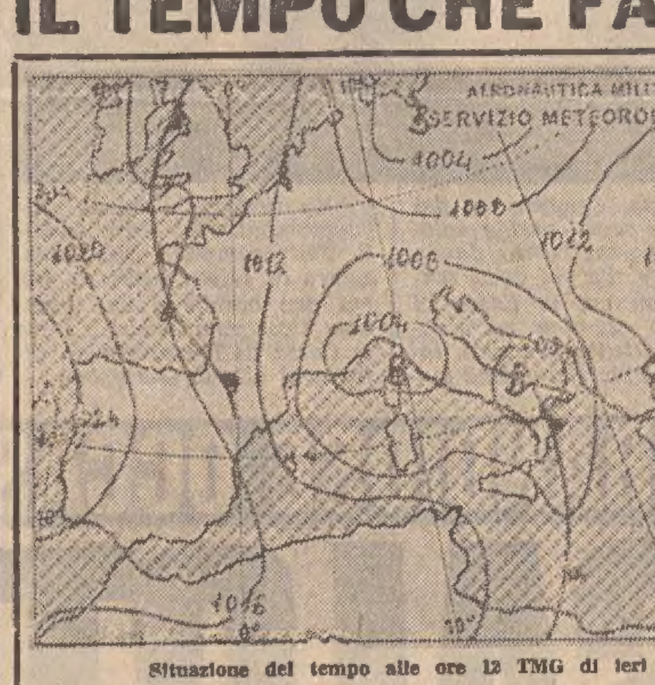
Al collegio, l'imputato ripete che l'atteggiamento della donna lo irritò al punto da fargli perdere la pazienza. Nega, però, l'impossessamento della borsetta che, peraltro, non fu mai trovata. La Giotti, dal canto suo, afferma che, mentr'ella giaceva, ferita, al suolo, Barut le strappò la borsetta.

Presidente: «Signora, quella sera lei aveva bevuto?»

Giotti: «Eh, un poco si..» Per il P.M., «alla vicenda processuale non c'è nulla da aggiungere perché i fatti si spiegano da sè». Il dott. d'Onofrio formula, pertanto, le proprie richieste: condannare Barut, con le «generiche», a due anni e quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Il difensore, avv. Filograna, è, invece, dell'avviso che il fatto sia nebuloso e permeato da troppi dubbi e perora, di conseguenza, l'assoluzione con formula dubitativa del suo assistito.

Il Tribunale riconosce il Barut colpevole e, unificate le due imputazioni con il vincolo della continuazione, e con la concessione dell'attenuante per la particolare tenuità del danno, dichiarata prevalente sulle aggravanti contestate per le lesioni, infligge all'imputato due anni e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Barut impallidisce visibilmente alla lettura della sentenza e, con passo stanco, esce dall'aula. La difesa firma subito dopo la dichiarazione di appello.

IL TEMPO CHE FARÀ





Aria di bassa pressione mantiene sull'Italia centro-meridionale condizioni di tempo moderatamente perturbato con annuvolamenti estesi e precipitazioni sparse. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1000 metri. I fenomeni insisteranno maggiormente sull'Italia centrale adriatica e su quella meridionale. Sull'Italia settentrionale nuvolosità irregolare con addensamenti più intensi sulle Venezie e sulla Liguria ove saranno possibili locali temporali. **Temperatura:** stazionaria intorno ai valori inferiori alle medie stagionali.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	10	Bologna	2	7	Roma-N.	6	11	Catanzaro	6	13
Bolzano	—5	12	Firenze	3	13	Fiumicino	6	13	Reggio C.	8	17
Verona	2	10	Pisa	5	13	Roma-Eur	3	12	Messina	10	15
Venezia	6	10	Ancona	6	12	Campob.	—1	7	Palermo	9	14
Milano	0	12	Perugia	3	6	Bari	6	14	Catania	6	18
Torino	0	9	Pescara	4	14	Napoli	5	12	Alghero	7	12
Genova	6	12	L'Aquila	0	9	Potenza	1	8	Cagliari	5	12

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 11, 23; Parigi 3, 8; Londra 2, 7; Berlino 2, 5; Amsterdam —1, 7; Bruxelles 1, 5; Madrid 4, 10; Mosca 5, 6; Stoccolma 4, 7; New York 13, 19; San Francisco 11, 13; Los Angeles 11, 19; Chicago 17, 23; Miami 23, 26; Tokio 14, 20; Hongkong 19, 22; Buenos Aires 11, 30; Montreal 7, 11; Honolulu 24, 30; Toronto 9, 18; Rio 16, 24; Lisbona 6, 14; Teheran 13, 27; Seul 3, 6; Bangkok 26, 28; Taipei 21, 26; Helsinki 4, 7.

L'A.I.M.C. onora i maestri defunti

La sezione triestina dell'Associazione medici cattolici ricorda i colleghi Arcangelo Alessio Vernì, Alberto Binaghi, Mario Bisiani, Guido Bross, Arrigo Carabei, Enzo Manna, Luciano Morena e Sante Polotti, deceduti nel corso dell'ultimo anno, dedicando al suffragio della loro anima la santa Messa, che verrà celebrata domenica dal rev. dott. Lucio Gridelli, assistente ecclesiastico della sezione, nella chiesa del Seminario vescovile, in via Besenghi 16, alle ore 9.

Riunione alla Cisnal per gli insegnanti

Mercoledì 6 novembre, alle ore 18.30, presso la Cisnal (via Crispi 5) il prof. Ezio Lozzi, segretario nazionale del Sindacato nazionale insegnanti elementari (Sinale-Cisnal) e la coadiutrice Cisnal per la scuola materna del Comune di Milano, terranno una riunione agli insegnanti di ogni ordine e grado sulle prossime elezioni dei rappresentanti nei comitati provinciali e in quello nazionale dell'Ente nazionale assistenza magistrale (Enam).

CON LA XXX OTTOBRE SUL CARSO

Quasi a quota mille la marcia d'autunno

Eccezionale il numero delle prenotazioni

I partecipanti alla «Marcia d'autunno» si stanno avviando a superare il migliaio: poche centinaia ancora di «marciatori» e la vecchia vaporiera sarà al completo. La partenza è fissata per le 9 di domenica 10, in una radura che si trova a poche centinaia di metri dalla stazione di Visogliano. Il percorso si snoda subito fra boschi e prati carsici, quasi sempre in lieve salita, per giungere, dopo una carrareccia, a Ceroglie; pochi metri d'asfalto e poi nuovamente strada in ottimo fondo di terra battuta. Il primo impegno per i velocisti sarà la quota «215»; seguirà quindi una breve salitina su sentiero sassoso e poi una discesa fra prati e grandi alberi fino all'unico dislivello impegnativo: cento metri di sentiero per arrivare alla cima dell'Ermada. Sarà, sicuramente, il banco di prova per coloro che vogliono mettersi in luce, ma poiché la marcia non è competitiva, resterà per gli altri la soddisfazione di una passeggiata all'aria aperta confortata comunque da un diploma e da una medaglia appositamente coniata.

Dopo la cima dell'Ermada, tranne qualche breve tratto, il tracciato è sempre in discesa, continuamente snodantesi fra pittoreschi boschi e cespugli di foglie rosse: da Villa Coisce (una fattoria ormai completamente in rovina) si comincia a vedere il mare ed i pini neri fanno sentire più forte il loro profumo. Poi una discesa per ampi prati e quindi, abbandonato il grande sentiero che porta alla stazione di Duino, per declivi verdi e zone boscose si giunge all'arrivo.

Il sentiero sarà aperto nei prossimi giorni, ma verrà segnato solo nelle ultime ore, per evitare che i soliti vandali cancellino le indicazioni. Tutti i partecipanti riceveranno un té ai posti di ristoro (quattro) nonché altri generi di conforto. Il ritrovo è fissato, per i partecipanti muniti di tessera gialla (treno a vapore) per le 8 alla Stazione Centrale; i ritardatari ritireranno invece la tessera azzurra (treno eletrico), con appuntamento alle 8.30.

Periti triestini a un convegno in Lussemburgo

Sotto gli auspici dell'Università del Lavoro del Lussemburgo, si svolgeranno dal 18 al 20 novembre le giornate lussemburghesi dell'U.T.L., dedicate ai problemi dell'ingegneria tecnica, con particolare riguardo alla promozione superiore del lavoro. Alla manifestazione parteciperanno anche i periti industriali italiani in rappresentanza di tutti i collegi professionali. Il collegio provinciale di Trieste invierà quattro componenti del direttivo, che saranno guidati dal presidente Mario Cividin.

Corsi di istruzione all'istituto «Volta»

L'Istituto tecnico industriale «A. Volta» comunica che per l'anno scolastico 1974 75 i corsi per maestranze industriali, tradizionalmente svolti presso l'Istituto, nei settori dei disegnatori meccanici, della radiotecnica e TV, dell'elettrotecnica e delle lavorazioni meccaniche, saranno in parte assorbiti dal Consorzio prov.le per l'istruzione tecnica. Per la restante parte, compatibilmente con le iscrizioni e le disponibilità finanziarie, saranno svolti ancora in gestione diretta.

DOMANI AL «DANTE»

La Lega commemora Guido Slataper

Nel quadro delle celebrazioni della sua diciassettesima «settimana» la Lega Nazionale intende ricordare tra gli illustri cittadini di Trieste la figura della Medaglia d'Oro Guido Slataper, assieme agli altri eroici componenti la sua famiglia.

La solenne commemorazione, promossa in unione della Compagnia Volontari Giuliani Fiumani e Dalmati e alla Federazione Grigioverde, avrà luogo domani 2 novembre alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» (Via Giustiniano 5).

Gli uffici dell'Anagrafe e dello Stato civile rimarranno aperti al pubblico domani, sabato, dalle ore 9 alle ore 11.30.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN TRAGICO INCIDENTE

Troppo veloce sul ghiaccio causò la morte di un altro

Nel terribile schianto perse la vita un giovane di 29 anni
Una condanna a otto mesi di carcere con i benefici di legge

Un ampio crostello di ghiaccio e, secondo l'Accusa, anche la velocità sostenuta, determinarono un tragico scontro in Carso in seguito al quale Marino Butcovich, di 22 anni, abitante in via Bonomea 113, venne rinviato a giudizio per omicidio colposo nella persona di Giovanni Zigante, di 29 anni, abitante in una delle baracche del Lazzaretto di Muggia. Per rispondere di tale reato, il Butcovich compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, PM dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini.

Il sinistro risale al pomeriggio del 3 dicembre dello scorso anno, quando, al volante di una «124», l'attuale imputato si stava dirigendo da Santa Croce verso Prosecco. Al suo fianco era seduto un amico, Bruno Stocca, di 21 anni. La strada era viscida, scivolosa e coperta in più punti da ampie lastre di ghiaccio, ma nonostante tali insidie, il Butcovich avrebbe proceduto a una velocità non consona alle condizioni della carreggiata. All'altezza del campo sacro, la macchina sarebbe improvvisamente slittata e, finita sull'opposta corsia, andò a scontrarsi frontalmente con l'utilitaria dello Zigante, che procedeva in senso opposto. Nel violento e fragoroso impatto — le vetture subirono ingentissimi danni — i due automobilisti, nonché lo Stocca, rimasero feriti e, accompagnati d'urgenza all'ospedale, Zigante venne accolto con prognosi di due mesi, Butcovich di venti giorni mentre il passeggero venne giudicato guaribile in una decina di giorni. I rilievi del sinistro furono assunti dai carabinieri. In serata le condizioni dello Zigante peggiorarono improvvisamente, e alle 23 egli cessò di vivere. Butcovich venne interrogato dai carabinieri, ma si rifiutò di rispondere alle domande che gli venivano rivolte, mentre in sede istruttoria si limitò a dichiarare che la sua velocità era ridottissima.

Al dibattimento, l'imputato conferma tale assunto.

Presidente: «Ma si è accorto che andava fuori strada?».

Imputato: «No, no. Ero a destra».

La vittima lasciò la madre e quattro fratelli, i quali sono stati già risarciti del danno subito. Per tutti, depone soltanto Bruno Zigante, il quale fa istanza al collegio onde ottenere la restituzione della vettura che appartenne al defunto. I brigadieri Polverino e Farro dichiarano che frammenti di cristallo del parabrezza furono rinvenuti soltanto sulla corsia, dov'era in marcia la macchina dello Zigante.

Per il PM, il fatto è chiarissimo: «il sinistro fu determinato dall'eccessiva velocità del Butcovich e dalle particolari condizioni ambientali». Il dottor Coassin chiede, pertanto, che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente di guida per la durata di otto mesi. Il difensore, avv. Carretti, è, invece, dell'avviso che le modalità del sinistro non sono chiare e che l'intero fatto è permeato da troppi dubbi e di conseguenza, conclude perorando l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce Butcovich colpevole e, con le «generiche», gli infligge otto mesi di reclusione con i benefici di legge, gli sospende la patente per sei mesi e ordina, infine, la restituzione della «850» agli aventi diritto.

Presto un commissario al sanatorio dell'Inam

E' oramai imminente la nomina, da parte del medico provinciale di Trieste, di un commissario per la gestione provvisoria dell'ente ospedaliero «Sanatorio chirurgico INAM». Come noto, il sanatorio di via del Farneto, non essendo stato in possesso dei requisiti per venire qualificato tra gli ospedali previsti dalla legge nazionale n. 132 del 1968, ha potuto, invece, costituirsi in ente ospedaliero.

Il decreto, che specifica anche il patrimonio di beni, mobili ed immobili, del nuovo ente ospedaliero, stabilisce che i rapporti giuridici ed economici relativi all'attività ospedaliera fin qui esercitata dall'INAM passino al neo costituito ente ospedaliero.

I giudici popolari dell'Assise d'Appello

Estratti a sorte i giudici popolari per la composizione della Corte d'Assise d'Appello, la cui sessione si protrarrà dal 18 novembre al 12 dicembre. La speciale udienza si è svolta nella camera di consiglio dell'Assise, presenti il presidente della Corte, dott. Marsi, il P.G. dott. Ballarini e il cancelliere dott. Cheni. Per la difesa, hanno assistito all'estrazione gli avvocati Borgna, Morgera e Padovani. Dall'urna sono usciti i seguenti nominativi: Giuseppe Parisi, Sammartino Silvio Amelia Del Piero, Giorgio Tranzocchi, Silvano Biasoni, Edda Pachor, Luigi Botti, Antonietta Parigi, Dante Cudicio, Renzo Sanna, Angelo Pepe e Silvana Zucca - Razze.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 31 OTTOBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	1300	1400	1984	2400	—	2400
Barboni	1000	1600	1460	1800	880	2080
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4000	5400	6240	8000	4980	6800
Cefali	300	1300	799	1340	—	1080
Girai	350	500	880	977	—	980
Guati gialli	630	800	1135	1520	1200	1280
Menole	600	750	—	680	—	—
Merluzzi	—	—	—	2880	—	—
Moli	1000	1700	1684	2426	1680	2800
Mormori	2500	2850	3600	4000	3800	4800
Orate	2800	3000	3800	4800	—	4800
Passere imp.	—	1100	1453	1830	—	1800
Passere nostrane	729	1600	—	2000	—	1800
Riboni	1300	4000	2800	3800	—	—
Rospi - code	2000	2200	2800	3620	2800	4080
Sardelle	150	300	480	555	480	680
Sardoni	—	—	—	980	—	1200
Sgombri	1400	1500	2000	2400	—	—
Sogliole	1450	3400	3945	4840	3600	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	3800	—	—	—	6080
Trote	1100	1300	1664	1800	1680	1880
Volpine	1200	1600	1480	2215	1480	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	700	1200	1304	1980	1200	1880
Calamari congelati	860	1000	1480	1600	—	1480
Caparozzoli	—	220	400	480	—	500
Pedoci (Mitili)	330	350	475	500	—	600
Seppie	600	1200	1005	1266	880	1480
Crostacei:						
Canocchie	600	1400	1480	2020	1600	2600
Scampi code	—	—	—	—	5800	7600

MOSTRE D'ARTE

Adriano di Spilimbergo alla Tribbio-Rettori

Alla galleria «Tribbio» di piazza Vecchia 6, si inaugura domenica alle 11, una mostra personale del pittore Adriano di Spilimbergo. Nato a Buenos Aires nel 1908, vive e opera a Milano, dove, dal 1929 al '31, con il critico Edoardo Persico e altri colleghi, fondò il gruppo dei «Chiaristi».

MOSTRA in STUDIO
PERSONALE DI PITTURA di
CLAUDIO PICERNA
visite ore 16 - 19.30
Via Imbriani 4 - 1.o piano

Alla Sala d'Arte Moderna RUSSO
Mostra personale di
SVARA DESIDERIO
dall'1 al 10 novembre 1974

TERGESTE
Via Battisti N.
PERSONALE DI
LUCIANO CRIVELLARI

TEMI DISCUSSI ALL'UNIONE CAMERE DI COMMERCIO

È difficile reperire manodopera nella regione

Ampia disamina sulle possibilità di assorbimento di laureati e diplomati nei vari settori produttivi

Il consiglio dell'Unione regionale Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia si è riunito nei giorni scorsi a Trieste sotto la presidenza del comm. Delio Lupieri. Vi hanno preso parte i presidenti delle C.C.I.A.A. di Pordenone, avv. Moro; di Trieste, dott. Caidassi; di Udine, on.le Marangone; membri di giunta e segretari generali delle quattro Camere.

Il consiglio ha preso anzitutto in esame i positivi risultati del recente convegno di Trieste sulla «problematica dei servizi doganali», organizzato nell'ambito del programma annuale di attività dell'Unione a cura della CCIAA di Trieste e della Trieste-Consult sotto l'egida della regione. Il comm. Lupieri ed il dott. Caidassi hanno rilevato come alcune delle proposte avanzate nel corso dei lavori, in particolare del capo circoscrizione dott. Mastropasqua, e che dovranno esser studiate e approfondite nei dettagli, potranno tradursi in concreti incentivi allo sviluppo dei traffici e delle attività emporiali nella regione; sulla natura ed il contenuto delle principali relazioni presentate, ampi resoconti sono già stati riportati dalla stampa nazionale e locale.

Il consiglio ha quindi riesaminato il programma di partecipazioni regionali a fiere ed esposizioni durante il 1975, recentemente predisposto dall'assessorato regionale dell'industria e commercio di concerto con gli altri enti economici, riaffermando la necessità che tali presenze, la cui organizzazione è stata demandata alle Camere di Commercio, abbiano soprattutto la funzione di promuovere efficacemente il collocamento dei prodotti regionali su nuovi mercati, abbinata alla propaganda turistica e, nelle sedi idonee, alla pubblicità portuale.

E' stato anche discusso il problema della vertenza in corso davanti al tribunale amministrativo fra l'E.A.P.T. e la SIOT in merito al pagamento della «tassa di sbarco» sul greggio destinato all'oleodotto transalpino.

Un'ampia disamina ha avuto per tema le possibilità di assorbimento di diplomati e laureati nei vari settori produttivi del Friuli-Venezia Giulia durante il prossimo triennio. Il dott. Rustia-Traine ha illustrato l'indagine all'uopo effettuata in provincia di Trieste e che potrebbe esser estesa anche alle altre province, mentre l'on. Marangone, sulla scorta delle segnalazioni dell'Ufficio del lavoro e dell'Associazione industriali di Udine, ha sottolineato la difficoltà di reperimento di manodopera generica e specializzata, specie nel settore artigiano, che si fa sempre più sentita anche in Friuli, e cui fa riscontro, viceversa, una crescente difficoltà di assorbimento in loco dei giovani dotati di titolo di studio più elevato. A tale riguardo s'impone perciò un'opportuna e tempestiva politica di indirizzo verso determinate attività e specializzazioni.

Il dott. Caidassi ha poi riferito sui contatti avuti, tramite il corrispondente di Francoforte, per l'organizzazione della visita che un gruppo di funzionari del ministero dell'economia e dei trasporti della Baviera e di esperti nel campo delle tecnologie effettueranno nella regione durante il prossimo mese di dicembre per studiare le possibilità di sfruttamento del «freddo» in relazione al previsto insediamento del terminal metanifero SNAM nella zona industriale di Monfalcone. Il presidente Lupieri prenderà gli opportuni contatti con gli enti e gli organismi interessati a tale gruppo d'iniziative che vengono attentamente seguite già da tempo da parte dell'Unioncamere.

Fra i provvedimenti di ordine amministrativo, il consiglio ha fra l'altro deliberato l'uniformazione dei criteri di riscossione dei diritti sui certificati rilasciati dalle quattro Camere della regione.

Nuovi revisori di società cooperative

Con la consegna degli attestati d'idoneità a 24 partecipanti abilitati, si è chiuso ieri pomeriggio a Trieste, presso la sede del Servizio regionale della cooperazione, il secondo corso di formazione e perfezionamento per revisori di società cooperative. Il corso, inaugurato mercoledì 9 ottobre dall'assessore regionale all'artigianato e alla cooperazione, si è articolato in 28 ore di lezione e nel superamento di un «esame-colloquio».

Sono stati dichiarati «idonei»: Renato Ban, Claudio Benuzzi, Claudio Buosi, Romano Burelli, Daniela Brunelli, Caterina Castellani, Giuseppe Clean, Giuseppe De Franceschi, Marina Ervatti, Iolanda Ferconi, Ferrando Ferro, Emilio Gondolo, Attilio Marangon, Renzo Marinig, Mario Mele, Silvio Milinari, Gabriella Moras, Maria Gabriella Morassut, Paolo Mulargia, Mario Peloso, Alberto Pertoldi, Maria Sassonia, Rodolfo Zagar e Marco Zampar. Essi sono autorizzati a chiedere l'iscrizione all'apposito albo che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha da tempo istituito.

La cerimonia ha pure offerto l'occasione per un incontro fra i nuovi revisori e i membri della commissione regionale per la cooperazione, principale organo consultivo nello specifico settore.

Celebrata a Roveredo la Festa dell'Amicizia

A Roveredo in Piano, delizioso e laborioso centro a un tiro di schioppo da Pordenone, si è celebrata alla fine dello scorso mese la simpatica «tre giorni» della Festa dell'Amicizia, che ha visto entusiasmo e grandissima partecipazione di pubblico. Nell'occasione gli organizzatori e gli operatori economici e culturali di Roveredo hanno dato alle stampe una pregevole pubblicazione dal titolo «Roveredo ieri - oggi - domani», in cui vari autori si soffermano con competenza e passione alla storia della borgata, alle sue attuali attività in ogni campo, e alle prospettive per il futuro. Insomma una minimonografia corredata da significative illustrazioni, ed esauriente negli scopi che si prefigge: quelli appunto di «raccontare» attraverso il tempo la realtà di una comunità alacre e operosa. La pubblicazione può essere acquistata scrivendo o telefonando alla Pro Loco di Roveredo.

Università popolare. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi supplettivi di lingua inglese (per bambini delle scuole elementari) lingua inglese (per adulti) lingua francese (per adulti). Rivolgersi alla segreteria dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, in Via del Coroneo 17, tel. 761914, 765338

LA VITA A TRIESTE NELLA SECONDA METÀ DEL '16

Per venti centesimi un pasto ai bisognosi

È in vendita la quarta puntata curata da Corrado Ban

Corrado Ban ha concluso la sua fatica sul 1916 con la pubblicazione delle «quattropagine» relative al quarto trimestre, che seguono, a poca distanza dalla loro apparizione in libreria, quelle del terzo. Dalla loro lettura, la seconda metà di quell'anno appare come avvolta in un'atmosfera grigia, con la guerra in corso e le privazioni e le difficoltà, efficacemente riassunte da Corrado Ban, che rendono la vita alquanto pesante.

Sulla vita quotidiana, abbiamo notizie di colore sul funzionamento dei bagni pubblici gratuiti (alla Lanterna, Barcola, San Sabba) e sui bagni del passato, nonché sull'apertura di tre cucine pubbliche popolari, capaci di distribuire il vitto a quattromila persone per un prezzo compreso fra i 20 e i 60 centesimi a pasto. Tali cucine però non servono agli indigenti, bensì a coloro che hanno un'entrata misera ma sicura: per gli indigenti — si avverte — provvede il Comune con una spesa giornaliera di 7000 corone, senza contare la spesa per i ricoverati nella Pia Casa e negli ospedali.

Della guerra, una grande notizia per i triestini: il 9 agosto le truppe italiane hanno conquistato Gorizia dove, il giorno 20, entra il re d'Italia. E una catastrofica per gli austriaci: il 21 novembre muore l'imperatore Francesco Giuseppe dopo ben 68 anni di regno: esattamente un mese prima era stato assassinato il suo primo ministro. In questo stesso periodo muore anche lo scrittore Enrico Sienkiewicz, autore del famoso romanzo «Quo vadis?».

A Francesco Giuseppe è succeduto l'imperatore Carlo I che il 17 dicembre visita — prima fra le capitali di regione — la città di Trieste. Al podestà de Sandrinelli rivolge un saluto in italiano («Con piacere particolare sono venuto nella mia città di Trieste la cui popolazione sopporta con sentimento patriottico i disagi della guerra»), e rivolto all'avv. Wilfan, esponente sloveno, si dice «lieto di vedere qui anche i rappresentanti del popolo sloveno del Litorale, che in questi tempi difficili si è segnalato con molte prove di consentimento». Un colpo al cerchio e uno alla botte.

Forse in omaggio al sentimento patriottico della popolazione, il Tribunale di Trieste ha ordinato il 15 giugno il sequestro del libretto dell'«Ernani» ravvisando nel coro «Si ridesti il leon di Castiglia» elementi «dei crimini di alto tradimento e di perturbazione della tranquillità pubblica». Forse in omaggio allo stesso sentimento il commissario imperiale al Comune ha ordinato il 15 giugno che la riva del Mandracchio e quella dei Pescatori portino il nome di riva Tegetthoff, e il 25 ottobre che la via Belvedere e la via Caserma si chiamino rispettivamente via Boroevic e via Arciduca Giuseppe: nomi che, con la vittoria delle armi italiane, saranno sostituiti con quelli — a noi triestini ben più cari — di riva 3 Novembre, riva Nazario Sauro, via Udine e via XXX Ottobre.

F. G.

RELAZIONE DELLA SIGNORA AVIAN AL ROTARY TRIESTE-CARSO-MUGGIA

Importante nella scuola la partecipazione dei genitori

Soprattutto a questi appartiene la responsabilità dell'educazione dei figli, la quale non può essere alienata o delegata ad altri

Nel corso di una riunione del Rotary Club Trieste, Carso Muggia — che fra i nuovi soci annovera il prof. Attilio Campailla — la signora Silvia Avian, presidentessa dell'Associazione dei genitori, ha svolto un'interessante relazione sull'importanza della partecipazione dei genitori alla vita della scuola, affiancata, in questa sua esposizione, dal preside Guido Miglia il quale ha portato, nel dibattito vivace che ne è seguito, il suo pensiero di insegnante.

Prendendo spunto dall'art. 16 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo sancita dall'ONU, e dall'art. 30 della Costituzione italiana, la relatrice ha messo in evidenza l'importanza del rapporto diritto-dovere, quale ci viene riconosciuta in questo momento, dalla nuova riforma contemplata dalla legge del 30 luglio '73 e precisata dai Decreti delegati del 31 maggio scorso. Altro punto fondamentale, citato quale base per una vera educazione scolastica, è l'effettivo concorso di tutte e tre le componenti della scuola stessa, cioè insegnante, alunno e genitori, specie adesso che la legge riconosce il diritto di partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei propri figli.

In risposta a quanti cercano di confondere il vero senso della riforma, dicendo che nella scuola dovrebbero entrare i cittadini che sono anche genitori e non viceversa, poichè i genitori sarebbero espressione di un certo conservatorismo, la signora Avian ha dichiarato che non esiste e non può esistere alcuna differenza tra un cittadino ed un genitore, in quanto anche quest'ultimo è espressione di una forza attiva che con il proprio lavoro, si rende parte integrale del tessuto sociale della nazione. E' per questo che la responsabilità dell'educazione e dell'istruzione dei figli, appartiene soltanto ai genitori e pertanto non può essere «alienata o delegata ad altri» che li rappresentino.

Ma ciò non significa, per la signora Avian, sostituirsi ai docenti educatori specializzati la cui funzione è insostituibile nella scuola, né significa ignorare che l'alunno stesso è il primario protagonista del processo educativo e quindi è essenziale la sua diretta partecipazione alle funzioni della scuola, ma soltanto rendersi pienamente conto dell'alto compito che i genitori, come genitori, sono chiamati ad assolvere. E' quindi estremamente importante che si inizi una capillare opera di convincimento e di sensibilizzazione presso tutte le famiglie, affinché si possa evitare che i conflitti partitici e sindacali vengano ad essere introdotti nella scuola a rischio di paralizzarla. La relatrice ha posto, come condizione essenziale all'apertura di un dialogo, la reale volontà di incontro anche tra genitori di diverse condizioni sociali e di diverso livello culturale.

«Entrando nella scuola — ha dichiarato la signora Avian — ci imbatteremo in difficoltà di vario genere, e la prima sarà costituita dai nostri figli stessi, i quali vedranno come un tentativo di autoritarismo, la nostra partecipazione alla scuola; poi alcuni tipi di insegnanti che non vorranno essere condizionati dalla nostra presenza; questo non ci deve spaventare, anzi deve darci la costanza necessaria a portare avanti il nostro arduo compito, partecipando attivamente alla vita sociale del nostro Paese e soprattutto tutelando l'avvenire dei nostri figli».

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE LIRICA

Pronti al «Verdi» gli abbonamenti

Giovedì prossimo alle ore 20 si inaugurerà al Teatro Verdi la stagione lirica 1974-'75. Andrà in scena, in serata di gala, «Il Trittico» di Giacomo Puccini: «Il Tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi».

La concertazione e direzione delle tre opere in un atto sono affidate a Giacomo Zani, la regia è di Giancarlo Menotti;

Interpreti principali del «Tabarro» sono Garbis Boyagian, Aldo Bottion, Navia Maria Goltara; di «Suor Angelica»: Elena Mauti Nunziata, Carmen Gonzales; di «Gianni Schicchi»: Alberto Rinaldi, Silvana Ferraro, Antonio Bevacqua.

Presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) gli abbonati possono ritirare le tessere di abbonamento relative ai turni A-B-C-S. La biglietteria rimane aperta fino alle ore 13.

MERCOLEDÌ INIZIO DELLE PROLUSIONI

Leonardo Pinzauti parlerà del «Trittico»

La conferenza alle 18 al Circolo della stampa

Mercoledì 6 novembre il Circolo della Stampa ospiterà la manifestazione inaugurale del ciclo di prolusioni organizzate dal Teatro Verdi in collaborazione con il sodalizio dei giornalisti triestini. La conferenza illustrerà il «Trittico» pucciniano (che il 7 novembre aprirà la stagione lirica al Comunale) e sarà tenuta dal giornalista e musicologo fiorentino Leonardo Pinzauti, critico musicale de «La Nazione».

Laureato in lettere all'Università di Firenze, dove è stato assistente di Fausto Torrefranca, ha svolto gli studi musicali al Conservatorio Cherubini di Firenze. Dal 1960 al 1963 è stato direttore del quotidiano «Il Giornale del Mattino»; è redattore dell'«Approdo Musicale» e della «Nuova Rivista Musicale Italiana».

Autore di numerose pubblicazioni critiche su quotidiani e periodici, Leonardo Pinzauti ha curato sulla Rivista Musicale Italiana interviste, fra le più vivaci, con grandi personalità nella musica contemporanea.

La conversazione di Leonardo Pinzauti su «Tabarro», «Suor Angelica», «Gianni Schicchi», avrà inizio alle ore 18 nella sede del C.d.S. in corso Italia 12.

Fantascienza sulla scia del Festival

Città inprevedibile, questa nostra Trieste. Legata a filo doppio a un passato che si ricorda (o magari si mitizza) più felice e florido di quanto non sia il presente, tradizionale nel gusto e nei costumi tanto da respingere ogni cosa che si allontani un po' troppo dal cliché del perbenismo ad ogni costo, di tutto l'avresti detta capace ma non di divenire una delle «capitali» della fantascienza internazionale, quale invece è ormai riconosciuta. Merito del Festival cinematografico certamente, che da ormai oltre un decennio richiama a San Giusto esperti, scrittori e appassionati, ma anche del terreno singolarmente fertile su cui esso si è trovato ad agire.

Così, è stato quasi d'istinto che, nel riportare in quota quella che (con il nome di «Novo Cine») era stata una delle sale più gloriose della Trieste del passato, il suo nuovo e giovane proprietario Giorgio Maggiola pensò subito di ospitare al cinema «Mignon» un ampio panorama dedicato alla fantascienza e al terrore. «Abbiamo iniziato questo ciclo più di un mese e mezzo or sono, il 13 settembre, cercando di presentare dei film che potessero interessare gli spettatori ai più diversi livelli. Ecco così che, accanto a film recenti e a classici del settore quali "2001 Odissea nello spazio", "Zardoz", "2022: i sopravvissuti", "Il mondo dei robot", "Cittadino dello spazio", abbiamo proiettato anche dei film indubbiamente di livello inferiore ma di buona presa commerciale».

Visto il notevole successo di pubblico, la rassegna continuerà ancora per un paio di mesi: potremo così vedere (o rivedere) sullo schermo del «Mignon» film come «Mattatoio 5» e «La guerra dei Mondi», «Andromeda» e «L'uomo invisibile». «Contiamo inoltre — continua Maggiola — di fare alcune anteprime per Trieste e vorremmo anche tentare di presentare dei film in edizione originale reperiti attraverso la Cineteca francese».

Un progetto che poi s'inquadra nella «politica culturale» che il «Mignon» dovrebbe seguire durante la prossima stagione, quando — dopo un'operazione di restauro del locale, ormai non più dilazionabile — vorrebbe puntare a qualificarsi come una specie di «cinema d'essai», sia pure a livello popolare.

Fa. P.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Flinders Bay» 13-11 da Genova per Australia (servizio container); «Hakata Maru» 13-11 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 3-12 da Genova, Napoli, Messina, Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 4-1-75 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Dandolo» 23-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 18-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa - India - Pakistan (espresso passeggeri); «Adige» 25-11 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 10-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «S. Venier» 6-11 da Trieste, Venezia (Brindisi), Valencia per Sud Africa (linea convenzionale); «Piave» 30-11 da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «S. Venier» 6-11 da Trieste, Venezia (Brindisi) Valencia per Africa orientale (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 31-10 partita da Genova per Zeebrugge; «Mediterranea» 21-10 partita da Genova per P. Kelang; «Nipponica» 1-11 in partenza da Keelung per Kobe; «G. Galilei» 28-10 partita da Capetown per Freemantle; «G. Marconi» 1-11 in arrivo a Lisbona; «Asia» 22-10 partita da Capetown per S.C. Tenerife; «Africa» 29-10 partita da Barcellona per Venezia; «Europa» 31-10 partita da Capetown per S.C. Tenerife; «A. Volta» 30-10 partita da Walvis Bay per Abidjan; «Pacinotti» 31-10 arrivata a Napoli; «S. Venier» 29-10 arrivata a Trieste; «G. Ferraris» 1-11 in partenza da Mombasa per Tanga; «C. Angelo» 31-10 partita da Walvis Bay per Barcellona; «S. Caboto» 25-10 partita da Barcellona per Capetown; «A. Usodimare» 29-10 arrivata a Livorno; «U. Vivaldi» 28-10 partita da Valencia per Capetown; «M. Polo» 19-10 arrivata a Dar Es Salaam; «Vespucci» 1-11 in arrivo a Venezia; «Aquileia» 31-10 partita da Dakar per Abidjan; «Isonzo» 31-10 partita da Marsiglia per Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 12-12 da Napoli, Genova, Barcellona, Lisbona, N. York per crociera W. Indies; «C. Colombo» 13-11 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Augustus» 17-12 da Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «G. Verdi» 8-11 da Genova, Cannes per Centro America - Sud Pacifico; «F. Crispi» 1-12 da Trieste, Livorno, Genova per Brasile - Plata; «Da Noli» 19-11 da Genova, Livorno, Marsiglia per Centro America - Nord Pacifico. ni» 29-10 partita da Genova per Rio de Janeiro; «Da Noli» 25-10 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Verrazzano» 1-11 in partenza da Crofton per S. Francisco; «Da Recco» 1-11 a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Ausonia» 6-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Egitto - Libano; «Enotria» 12-11 da Trieste, Venezia, Bari, Pireo per Cipro - Israele; «S. Giorgio» 5-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Bernina» 11-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Wesertal» 8-11 da Trieste per Italia - Levante.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 13-11 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale; «G. Borsi» 18-11 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 1-11 a Napoli; «Staffetta Tirrenica» 1-11 in arrivo a Catania; «G. Borsi» 31-10 arrivata a Napoli; «Cagliari» 28-10 partita da Anversa per Genova; «Vallisarco» 29-10 partita da Canneto Lipari per Rotterdam.



* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

APRIRA' AL «DUSE» LA STAGIONE DI PROSA GENOVESE

Il «Fu Mattia Pascal» dal romanzo alla scena

Squarzina ha diretto il «copione» di Tullio Kezich

Genova, 31

Giorgio Albertazzi sarà il fu Mattia Pascal nella versione teatrale dell'omonimo romanzo di Pirandello la cui «prima» è prevista per il prossimo 8 novembre al teatro «Duse» di Genova.

Lo spettacolo, prodotto dallo «Stabile» genovese, su copione del triestino Tullio Kezich e con la regia di Luigi Squarzina, è stato presentato questo pomeriggio alla stampa. «Il romanzo di Pirandello — ha detto Tullio Kezich — è la storia di un uomo che si illude di cambiare il mondo cambiando la propria personalità. E' un motivo estremamente moderno, tanto che Antonioni l'ha rispecchiato nel suo ultimo film, "Il reporter"».

Da parte sua Squarzina ha sottolineato che l'opera pirandelliana si situa in un tipo di letteratura fantastica, con momenti di puro irrealismo, che nasce appunto dopo la crisi della narrativa ottocentesca a sviluppo biografico. «Abbiamo operato un recupero analogo a quello da noi fatto per le nostre riproposte goldoniane — ha spiegato Squarzina — ed è una riproposta fatta anche grazie al contributo creativo di tutta la compagnia».

Secondo Albertazzi, la novità dello spettacolo sta proprio in questo contributo collettivo: «Sono cambiati — ha spiegato l'attore — i vecchi rapporti di potere tra regista e attori».

Albertazzi sarà affiancato da Lina Volonghi, che interpreterà il personaggio di Silvia Caporali. Ci saranno inoltre Omero Antonutti, Camillo Milli, Lucilla Morlacchi, Wanda Benedetti, Gianni Galavotti, Carlo Reali. Dopo 58 repliche a Genova «Il fu Mattia Pascal», che sarà l'unico spettacolo nuovo prodotto nella stagione '74-'75 dallo «Stabile» di Genova per questioni di bilancio, sarà portato a Bologna e a Prato.

(Ansa)

Sarà mamma la ragazza dell'«Esorcista»

Milano, 31

Linda Blair, la giovanissima interprete del discusso film «L'esorcista» aspetta un figlio. Lo ha rivelato lei stessa al settimanale «Exa Express». Il padre del bambino è Tonny Haller, un mucicista di 22 anni. «A me il diavolo ha portato bene», ha dichiarato la sedicenne Linda ad «Eva Express», «sono felice di aspettare questo figlio». «Ho comunicato la notizia ai miei genitori per telefono. Mia madre non ci credeva, mio padre è andato su tutte le furie. Poi si sono calmati. Tonny è un bravo ragazzo e sono sicura che presto ci sposeremo». Linda Blair vive in una villetta in collina nei pressi di Hollywood con la sorella maggiore e Tonny Haller. *(Ansa)*

Canzonissima: Orietta prima con le cartoline

Roma, 31

Il giudizio del pubblico questa volta si è rivelato contrastante con quello delle giurie nei riguardi dei sette cantanti entrati in gara durante la quarta puntata di Canzonissima. Per la musica leggera, Orietta Berti, finita al quinto posto in seguito al «decreto» delle giurie, è risalita al primo grazie al 28 per cento dei voti affidati alle cartoline, ed ha detronizzato Wess e Dori Ghezzi, passati dal primo al secondo posto in seguito al 26 per cento dei voti delle cartoline. Terzo e quarto sono rimasti rispettivamente Al Bano e Claudio Villa.

Ad Al Bano, che aveva ottenuto 72.700 voti delle giurie, è andato il 22 per cento dei voti delle cartoline; a Villa, che aveva ricevuto dalle giurie 71.866 voti, è andato il 17 per cento di quelli delle cartoline. Il sette per cento, infine, è toccato all'«Equipe 84», che si era conquistato il secondo posto con gli 87.733 voti delle giurie.

Un cambio della guardia anche per i cantanti folk: Elena Calivà da prima è passata seconda e il posto assegnatole dai voti delle giurie è stato preso dal Duo di Piadena. Alla Calivà è andato il 43 per cento dei voti delle cartoline; al Duo di Piadena il rimanente 57 per cento.

Alla puntata di domenica prossima, la quinta, parteciperanno: per la musica leggera Memo Remigi, Peppino Gagliardi, i Dik Dik, Little Tony e Gigliola Cinquetti; per la musica folk Svampa-Patruno e Marina Pagano. *(Ansa)*

IL FESTIVAL DI ANIMAZIONE

«Self service» vince a Lucca

Esilarante «short» su di un uomo «lottizzato» dalle ingorde zanzare

Lucca, 31

Bruno Bozzetto ha vinto il premio della critica del decimo salone internazionale di Lucca a conclusione delle sue prime tre giornate dedicate al cinema di animazione (le seconde tre saranno dedicate, a partire da stasera, ai fumetti). Lo ha vinto con uno short disegnato dal titolo «Self service», in cui una ingorda e sciagurata comunità di zanzare lottizza letteralmente, per un totale sfruttamento, il corpo di un uomo dormiente. Sbellicante e criticamente umoristico nei confronti della società umana, dedita agli stessi egoistici passatempi.

Lo scorso anno lo stesso premio di mezzo milione di lire offerto dal comune di Lucca, era andato al «Pulcinella» di Giannini e Luzzati. V'è stato nella stessa serata, che ha visto la distribuzione dei diplomi di partecipazione a tutti i cartoonist italiani e stranieri che hanno portato al teatro del Giglio le loro opere, pure il premio «Fantoche» (dal nome del filiforme personaggio inventato agli inizi del secolo dal pioniere Emile Cohl) destinato a un critico e giornalista che abbia svolto consapevole e utile attività in favore del cinema di animazione. E' stato attribuito ad Attilio Giovannini, per l'intensa opera storiografica e analitica rivolta allo specifico settore filmistico, soprattutto italiano.

Lo scorso anno tale riconoscimento era andato a Piero Zanotto, in coincidenza — anche — dell'uscita della primissima storia del disegno animato italiano, «L'Italia di cartone», scritta assieme a Fiorello Zangrando.

Si sono così felicemente concluse le prime tre giornate di «Lucca Dieci»: quelle dedicate al cinema di animazione. Da stasera, invece, scatterà l'operazione fumetti, le seconde tre giornate dedicate a quell'universo fantasmagorico della carta stampata che coinvolge ogni tipo di fumetti. Il Salone internazionale dell'animazione e dei comics chiude dunque il primo suo settore in attivo.

Ieri abbiamo parlato dei film d'animazione italiani: c'è da aggiungere che in queste tre giornate si è potuto conoscere o rivedere il meglio realizzato nel settore dal cinema cecoslovacco (notoriamente il migliore del mondo assieme a quello della così chiamata «scuola di Zagabria») e canadese. Ma già v'è aria di «comics» a Lucca. A dare il via è stata l'inaugurazione della mostra — allestita nell'atrio del teatro del Giglio — «Trent'anni delle editions Vaillant», che sono poi quelle che danno vita a Parigi al più diffuso (mezzo milione di copie alla settimana) giornale per ragazzi d'oltr'alpe, chiamato Pif Gadget». Un'esposizione di preziosi originali affiancata alla loro realizzazione a stampa, così — cioè — come giungono ai lettori. Tavole in china e colore come «quadri». Anche a livello di prezzi.

Fenice riaperta

Venezia, 31

La sovrintendenza del teatro La Fenice informa che, cessata l'occupazione, è ripresa la normale attività organizzativa. Durante il mese di novembre, il teatro La Fenice ospiterà alcune manifestazioni teatrali e musicali della Biennale. Queste manifestazioni comprendono lo spettacolo del Moskovski Teatr Satiry di Mosca che presenterà «Klop» (La cimice) di Vladimir Majakovskij (1 e 2 novembre) e cinque concerti di musiche sinfoniche e da camera (3, 10, 11 e 12 novembre) oltre a due tavole rotonde su «L'eredità di Schoenberg» e «Testimonianze su Maderna». Intanto, nei prossimi giorni, gli organi responsabili dell'ente studieranno i programmi dell'attività futura.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Trionfi di Petrarca e western texano

«Stasera G 7» (TV I, ore 20.40) - Come di consueto andrà in onda questo settimanale a cura di Mimmo Scarano, dedicato a problemi e fatti di attualità.

* * *

«Donne della frontiera» (TV I, ore 21.40) - Il telefilm, diretto da Don Taylor, è ambientato nel Texas all'epoca della sua annessione agli Stati Uniti. Il governo americano, aspettandosi una reazione del nemico, invia nella capitale il capitano Charring e tre soldati a compiere dei rilievi topografici che consentano di aprire una strada per il rapido invio di materiale bellico. I quattro uomini si travestono da pionieri e prendono con loro una esperta guida, Killian e cinque donne recluse, che devono fingere di essere le loro mogli. A Valero, una città fantasma, nonostante l'inaspettato arrivo dei messicani, Charring porta a termine la sua pericolosa missione.

* * *

«Per la dolce memoria di quel giorno» (TV II, ore 21) - Maurice Bejart è il creatore di questo grande spettacolo di balletto ispirato ai «trionfi» di Petrarca. Lo spettacolo, allestito lo scorso luglio nel giardino di Boboli a Firenze, è stato realizzato dalla Rai e dal «Theatre de la Monnaie» di Bruxelles per il «37.o Maggio musicale fiorentino». Si è trattato di un omaggio alla memoria del grande poeta Francesco Petrarca di cui ricorre quest'anno il sesto centenario della morte. Il soggetto della rappresentazione riprende i temi del famoso poema «I trionfi» scritto dopo il 1352, in cui l'autore immagina una visione nella quale amore vince donne e uomini, nonché lui stesso innamorato di Laura. Seguono poi gli altri «trionfi», cioè fantastiche battaglie, nelle quali la Morte vince la Castità, la Fama è più forte della Morte, il tempo vince la Fama e infine Eternità sovrasta ogni cosa: solo la divinità eterna infatti ogni cosa può vincere. La musica che Bejart ha scelto per il suo balletto è una composizione originale di Luciano Berio, uno dei nostri più noti e apprezzati musicisti viventi.

IL COLONNELLO DIFENDERÀ I CINEASTI

Gheddafi «mecenate» del film su Maometto

Parigi, 31

Dopo due mesi di interruzione sono ricominciate in Libia le riprese del film, di produzione panaraba, «Maometto, messaggero di Dio». Le riprese, incominciate a Marrakesh, sarebbero state sospese in seguito alle pressioni esercitate da rappresentanti dell'Arabia Saudita sul Re del Marocco. Per i saudiani, che sono di stretta osservanza religiosa, è sacrilego dedicare un film al profeta, che proibisce ogni rappresentazione iconoclasta, anche se il profeta non appare nel film in prima persona.

Il colonnello Gheddafi, dopo aver visionato un'ora del film, (la cui durata complessiva di tre ore sarà dimezzata per il pubblico non arabo) si è detto disposto a ricevere i cineasti e ad opporsi ad ogni pressione.

Andrew Marton, che diresse la corsa dei carri in «Ben Hur» e le scene di battaglia del «Giorno più lungo», dovrà dirigere due combattimenti in cui saranno impegnati 5000 uomini e 700 cammelli. Anthony Quinn e Irene Papas, interpreti della versione inglese, sono sostituiti, nella versione araba da due celebri attori, il primo egiziano e il secondo libanese. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione il 7 novembre con il «Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948), aperta fino alle ore 13.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Informazioni e abbonamenti presso la biglietteria del teatro che oggi rimane aperta fino alle ore 13. Distribuzione tessere abbonamento turni A - B - C - S.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16-20.30 doppio spettacolo: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Turno libero. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, telefono 36372 - 38547.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, 17.40, 19.30, 22: «Trash» (I rifiuti di New York). Un film di Paul Morrissey. Il più sconcertante technicolor dell'anno con J. Forth e H. Woodlawn. Vietato ai minori di 18 anni.

EDEN. 14, 16.40, 19.20, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 14.30, 16.10, 18.10, 20.10, 22.15. Un altro divenrtentissimo film di Walt Disney: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hays. Colori, per tutti.

EXCELSIOR. Oggi ore 10 e 11.30: «Saludos amigos» di W. Disney. Domenica in mattinata «Pinocchio» e «Riccardo Cuor di Leone». Ingresso lire 300.

FENICE. L. 1300. Film 15, 17.30, 20, 22.25: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m 14 anni. «Il film più sconvolgente dei secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 15, ult. 22: «La rivoluzione sessuale». Technicolor con Laura Antonelli. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 13.30, ult. 22.15: «Anche gli angeli tirano di destro». Spettacolare technicolor con Giuliano Gemma e l'olimpionico Ricky Bruch.

NAZIONALE. L. 1300. Film: 14.30, 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestie. Avventure. Colori. Per tutti.

RITZ. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e Alberto Lionello. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. Lire 700. 15. Comicissimo: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con J. Dufilho e A. Maccione.

CAPITOL. L. 700. 15. Eccezionale successo: «La stangata» con R. Redford. Technicolor.

CRISTALLO. 15.30: «L'arrivista». Ultimo giorno. Prossimamente: «Il domestico» con L. Buzzanca.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 14.30: «Il giustiziere della notte». Superba interpretazione di Charles Bronson. Colori. Non vietato.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 15. Un divertentissimo technicolor: «Il rompiballe» con L. Ventura e J. Brel.

MIGNON (tel. 750847). 14.30, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «L'isola misteriosa» di G. Verne con H. Lom. Technicolor. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor. Jean-Louis Trintignant, Michel Piccoli, Jean Seberg, G.M. Volontè in: «L'attentato». Solo per pochi giorni. Regia Yves Boisset.

ABBAZIA. 15: «Arriva Durango... paga o muori». Avvincente western in technicolor con Brad Harris, Josè Torres.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «20.000 leghe sotto i mari». Dal romanzo famoso di Giulio Verne, il capolavoro di Walt Disney.

ALDEBARAN. 15: «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja». Divertente western a colori con George Hilton.

ASTRA. 15: «La stella di latta». Un western di classe con l'intramontabile John Wayne. Technicolor.

IDEALE. 15. James Coburn, Raquel Welck, James Mason nel capolavoro: «Rebus per l'assassino». Grande successo.

RADIO. 14.30: «Ci risiamo vero Provvidenza?». Dopo Trinità arriva Provvidenza con Tomas Milian e Gregg Palmer. Colori.

LUMIERE. 14, ult. 21: «Noi siamo zingarelli» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

SERVOLA. 15. Solo oggi uno scopecolor piccantissimo con Ugo Tognazzi: «La proprietà non è più un furto». V. m. 18 a. Domani: «Pistaaa ...arriva il gatto delle nevi».

SAN GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «Gappa il mostro che minaccia il mondo». Fantascienza, con Paul Shuman, Rich Fudanza e Mike Darin. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 15. Terence Hill e Bud Spencer ne: «Il corsaro nero» con Silvia Monti. Un technicolor divertentissimo.

VERDI. 15: «Sistemo l'America e poi torno», un film di Nanni Loy con Paolo Villaggio. Spassoso technicolor per tutti.

UDINE

ARISTON. 15: «L'arrivista».
CAPITOL. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il caso Drabble».
ODEON. 15: «Il cittadino si ribella». V.m 14 anni.
CRISTALLO. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Allons enfants».
DIANA. 14: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 14.30: «Un uomo da affittare» con S. Miles e R. Show. Scope a colori. Ult. 22.
CORSO. 15: «La polizia chiede aiuto» con G. Ralli e C. Cassinelli. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 15: «Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme» con L. V. Cleef ed E. Fenech. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «Si può fare.... amigo» con B. Spencer e J. Palance. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Diario intimo di un garzone di macelleria» con C. Matthews e J. Turner. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Luna Zero Due» con J Olson e C. von Schell. Colori. Ult. 20.

CORMONS

ITALIA. 15 - 22: «Te Deum» con J. Palance e T. Brent.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Bud Spencer e Giuliano Gemma. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Amore libero» con Emanuelle ed Enzo Bottesini. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «...e vivono tutti felici e contenti». A colori. Ult. 22.
SAN MICHELE. 14: «Le donne del pianeta preistorico» con Wendel Corey. A colori. Anche cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 14 - 22: «Una spada per Brando» con Paul Winston. Avventuroso. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 22: «Scorpio» con B. Lancaster e A. Delon.
EDEN. 15 - 22: «Ming, ragazzi» con T. Scott e F. Harris.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tutti per uno... botte per tutti».

RONCHI

RIO. «Dalla Cina con furore».
EXCELSIOR. «Le avventure di Enea».

PALMANOVA

ITALIA. «Né onore, né gloria».
GARIBALDI. «Mica scema la ragazza».

GEMONA

SOCIALE. «Bullitt».

TARCENTO

MARGHERITA. «Non c'è fumo senza fuoco».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan».

CASARSA

ROMA. «Zozos».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Voi ed io con O. Orlando; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Quattro big delle colonne sonore; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «Il pescatore d'ombre» di J. Sarment, con O. Antonutti; 14: Cantautori degli anni '70; 14.40: Il ritorno di Rocambole (25) ultimo episodio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in...; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Concorso canzoni Uncla; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Napoli, direttore F. Scaglia; al termine: Conversazione; 23: I programmi di domani - Buonanotte - al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Mattiniere - nell'interv.: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marcella, F. Simone, B. Ha. Little; 8.40: Galleria del melodramma; 9.35: Il ritorno di Rocambole (25) ultimo episodio; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: A tutto gas!; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: I successi di H. Gualdi; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.30: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Strawinski; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Fogli d'album; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: Concerto de «I Musici»; 16.35: Avanguardia; 17: Conversazione; 17.10: G. Puccini - Messa per soli coro a 4 voci e orchestra; 18: Discoteca sera; 18.20: Detto «Internos»; 18.45: Il pubblico e il romanzo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Gli «irregolari» del sistema solare; 20.45: La nuova biennale di Venezia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa Minore: L'isola disabitata; 22.05: Parliamo di spettacolo; Solisti del jazz: S. Jophim - al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

11.00 Santa Messa e Rubrica religiosa.
12.30 Sapere: «Il "Cuore" e i suoi lettori». 3.a puntata.
12.55 Cronaca: «Alla fermata dell'autobus».
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale.
14.00 «Naturalmente», gioco campagnolo per cittadini.
15.00 «Cristoforo Colombo», originale televisivo con Francisco Rabal, Roldano Lupi, Paola Pitagora.
16.10 Torneo internazionale di danze standard.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Tutto in musica», con Sergio Endrigo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «La ragazza di Boemia», film con Stanlio e Ollio.
19.00 «Le fantasie di Christopher Crumpet».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera - GT», settimanale di attualità.
21.40 «Donne della frontiera», telefilm.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Calcoli frettolosi», di Alberto Moravia; con Giancarlo Cobelli, Felice Andreasi.
20.00 Ritratto d'autore: «Giacomo Balla».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Per la dolce memoria di quel giorno», spettacolo ispirato a «I Trionfi» del Petrarca.
22.35 «Asia in note: Un viaggio in Oriente».

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava, rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Composizioni di autori sloveni; 9.30: In memoria ai caduti per la libertà - Cantano cori sloveni; 10.15: Trasmissione speciale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Composizioni di Marjan Vodopivec e Ati Soss; 14.30: Notiziario; 15: Concerto pomeridiano; 16: Chiaroscuri musicali; 19.30: Buona sera in musica; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Motivi immortali; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Archi nella notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Gonars, documentario; 21.35: «I contadini», teleromanzo a puntate; 21.35: Telefilm.

Televisione jugoslava

18: Orizzonti; 18.15: Cori polifonici; 19: Sinfonie musicali; 19.15: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 19.30: Settimanale di politica interna; 20: Telefilm; 21.50: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 31

Chiusura moderatamente irregolare con scambi piuttosto ridotti. Alla vigilia di quattro giorni di chiusura per le festività, il mercato è apparso sostanzialmente improntato alla prudenza, con scambi ridotti e diretti soprattutto alla sistemazione di qualche posizione e in considerazione anche dei possibili sviluppi della crisi governativa.

La stessa conclusione della liquidazione di ottobre, avvenuta in mattinata con il pagamento dei saldi debitori, se ha contribuito a fugare qualche preoccupazione, non ha d'altra parte costituito il presupposto per nuove iniziative del denaro, che peraltro sono apparse dirette pressoché esclusivamente alla Rinascente e alle Smeriglio.

Dopo un'apertura lievemente irregolare, i contrasti hanno assunto proporzioni più marcate solo su singoli valori, che hanno chiuso con plusvalenze di un certo rilievo, come è il caso delle Donzelli, che hanno guadagnato circa il 14 per cento, delle Nebiolo (+9 per cento circa), Riva Finanziaria (più 6,6 p.c.), Cascami (+5 p.c.).

In ulteriore recupero le Alitalia, in attesa delle delibere del consiglio di amministrazione. Le Rinascente, pur non chiudendo sui massimi, hanno guadagnato il 4,5 per cento. Ancora in denaro le Imm. Vittoria (+3,5 p.c.) e le metalli (più 3,5 p.c.).

Per i titoli guida, i prezzi non hanno denunciato, rispetto alla vigilia, variazioni superiori all'uno per cento. Tra pochi valori in perdita, da segnalare le Stet, Lanerossi, Mondadori, Anic e BII.

Nel dopoborsa, in discreto recupero le Imm. Roma e migliori le Generali, Ras, Fiat, Montedison e Mediobanca.

Il reddito fisso ha denunciato una intonazione più stabile, con diffuse seppur contenute migliorie.

L'indice «Mediobanca» è a 51,05 (—0,04%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 280 milioni; obbligaz. 3.080.000.000; azioni 4.488.025.*

DOPOBORSA — Prezzi migliori, senza affari. Generali 56.200-56.400; Imm. Roma 368-372; Ras 68.000-68.600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	30-10	31-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3748	3705
Bonifiche Ferraresi	3990	4080
Chiari & Forti	2500	2510
Eridania	1850	1855
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5280	5170
Motta	2230	2260
Romana Zucchero	370	383
Romana Zucch. pr.	575	575
Venchi Unica	326	332
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	44850	44530
Assicuratrice Ital.	171500	172000
Comp. Ass. Milano	12620	12790
» » » pr.	7701	7730
Comp. Latina	1293	1318
» » priv.	1100	1105
Generali	55750	56020
Italia Assicuraz.	18980	18980
L'Abeille Italiana	14200	14230
Fondiaria Incen.	11900	11870
La Fondiaria Vita	24705	24790
R.A.S.	66900	67790
S.A.I.	12290	12400
Toro Assicuraz.	35200	35000
» » priv.	12199	12300
Ausonia	4761	4890
Bowring	365	366
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14210	14250
Banco di Roma	14100	14100
Banco Lariano	6120	6010
Credito Italiano	1779	1741
Interbanca priv.	12705	12879
Mediobanca	69000	69300
Cartarie - Editoriali		
Binda	6700	6890
Burgo	15690	15690
» priv.	5840	6000
Donzelli	1800	2050
Mondadori priv.	1750	1710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1699	1700
Cer Pozzi	1100	1097
Eternit	1249	1259
Italcementi	24650	24750
Richard Ginori	356	351
UNICEM	4100	4145
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	895	882
Brioschi	79550	80000
Caffaro	324,75	329,75
Carlo Erba	4990	4990
» » priv.	2900	2930
Italgas	604	610
Lepetit	9500	9420
» priv.	9500	9400
Liquigas	229	230
» priv.	146,50	148
Mira Lanza	25500	25520
Montedison	697	702,75
Napoletana Gas	640	650
Perlier	751	769
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1620	1605
Rumianca	1435	1495
Saffa	5040	5005
Siossigeno	5420	5430
Monted. Gemina	632	626
Commercio		
La Rinascente	118,75	123.125
» » priv.	80	82
Silos di Genova	3165	3180
Standa	10200	10350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1600	1700
Ausiliare	3900	3960
Aut. Torino-Milano	3180	3180
Italcable	3014	3000
Nord Milano	4790	4800
S.I.P.	1650	1632
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	682	690,50
Marelli E.	610	605
Pan Electric	2000	2020
Tecnomasio	247,50	248

TITOLI	30-10	31-10
Finanziarie		
Agricola	2000	2010
Bastogi	1445	1435
Centrale	10398	10499
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2470	2482
Finmare	125	121
Finsider	366,75	356
Flaminia Nuova	1016	1015
Generalfin	1015	1017
Gim	2500	2550
I.F.I. priv.	2550	2565
I.F.I.L.	14400	14270
Invest	2370	2370
Mittel	3380	3410
Pirelli & C.	1355	1370
Pirelli S.p.A.	798	790
Riva Finanziaria	2110	2250
Sarom	2190	2250
S.M.E.	1531	1541
Stet	1995	1950
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2930	2980
Beni Immob. Italia	875	860
» » » pr.	520	527
Beni Stabili	4825	4815
Certosa	4750	4851
Coge	1520	1519
Condotte d'Acqua	625	628
De Angeli Frua	6350	6200
Gen. Immobil.	372	364
Gilardini	2480	2499
Iniziativa Edilizia	4970	4980
La Milano Centrale	28900	29550
Risanamento	9580	9599
Trenno	3775	3775
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1016	1011
» priv.	697	714
Franco Tosi	9280	9270
Nebiolo	202	220
Olivetti	1275	1279
» priv.	1003	1014
Westinghouse	2890	2945
Worthington	2240	2250
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1140	1140
Dalmine	357	360
Falck	6850	6852
» priv.	5510	5500
Ilssa Viola	2630	2560
Italsider	701	705,50
Magona	2260	2270
Metalli	2560	2650
Monte Amiata	1119	1122
Pertusola	2882	2900
Siele	1110	1108
Terni	99	100
Trafilerie	1023	1000
Tessili		
Centenari e Zinelli	350	358
Cantoni	10490	10365
Cucirini	5150	5000
Cascami Seta	7100	7450
Fisac	2085	2110
Lanerossi	2460	2399
Lanificio di Gavardo	2630	2630
Linif. e Canapif.	690	710
Marzotto priv.	1235	1235
Montefibre	112	112,575
» pref.	235	239
Olcese Veneziano	364	360,25
Rossari	—	—
Rotondi	123000	123000
Scotti	1431	1441
Snia Viscosa	1505	1510
» » priv.	1010	1029
Tilane	1501	1600
Unione Manifatture	40000	40000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1990	1995
Acque Potabili	1100	1105
Calz. di Varese	4850	4929
C.I.G.A	2480	2485
CIR	6210	6290
Pacchetti	164,50	166
Rejna	1500	1500
Smeriglio	75,25	84
Terme Acqui	1080	078
Acqua Marcia	2610	2625

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 40000-43000; sterlina oro n.c. 42000-45000; marengo svizzero 38000-42000; oro fino (Iva escl. - cambio uff.) 3600-3700; argento (Iva esclusa - cabio ufficiale) 106500-110500; oro fino (mercato libero) 3800-4000; platino (Iva escl. - cambio uff.) 4280.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 675-710; sterlina 1570-1670; franco svizzero 236-246; franco francese 142-152; marco 260-273.

TRIESTE

Mercato irregolare con pochi scambi e sistemazione dei valori su quote migliori per la maggioranza delle voci. In prossimità delle quattro giornate di chiusura, la Borsa ha assunto una intonazione prudente. Stabile il reddito fisso.

Ass. Italiana 172000; Ass. Generali 56000; Ras 67800; Anic 880; Liquigas 230; Montedison 703; Rinascente 123; Rinascente priv. 82; Gerolimich 6550; Premuda 799.000; Sip 1635; Tripcovich 90000; Bastogi 1435; Finmare 121; Finsider 356; Pirelli Spa 790; Sme 1540; Stet 1950; Beni Stabili 4815; Immobiliare 363; Cantieri —; Fiat ord. 1020; Fiat priv. 700; Dalmine 360; Italsider 705; Terni 100; Marzotto priv. 1235 Viscosa ord. 1510; Viscosa priv. 1030.

NEW YORK

Il movimento di ripresa manifestatosi negli ultimi due giorni si è interrotto a metà della seduta, conclusasi con diffusi ribassi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali, che nelle due precedenti sedute aveva guadagnato ben 39 punti ha chiuso con una perdita netta di 7,51 punti a 665,52 dollari.

LONDRA

Quotazioni più deboli. Netto il ribasso dei titoli di Stato, attribuito dagli operatori alle pesanti vendite. Il settore petrolifero è ribassato. Invariate le banche «clearing»; lieve flessione, invece, per quelle commerciali. Il comparto finanziario è variato con irregolarità, mentre i magazzini di sconto sono peggiorati, di riflesso al ribasso dei titoli di Stato. Hanno perso terreno anche i settori aurifero e commerciale. Indice a 197,60 (—2,42%).

A ZURIGO — I titoli azionari sono rimasti stabili, ma con una sfumatura rialzista, dopo una seduta moderatamente attiva. I comparti assicurativo e industriale hanno seguito la tendenza della Borsa. I settori bancario e finanziario, invece, sono variati con irregolarità. Leggermente migliori i titoli statunitensi. Indice a 168,30 (invariato).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9	10	10
Sterlina	12-1/4	13-1/2	13-3/4
F.co svizz.	6-1/4	8-1/2	8-3/4
Marco	8-1/2	9	9

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,60	—
Capitalitalia	»	7,99	—
Equitalia	»	7,26	—
Europrogr.	frsv	36,03	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	9,07	—
Intercontinental	»	9,25	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	6646	7264
Intern. Sec.	doll.	5,52	—
Intertrust	doll	7,65	8,32
Italfortune	doll	7,70	8,16
Italunion	doll	8,15	8,88
Mediolanum S	»	9,89	10,75
Management	lire	72,11	—
Rominvest	doll	9,16	9,89

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-10
Rendita	5%	86.30
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	84.30
»	5%	86.40
Redim. Trieste	5%	82.60
Rif. Fondiaria	5%	85.—
Redimibile 54	5%	83.50
Edil. Scol 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	82.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.20
» 1975 II	5%	93.60
» 1977	5%	85.90
» 1978	5%	83.40
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.30
» 1981	5,50%	82.30
Am. FF.SS 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	72.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	79.—
» » 71/86	7%	82.90
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.40
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	87.10
» XXIII	5%	73.70
» XXIV	5,50%	74.—
» XXV	6%	76.—
» XXVI	6%	69.50
» XXVII	6%	69.30
» XXVIII	7%	73.50
» XXIX	7%	—.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	83.80
» XXXI opt.	7%	95.40
» XXXIII	7%	74.25
» XXXIII opt	7%	84.95
» 64	6,25%	79.30
» Autostrade	6%	66.60
» Finan 66	6%	71.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.60
» » »	5,50%	63.50
» » »	6%	66.—
» » »	7%	70.90
C.O.P. » I	6%	78.—
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	65.—
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.90
» » » 2.a	6%	73.70
» » » 3.a	6%	71.90
» » » 4.a	6%	70.40
» » » 5.a	6%	70.60
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	79.10
» » » II	7%	77.—
» » » III	7%	75.10
» » » IV	7%	75.—
Elfer	5%	98.30
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.15
» (59)	5,50%	65.75
» (60)	5%	80.20
» (61)	5%	77.90
» (65) I	6%	76.70
» (65) II	6%	75.50
» (66) I	6%	75.—
» (66) II	6%	73.70
» (67)	6%	74.20
» (69) I	6%	71.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.50
» 72	7%	77.50
» 72 II serie	7%	76.20
Plan. Ver (61) I	5%	75.60
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.80
» » (65) II	6%	76.50
» » (65) III	6%	75.50
» » (65) IV	6%	75.30
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	72.80
» » (68) VII	6%	71.80
» » (71) I	7%	80.—

TITOLI		31-10
» » (71) II	7%	76.10
Pubbl. Ut	5,50%	75.60
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	69.50
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	92.90
» » Montec.	6%	92.90
Sviluppo Ind. se B	7%	75.90
» » » C	7%	74.50
» » » D	7%	75.90
» » » E	7%	75.80
» » » F	7%	73.70
Isveim (61) III	5,50%	94.80
» (62) IV	5,50%	89.—
» (62) V	5,50%	86.—
» (62) VI	5,50%	84.95
» (63) VII	5,50%	80.40
» (63) VIII	5,50%	79.80
» (64) IX	6%	82.10
» (64) X	6%	81.50
» (65) XI	6%	77.50
» (66) XII	6%	75.10
» (67) XIII	6%	75.10
» (67) XIV	6%	76.50
» (68) XV	6%	73.—
» (69) XVI	6%	70.50
» (70) XVII	7%	76.05
» (71) XVIII	7%	75.—
» (71) XIX	7%	74.60
» (72) XX	7%	74.50
Enel 65 I	6%	72.70
» 65 II	6%	71.50
» 66 I	6%	71.30
» 66 II	6%	71.40
» 67	6%	71.50
» 68 I	6%	70.25
» 68 II	6%	70.—
» 69 I	6%	70.—
» 69 II	6%	69.60
» 70	7%	77.—
» 71	7%	77.50
» 72/87	7%	75.50
» 72/92	7%	74.—
» 73/93	7%	73.60
» Europa	6%	83.10
ENI 58 vent.	6%	90.10
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	80.50
» 66	6%	75.90
» Gela	5,50%	86.—
» sud 59	6%	94.50
» 60	5,50%	88.40
» 61	5,50%	85.20
» IV	5,50%	91.—
» V	5,50%	83.10
» VI	5,50%	77.—
» VII	5,50%	85.50
» VIII	5,50%	84.—
» IX	6%	84.30
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	5%	95.50
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	90.80
» 58/78	6%	93.80
» 67/79	5,50%	83.50
» 63/80	5,50%	82.—
» 61/86	5,50%	66.—
» 63/83	5,50%	73.60
» 64/82	6%	78.—
» 65/83	6%	74.90
» Alfa R.	7%	75.50
» Elett. opt.	5,50%	93.90
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	—.—
» » 65	6%	67.—
» » 67	6%	71.—
» » 68 I	6%	69.—
» » 68 II	6%	67.90
» » 69	6%	68.90
» » 71	7%	68.30
» » 72	7%	70.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	3%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	72.—
Cred. Fondiario	5%	77.—
» Fond. conv	6%	71.50
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.50
» » 1991	6%	74.30
» » 1992	6%	74.50
» » 1995	6%	74.50
» » 1996	6%	72.80
» » 1997	8%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	69.—
E.N.I. 66/81	6%	98.—
» 66/81	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	78.—
» 67/87	6,50%	78.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6,75%	91.—
» 69/81	7%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	77.—
S.E.I. 66/86	6,50%	76.50
» 67/82	6,50%	81.50
» 67/82 II	6,50%	81.50
» 68/80	6,75%	83.—
» 69/84	7,50%	77.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	88.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40406 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PASSIVO DI 43 MILIARDI ALL'ASSEMBLEA DELLA FINANZIARIA I.R.I.

Pesante per la «Finmeccanica» il rapporto fra costi e produzione

La crisi energetica ha reso vani tutti gli sforzi dell'industria automobilistica
Ritardi nei settori aerospaziale e nucleare - Assenteismo e scioperi nelle aziende

Roma, 31

Un fatturato di 860 miliardi 261 milioni di lire, ordini acquisiti per 913 miliardi 817 milioni di lire, 80.710 dipendenti e un passivo di circa 43 miliardi di lire sono i dati principali del bilancio 1973-1974 della «Finmeccanica», approvato oggi dall'assemblea del gruppo, riunitosi sotto la presidenza dell'ing. Camillo Crociani.

Come rileva la relazione che accompagna il bilancio, l'andamento della finanziaria, che raggruppa le aziende meccaniche dell'IRI, è stato «negativamente influenzato dal progressivo deterioramento del rapporto fra costi dei fattori produttivi e produttività, esaltato dall'intensificazione del processo inflazionistico, dal costante aggravio degli oneri finanziari, anche in relazione alla stretta creditizia intervenuta nel corso dell'esercizio, nonché dall'ulteriore accentuarsi dell'assenteismo».

In particolare, gli ordini acquisiti nell'ultimo esercizio finanziario hanno avuto un incremento rispetto al precedente esercizio del 23,8 p.c. Nel primo semestre 1974, essi hanno raggiunto 756 miliardi 563 milioni di lire, (403 miliardi 10 milioni nell'analogo periodo 1973) di cui 214 miliardi 94 milioni dall'estero (28,3 p.c.); a questo risultato hanno contribuito le aziende termoelettromeccaniche e nucleari per il 48 p.c., quelle automobilistiche per il 24 p.c., quelle meccaniche varie per il 21 p.c., quelle aerospaziali per il 7 p.c.

Il fatturato (passato da 741 miliardi 594 milioni di lire del 1972 a 860 miliardi 261 milioni del 1973) ha avuto un incremento del 16 p.c.; nel primo semestre del 1974 esso ha raggiunto 458 miliardi 169 milioni di lire (379 miliardi 923 milioni nell'analogo periodo 1973) di cui 140 miliardi 337 milioni dall'estero (30 p.c.); vi hanno contribuito le aziende automobilistiche per il 47 p.c., quelle meccaniche varie per il 22 p.c., quelle termoelettromeccaniche e nucleari per il 21 p.c., quelle aerospaziali per il 10 p.c.

L'occupazione del gruppo (80 mila 710 unità) è salita dell'8,2 p.c. rispetto alla stessa data del 1973; incremento occupazionale che non ha trovato un analogo corrispettivo nella produttività: l'assenteismo — è detto nella relazione — è stato pari al 25,2 p.c., le ore di lavoro perdute per scioperi sono state quattro milioni 49 mila 114; infine, il costo del personale è aumentato del 24,7 p.c. per gli operai e del 14,5 p.c. per gli impiegati. Sempre nell'esercizio 73-74, sono stati investiti 77 miliardi in nuovi impianti.

Nell'analizzare gli andamenti per settori di attività, la relazione mette in risalto come la crisi energetica abbia vanificato gli sforzi compiuti dall'industria automobilistica per superare gli squilibri generati dai ricorrenti aumenti dei costi delle materie prime e della manodopera. Conseguentemente il comparto automobilistico del gruppo non ha potuto evitare un marcato deterioramento dalle risultanze: nei primi nove mesi del 1974, l'«Alfa Romeo» ha venduto in Italia 42 mila 514 vetture (meno 31 per cento rispetto all'analogo periodo 1973) e 24 mila 874 all'estero (meno 28 per cento); l'«Alfasud» ne ha vendute 31 mila 186 (meno 7,7 per cento) in Italia e 38 mila 534 (più 100 per cento) all'estero.

Nel settore aerospaziale, carenze nel volume di lavoro e forti ritardi nella definizione delle misure di supporto finanziario a programmi già deliberati dal CIPE hanno sensibilmente frenato l'attività dell'«Aeritalia».

Nel settore termoelettromeccanico e nucleare, le maggiori aziende del gruppo («Ansaldo Meccanico Nucleare», «Asgen», «Breda Termomeccanica», «Italtrafo») risentono — prosegue la relazione — del grave ritardo nella realizzazione dei programmi Enel, in gran parte dovuto agli ostacoli creati dalle opposizioni locali alla costruzione delle centrali. «Tali ostacoli hanno infatti bloccato, nel solo comparto termoelettrico, investimenti pari a duemila miliardi, di cui 1200 destinati all'industria del settore, mentre un comparto nucleare, al successo conseguito dal gruppo con l'acquisizione di due delle quattro centrali nucleari per le quali l'Enel ha inviato lettere d'intento, fanno purtroppo riscontro le difficoltà tuttora esistenti in ordine alle localizzazioni». *(Ansa)*

NEI PRIMI CINQUE MESI DEL 1974

IN DIMINUZIONE LE ORE DI SCIOPERO

Un calo del 64,17 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

Roma, 31

In base alle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, è stato di 44 milioni e 637 mila ore perdute il costo che l'economia nazionale ha sostenuto a causa di scioperi nei primi cinque mesi di quest'anno: il 43,28 p.c. di questa perdita, pari a 19 milioni e 321 mila ore si è concentrato in due sole regioni, Piemonte e Lombardia.

Rispetto ai primi cinque mesi del '73, nello stesso periodo di quest'anno le ore di sciopero sono diminuite di 79 milioni 936 mila ore e cioè del 64,17 per cento.

Il Piemonte è in testa alla graduatoria regionale, con 9 milioni 791 mila ore di sciopero, pari al 21,93 p.c. del totale. Seguono la Lombardia con 9 milioni 530 mila (21,35 p.c.), l'Emilia-Romagna con 4 milioni 45 mila (9,06 p.c.), la Toscana con 3 milioni 117 mila (6,98 p.c.), la Sicilia con 3 milioni 70 mila (6,88 p.c.), il Veneto con 2 milioni 938 mila (6,58 p.c.), la Campania con 2 milioni 329 mila (5,22 p.c.), il Lazio con 1 milione 715 mila (3,84 p.c.), la Puglia con 1 milione 630 mila (3,65 p.c.), la Liguria con 1 milione 486 mila (3,33 p.c.), il Friuli-Venezia Giulia con 1 milione 415 mila (3,17 p.c.), la Sardegna con 933 mila (2,09 p.c.), il Trentino-Alto Adige con 630 mila (1,41 p.c.), le Marche con 621 mila (1,39 p.c.), l'Abruzzo con 553 mila (1,24 p.c.), la Calabria con 357 mila (0,80 p.c.), la Basilicata con 208 mila (0,47 p.c.), la Val d'Aosta con 109 mila (0,24 p.c.), l'Umbria con 99 mila (0,22 p.c.) e il Molise con 61 mila (0,15 p.c.).

La distribuzione delle ore di lavoro perdute secondo il ramo di attività vede al primo posto l'industria manifatturiera, con 27 milioni 970 mila ore di sciopero, pari al 62,66 p.c. del totale, così ripartite per settore: industrie metallurgiche e meccaniche 17 milioni 709 mila (39,67 p.c.), industria chimica e della gomma 4 milioni 710 mila (10,55 p.c.), industria tessile 1 milione 451 mila (3,25 p.c.), industrie alimentari, del tabacco e affini 1 milione 423 mila (3,19 p.c.), industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi 748 mila (1,68 p.c.), industrie del vestiario e dell'abbigliamento 676 mila (1,51 p.c.), industria cartaria e poligrafica 558 mila (1,25 p.c.), industrie delle calzature, pelli e affini 229 mila (0,51 p.c.), industrie del legno e del mobilio 147 mila (0,34 per cento).

Seguono la pubblica amministrazione con 4 milioni 616 mila ore (10,34 p.c.), l'agricoltura, foreste e pesca con 3 milioni 427 mila (7,68 p.c.), l'industria delle costruzioni con 3 milioni 195 mila (7,16 p.c.), i servizi e le attività sociali con 2 milioni 394 mila (5,36 p.c.), i trasporti e comunicazioni con 1 milione 405 mila (3,15 p.c.), il commercio con 659 mila (1,48 p.c.), il credito e assicurazioni con 562 mila (1,26 p.c.), l'elettricità, acqua e gas con 239 mila (0,54 p.c.) e le industrie estrattive con 170 mila (0,38 per cento).

Quanto alle cause, il 42,11 p.c. delle ore di sciopero è stato motivato dal rinnovo dei contratti di lavoro, il 18,18 p.c. da rivendicazioni salariali, il 15,08 p.c. da rivendicazioni economiche e normative, lo 0,77 p.c. da solidarietà ad altre categorie di lavoratori, lo 0,52 p.c. dal mancato pagamento delle spettanze arretrate, lo 0,50 p.c. dal licenziamento di lavoratori e lo 0,13 p.c. dalla sospensione di operai dal lavoro; 10 milioni 139 mila ore di lavoro, pari al 22,71 p.c. del totale, sono andate infine perdute per cause diverse da quelle sopra specificate. *(Italia)*

L'«AMERICANA» E L'«ITALICA» PRESTO SULLA ROTTA PER GLI STATI UNITI

Un nuovo servizio «cargo» presentato a N. Y. dall'«Italia»

Sarà denominato «sistema polipo» a causa della straordinaria versatilità che è la caratteristica delle due ultramoderne unità «porta-containers»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 31

Un nuovo servizio «cargo» della società di navigazione «Italia» per le rotte transatlantiche, imperniato su due navi ultramoderne ed estremamente versatili, è stato presentato a un gruppo di operatori del settore e di giornalisti, con una conferenza stampa tenuta a bordo della «Raffaello», ormeggiata a uno dei moli di Manhattan.

Il primo viaggio della «SS Americana» — gemella della «SS Italica» che entrerà in servizio a primavera sulla stessa rotta — comincerà il 23 novembre a Genova, con scali europei a Livorno, Marsiglia, Barcellona e Valencia e americani a Jacksonville (Florida), New York e Norfolk (Virginia). Quando le due unità saranno in regolare servizio, è prevista una partenza ogni due settimane.

Costruite dall'«Italcantieri», l'«Americana» e l'«Italica» sono le prime due unità su cui dovrebbe poggiare il potenziamento dei servizi merci della «Finmare» per le Americhe. Si tratta di navi in qualche modo uniche al mondo. Studiati per anni tutti i principali aspetti di un moderno servizio di «cargo» transatlantico e svolte tutte le necessarie ricerche di mercato, la società «Italia» è giunta alla conclusione che il trasporto delle merci via mare sulle lunghe distanze, pur dovendo essere basato principalmente sull'impiego di «container», deve avere caratteristiche particolari e necessita quindi di unità speciali, particolarmente versatili, capaci cioè di adattarsi ai diversi tipi di merce da trasportare.

Sulla base delle indicazioni raccolte e delle esperienze già compiute da flotte commerciali straniere, è stato possibile progettare l'«Americana» e la sua gemella come «navi multiple», in modo cioè che disponessero della più alta capacità di adattamento alle più diverse esigenze di carico misto. Grazie alle differenti forme che il carico può assumere e alle numerose maniere in cui i «container» (1079) possono essere distribuiti, è un po' come se le due nuove unità «cargo» della società «Italia» fossero più di due. Gli accorgimenti tecnologici più avanzati, tra tra cui ponti e strutture mobili e metodi di stivaggio semplificati e razionalizzati, consentono infatti la trasformazione e il massimo sfruttamento degli spazi di carico, quali che siano le merci da imbarcare.

Rispetto a unità analoghe, l'«Italica» e l'«Americana» sono sì navi porta-container ultramoderne, ma sono anche molto di più, poiché consentono soluzioni di trasporto (per esempio autoveicoli smontati in carrozzeria e motore con vantaggi sia doganali sia di spese vive di spedizione) impossibili o non funzionali rispetto alle tradizionali unità porta-container. Sia la portata (23.280 tonnellate) sia la velocità di navigazione (23 nodi e mezzo) contribuiscono a rendere le due navi specialmente competitive.

Ognuna delle due unità può trasportare: 350 automobili o altri mezzi semoventi — che possono essere imbarcati utilizzando le loro ruote — in un garage di poppa; mille tonnellate di carico liquido in cinque cisterne; 4700 metri cubi di carico generale o carichi pesanti in due stive di prua servite da un bigo di forza del tipo Stulcken, telecomandato da un solo uomo, e infine i 1079 container.

Durante la presentazione del nuovo servizio di cargo, Enrico Segni, general manager della società «Italia» per gli Stati Uniti, ha sottolineato che l'«Americana» e l'«Italica» sono nate in base a una «nuova filosofia dei trasporti marittimi di merci» e ne rappresentano finora la prima concreta espressione, diversa sia dai concetti più antichi e tradizionali sia da quelli avveniristici già sperimentati, non sempre con successo, da altre flotte commerciali.

Il capitano Nicola Arena, «operations vice-president» dell'«Italia» a New York, presentando in dettaglio le caratteristiche delle due unità ha aggiunto che in America il nuovo servizio sarà conosciuto come «octopus system» (il sistema polipo), una denominazione che intende sottolinearne l'estrema versatilità.

Pietro Mariano Benni
dell'«Ansa»

Prezzi dell'oro

Londra, 31

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,07	(+ 2,55)
Francoforte	166,61	(— 1,35)
Hongkong	163,75	(— 0,86)
Londra	167,00	(— 1,00)
Milano	168,65	(— 1,92)
New York	167,25	(— 1,00)
Parigi	171,39	(— 1,68)
Zurigo	167,25	(— 2,00)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,00	258,80	258,96
Fiorino olandese	252,95	252,30	253,00
Franco belga	17,50	17,40	17,51
Corona danese	112,18	111,75	112,21
Corona norvegese	121,29	120,00	121,34
Corona svedese	152,47	150,00	152,46

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	667,60	669,75	667,55
Dollaro canadese	677,60	669,00	677,80
Peseta spagnola	11,62	11,45	11,63
Escudo portoghese	26,36	23,00	26,35
Scellino austriaco	36,27	36,38	36,29
Franco francese	142,30	142,75	142,25
Franco svizzero	232,94	233,00	232,92
Yen nipponico	2,22	2,16	2,22
Lira sterlina	1557,15	1569,00	1557,72
Dracma greca	—	18,00	—
Dinaro jugoslavo	—	37,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,62% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LA SETTIMANA IN BORSA

Spunti alterni su fondo incerto

TITOLI	chius. 18.10	chius. 31.10	percentuali
Generali	56.000	56.020	—
RAS	67.400	67.790	+ 0,6
Assicuratrice	172.400	172.000	— 0,2
Mediobanca	70.490	69.300	— 1,7
ANIC	889	882	— 0,8
Montedison	700	702,75	+ 0,4
Bastogi	1.430	1.435	+ 0,3
Finsider	364,75	356	— 2,4
Centrale	10.400	10.499	+ 0,9
Pirelli SpA	798	790	— 1,0
Beni Stabili	4.799	4.815	+ 0,3
Immobiliare Roma	389,75	364	— 6,6
FIAT	1.010	1.011	—
Olivetti	1.310	1.279	— 2,4
Sifa	1.140	1.122	— 1,6
Viscosa	1.531	1.510	— 1,4
Italcementi	24.990	24.750	— 1,0
Rinascente	118	123,125	+ 4,3

Dopo la felice impennata della settimana scorsa, in questa la Borsa è vissuta di alterni influssi, rispettivamente delle ricoperture e dei ritorni dei realizzi, per cui al tirare delle somme, la quota si ritrova non lontano dai livelli del passato venerdì, con un arretramento di circa lo 0,5 per cento.

La bella tirata verificatasi nella tornata precedente ha fatto ben presto scattare la corsa ai realizzi. I margini rilevanti resi improvvisamente disponibili hanno movimentato larghi settori della Borsa, per cui lunedì il flusso delle vendite ha comportato per la media dei prezzi un primo ridimensionamento di quasi il 2,5 per cento. Fortunatamente, le componenti tecniche che influiscono sul lavoro di Borsa non vengono valutate sempre col solo metro del ricavo immediato, ma soggiacciono a valutazioni di ordine anche tattico, con un occhio pure ai possibili sviluppi sul medio termine. Oltre a ciò, la Borsa deve fare i conti con le voci, i sussurramenti, le illazioni e le tante altre componenti a sfondo psicologico che la condizionano, facendo muovere in un verso o l'altro gli operatori. Nel caso specifico, va rilevato che, dopo la prevalenza delle vendite nella prima parte dell'ottava, in seguito il lavoro si è orientato in favore del denaro che è stato alimentato in buona parte da ricoperture cautelative in vista dei possibili effetti tonificanti che avrebbe potuto avere l'asserito (ma non confermato) orientamento dei Paesi produttori di petrolio a ridurre il prezzo, o una ravvicinata soluzione della crisi politica, o ancora la migliore impostazione di alcune Borse estere, lo specifico interesse di singole mani per qualche titolo fin qui negletto, eccetera.

Contrappuntata di simili considerazioni, l'attività operativa è notevolmente mutata nella giornata di mercoledì nella quale la quota ha ricuperato buona parte delle correzioni subite nelle due sedute precedenti. Nella giornata di chiusura gli scambi si sono rifatti meno fluidi e sono aumentati i contrasti, ma ad ogni modo il bilancio ha potuto contenere le perdite della settimana in limiti più che soddisfacenti, considerato il salto registrato otto giorni prima.

Per quanto riguarda il reddito fisso, l'ottava ha visto momenti di aumentata depressione che ha comportato per parecchi valori sensibili correzioni. In singoli casi, le perdite hanno toccato i 2 o 3 punti. Sul finire della tornata, comunque, il mercato si è un po' ripreso ed il lavoro è apparso meno difficoltoso. Gli scambi sono cresciuti, pur non consentendo ricuperi apprezzabili ed anzi per taluni comparti la riflessività è continuata.

Alfredo Nemez

IN CAMPIDOGLIO A ROMA LA MEDAGLIA D'ORO EXPORT '73 AL DOTT. GINO D'ONOFRIO

LA CONSEGNA EFFETTUATA DAL MINISTRO TOROS



Il dottor Gino d'Onofrio, titolare della Manifattura Donotex e della Universal import-export, ha ricevuto in Campidoglio, dalle mani del ministro Toros, la medaglia d'oro export '73, un riconoscimento che va a rendere ancora più significativi quelli già ottenuti (alcuni importantissimi, come la Stella d'oro della Repubblica Jugoslava) per le sue capacità di imprenditore.

Nella foto il ministro Toros, a premiazione avvenuta, si intrattiene con il comm. d'Onofrio. In primo piano la signora Zlata poliglotta, moglie e attiva collaboratrice dell'industriale, con il premio assegnato in riconoscimento degli alti meriti acquisiti dalla Universal nel campo delle esportazioni.

Proprio in questi giorni il Dott. d'Onofrio, che ha trovato nel villaggio Morena di Tricesimo (Udine) la sede ideale per vivere ed operare, ha comunicato di aver dato vita a una nuova società, la Tubofer — metallurgica friulana che, nello stabilimento di Collalto di Tarcento, produrrà annualmente 40.000 tonnellate di tubi saldati per gas e acqua e 50.000 tonnellate di lamiere.

RISOLTO SENZA SPARGIMENTO DI SANGUE IL DRAMMATICO BRACCIO DI FERRO ALL'AIA

La polizia irrompe nel carcere Presi i detenuti, liberi gli ostaggi

Il «commando» della marina olandese ha colto di sorpresa i quattro rivoltosi: nessuno di loro ha potuto reagire - «Top secret» i dettagli dell'operazione (potranno servire un'altra volta)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Scheveningen, 31

Con una fulminea azione di sorpresa, un contingente d'assalto della marina militare olandese, con l'appoggio della polizia, ha fatto irruzione nella prigione dove quattro detenuti tenevano in ostaggio da 105 ore quindici persone, arrestando i quattro uomini e liberando senza il minimo spargimento di sangue tutti gli ostaggi.

Alle 4 in punto del mattino, nell'attimo in cui è suonata la sirena del carcere, un gruppo scelto di uomini (trentadue, per la precisione) è scattato verso le due uscite della cappella della prigione, dove si trovavano i detenuti e i loro prigionieri. Evidentemente il «commando» della marina ha colto completamente di sorpresa i detenuti, tanto che nessuno di loro, benché armato, ha avuto il tempo materiale di reagire.

Il lungo braccio di ferro fra i rivoltosi e le autorità olandesi ha permesso a queste ultime di studiare a fondo la situazione, in modo da poter effettuare l'irruzione a colpo sicuro, tanto che il ministro della giustizia, Andreas van Agt, ha sucecssivamente dichiarato che in nessun momento gli ostaggi sono stati in pericolo.

Nonostante il laconico comunicato delle autorità, che si è limitato ad affermare che «alle 4 del mattino un contingente d'assalto della marina ha fatto irruzione nella prigione, arrestando i quattro detenuti e liberando gli ostaggi senza dover ricorrere alle armi», si è trattato di un'azione ben ponderata, sia nelle modalità che nell'ora, come lo dimostra la totale mancanza di reazione da parte dei detenuti protagonisti del clamoroso sequestro.

Si è così concluso il secondo episodio di questo genere accaduto in Olanda nello spazio di un mese e durato cinque ore più del precedente, quando tre giapponesi della cosiddetta «Armata rossa» presero in ostaggio l'ambasciatore francese e altre dieci persone, ottenendo un aereo speciale che li ha condotti in Siria, senza che tuttavia gli ostaggi venissero feriti o uccisi.

L'azione del «commando» della marina, come ha spiegato il ministro della giustizia, è stata in certo senso facilitata dal tipo di situazione che si era creato all'interno della prigione e dalla decisione irrevocabile da parte del governo di non cedere al ricatto dei quattro detenuti. «Se anche avessimo accolto la loro richiesta di un aereo — ha spiegato van Agt — ci saremmo comunque trovati in una situazione senza via d'uscita, perché i quattro uomini sarebbero stati costretti a tornare nuovamente in Olanda, in quanto nessun paese ha accettato di accoglierli».

Inoltre, il ministro della giustizia ha dichiarato che la decisione di liberare gli ostaggi con la forza è stata presa perché il comportamento dei quattro detenuti ammutinati, e in particolare quello dei due olandesi, stava diventando sempre più irrazionale e sembrava che i due stessero per essere sopraffatti dal panico. «Pertanto — ha aggiunto il ministro — ci siamo convinti del fatto che il proseguimento dei negoziati avrebbe potuto sfociare in un dramma, in uno spargimento di sangue all'interno della cappella, ciò è diventato sempre più evidente nella fase finale dei negoziati».

Dalla meccanica dell'azione dei quattro detenuti è apparso subito evidente che gli uomini intendevano seguire la falsariga dei tre giapponesi dell'«Armata rossa», ma evidentemente in modo molto più improvvisato e sostanzialmente senza nessuna precisa motivazione politica, salvo la richiesta di liberazione di un altro prigioniero palestinese, che d'altronde si è rifiutato di lasciarsi coinvolgere nella pericolosa avventura.

Anche la diversa nazionalità ed estrazione dei quattro uomini ha contribuito a facilitare la decisione delle autorità. Un palestinese, Adnan Ahmad Nuri, due olandesi, Daan Denie e Jan Browers (entrambi condannati a sette anni per rapina a mano armata) e un algerino, anche lui condannato a due anni per aver assalito un negoziante di armi a Rotterdam, non potevano certamente costituire un gruppo omogeneo e guidato da una stessa ideologia.

L'unico che ha tentato di dare all'azione una parvenza di patina politica è stato il guerrigliero palestinese Nuri, quando ha chiesto che a loro si unisse un altro guerrigliero palestinese che si trovava nell'infermeria della prigione, ma Sami Tanima — compagno di Nuri nel dirottamento di un «VC-10» all'aeroporto di Amsterdam il marzo scorso — si deve essere reso conto del carattere improvvisato del tentativo dei quattro uomini, tanto che nonostante le insistenze di Nuri non ha voluto aggravare la propria posizione accettando di unirsi a loro.

Un altro fattore che ha giocato a favore della reazione delle autorità è stata la presenza di donne e bambini tra gli ostaggi: durante il periodo delle trattative sette dei ventidue ostaggi erano stati liberati (l'ultimo in ordine di tempo è stato un uomo di 71 anni, liberato nella tarda serata di ieri perché sofferente di cuore), segno che i detenuti non volevano portare la situazione oltre un certo limite. Appena i quattro uomini sono stati arrestati, gli agenti li hanno trasferiti immediatamente in un'altra prigione e gli ostaggi sono stati rifocillati nello stesso locale in cui erano stati tenuti prigionieri, lasciando successivamente il carcere su un autobus messo a loro disposizione.

Il fatto che non si conoscano con esattezza i dettagli dell'operazione è dettato dalla necessità di mantenere tutto sotto il segreto militare. Le autorità olandesi hanno infatti spiegato che questo metodo potrebbe essere nuovamente utilizzato nell'ipotesi che si verificasse un caso analogo e quindi renderlo pubblico significherebbe inevitabilmente neutralizzarne gli effetti.

James Foley



Telefoto Upi

L'Aia — Gli ostaggi lasciano sorridenti il carcere di Scheveningen salutando le forze di polizia

346 MORTI

Negligente la McDonnell per il disastro del DC-10

Los Angeles, 31

La società americana «McDonnell Douglas», costruttrice del trireattore «DC 10» delle linee aeree turche che il 3 marzo scorso precipitò vicino a Ermenonville, nei pressi di Parigi, provocando la morte delle 346 persone che si trovavano a bordo, è stata oggi accusata di negligenza davanti ad un tribunale federale di Los Angeles.

L'avvocato Lee Kreindler, della parte civile, ha infatti presentato al tribunale alcuni documenti dai quali risulterebbe che la società subappaltatrice, incaricata della costruzione di una parte della fusoliera, aveva informato la «McDonnell Douglas» che alcune analisi avevano permesso di scoprire alcuni difetti nella struttura del pavimento. In particolare, risultava che in caso di avaria al portello del bagagliaio la perdita di pressurizzazione avrebbe provocato un abbassamento del pavimento e questo, a sua volta, avrebbe potuto bloccare alcuni cavi di controllo sottostanti.

Tuttavia — secondo l'avvocato Kreindler — la «McDonnell Douglas» non avrebbe tenuto conto di tali raccomandazioni e avrebbe anche sostenuto di aver apportato le necessarie modifiche al sistema di chiusura del portello in questione, modifiche che però — sempre secondo l'avvocato Kreindler — non furono mai realizzate.

Poco dopo il decollo da Parigi, il «DC 10» turco perse il portello del bagagliaio quando si trovava a 4000 metri d'altezza e il pilota non fu in grado di riprendere il controllo dei comandi.

(Ansa - Afp)

SUCCESSI DELLE PATTUGLIE «ANTIRAPINA» NELLA LOTTA ALLA MALAVITA

AGENTI SVENTANO A ROMA DUE ASSALTI CONTRO LE BANCHE

Sparatoria davanti a un'agenzia del «Banco di S. Spirito»: quattro banditi fuggono (uno è ferito) - Preso un pregiudicato presso un «Banco di Roma»

Roma, 31

Due assalti contro altrettante banche sono stati sventati oggi dalle pattuglie «antirapina» della questura di Roma. Nel corso delle due operazioni c'è stata anche una sparatoria: un bandito è stato ferito e un altro catturato.

L'intervento più drammatico è avvenuto nella frazione di Ponte Galeria, dove c'è un'agenzia del «Banco di Santo Spirito» un po' isolata. Per questo gli agenti delle «squadre volanti» la sorvegliano con cura particolare, anche se la banca ha un meccanismo d'allarme in collegamento diretto con la questura: la zona è infatti presidiata sempre da pattuglie speciali che, per passare inosservate, usano vetture di media cilindrata con targa civile.

Oggi, poco dopo la chiusura dell'agenzia, una potente «Alfa Romeo» si è fermata davanti alla banca. Ne sono scesi quattro banditi armati che hanno tentato di entrare sfondando la porta a vetri. Dall'interno è stato dato l'allarme, e in pochi secondi è arrivata sul posto una pattuglia «antirapina» a bordo di una «Mini-Morris». I rapinatori e gli agenti hanno sparato e un bandito è stato colpito a una gamba.

L'uomo, però, insieme con gli altri tre complici, è riuscito a salire sull'«Alfa Romeo», che è subito fuggita. La pattuglia ha inseguito la vettura dei rapinatori che, essendo più veloce, ha fatto tuttavia perdere le proprie tracce. Più tardi gli agenti hanno trovato l'automobile abbandonata in una strada della zona. La tappezzeria era macchiata di sangue: una conferma che era proprio la vettura dei banditi.

L'altro tentativo di rapina è stato sventato nel quartiere giuliano - dalmata, alla periferia Sud di Roma, dove verso mezzogiorno una pattuglia «antirapina» della squadra mobile le ha sorpreso due pregiudicati davanti alla sede dell'agenzia del «Banco di Roma» in via dei Corazzieri. Alla vista degli agenti i due sono fuggiti, ma uno è stato bloccato dopo un breve inseguimento. L'uomo, Luciano Dulizia di 40 anni, aveva in tasca una calza di nylon tagliata e nella borsa una pistola. In un sacco abbandonato dal complice fuggito c'erano un'altra calza, un'altra pistola e un paio di guanti.

Gli agenti hanno portato in carcere il Dulizia, sostenendo che le cose possedute da lui e dall'altro pregiudicato erano l'occorrente per compiere una rapina nell'agenzia del «Banco di Roma». In via dei Corazzieri la polizia ha trovato anche una potente automobile sportiva rubata; si stanno facendo accertamenti per stabilire se i mancati rapinatori pensassero di usarla per l'assalto alla banca.

A tarda ora si apprende che due dei quattro banditi che hanno tentato di compiere una rapina nell'agenzia del «Banco di Santo Spirito» di ponte Galeria sono stati arrestati da agenti della squadra mobile in collaborazione con i carabinieri della compagnia di Ostia. I due sono Roberto Giusti di 22 ani e Franco Jacobbi di 21, entrambi di Roma.

I due sono feriti alla schiena e alle gambe da colpi d'arma da fuoco che hanno ricevuto durante la sparatoria con gli agenti. Giusti e Jacobbi, che hanno perduto molto sangue e sono in gravi condizioni per non essere ricorsi alle cure di un medico nel timore dell'arresto, sono stati ricoverati nell'ospedale «San Giovanni».

(Ansa)

Buste-paga «prelevate» in un'azienda di trasporti

Milano, 31

Una rapina è stata compiuta stamani negli uffici amministrativi della ditta di trasporti internazionali «Italmondo». Il bottino è di 23 milioni di lire.

Il fatto è avvenuto alle 11.40 in via Espinasse. Tre uomini, armati di pistole e mascherati con passamontagna, sono scesi da un'«Alfa Romeo» blu, alla cui guida è rimasto un quarto complice, sono poi entrati nella sede della ditta, che occupa cento persone, e hanno costretto la centralinista ad accompagnarli al quarto piano, nell'ufficio amministrativo, dove quindici impiegati stavano preparando le buste-paga con il denaro appena ritirato da una banca.

Uno dei tre rapinatori ha spalancato la porta e, sparando un colpo in aria, ha gridato: «Tutti a terra, questa è una rapina!». Gli impiegati hanno ubbidito e, mentre un bandito teneva sotto il tiro della pistola i presenti, minacciando spesso di sparare, gli altri due si sono avvicinati alla cassaforte e hanno raccolto le mazzette di banconote, riponendole poi in una busta di plastica.

Compiuta la rapina, i tre sono ridiscesi al piano terra e si sono avviati all'uscita, sparando un altro colpo di pistola in aria per tenere lontani i numerosi dipendenti che si erano radunati nell'androne. Un custode ha anche cercato di inseguire i banditi, ma uno di loro gli ha sparato un colpo di pistola: il proiettile ha forato i pantaloni dell'uomo, senza ferirlo. *(Ansa)*

ALLUCINANTE SCIAGURA SULL'ESPRESSO CHE COLLEGA NUOVA DELHI A CALCUTTA

TRENO IN FIAMME IN INDIA PIÙ DI QUARANTA LE VITTIME

Decine gli ustionati gravi - Molti hanno trovato la morte lanciandosi dai finestrini Un mozzicone gettato su pacchi di materiale pirotecnico ha provocato la tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 31

Un mozzicone di sigaretta gettato su alcuni pacchi contenenti materiale pirotecnico sarebbe all'origine del tremendo incendio verificatosi su un treno a qualche chilometro dalla stazione di Monoharganj, una località distante 560 chilometri circa da Nuova Delhi. Il bilancio provvisorio è di 44 morti e 36 feriti gravi.

Secondo quanto hanno riferito le autorità ferroviarie, le prime indagini avrebbero accertato che le fiamme si sono sprigionate in un vagone di seconda classe per l'imprudenza di un passeggero che ha gettato un mozzicone di sigaretta su alcuni involti contenenti materiale pirotecnico. La tragedia ha avuto uno sviluppo subitaneo: le fiamme hanno avvolto l'intero scompartimento e — come ha raccontato successivamente un superstite — «tutto si è concluso nel giro di pochi minuti». In quel momento l'espresso che collega Nuova Delhi a Calcutta, di solito molto affollato, procedeva a forte velocità.

Di fronte all'orribile prospettiva di morire carbonizzati, alcuni passeggeri si sono lasciati prendere dal panico e si sono lanciati dal treno. Delle vittime, una ventina circa è rimasta orribilmente maciullata dalle ruote del convoglio dopo essersi lanciata dai finestrini per sfuggire alle fiamme. I loro corpi, alcuni dei quali talmente sfigurati da non potersi identificare, sono stati ritrovati sparsi lungo un tratto di oltre un chilometro.

Quando è stato tirato il segnale d'allarme che ha automaticamente determinato l'arresto del convoglio, questo era giunto in prossimità della stazione di Monoharganj, dove venivano organizzate prontamente delle squadre di soccorso che si portavano sul posto in breve tempo.

I componenti delle squadre di soccorso hanno riferito che, quando sono giunti nei pressi del treno, la prima cosa che li ha colpiti è stato il lezzo insopportabile che proveniva dai corpi carbonizzati dei passeggeri rimasti intrappolati nella bara di ferro e di fuoco in cui si era trasformato il vagone. La scena, inoltre, era dominata da una grande confusione causata da decine e decine di passeggeri scesi dagli altri scompartimenti in preda a choc.

I reparti di polizia che nel frattempo si erano portati sul posto hanno avuto il loro daffare per cercare di riportare la calma e consentire alle squadre di soccorso di svolgere la loro azione nelle condizioni migliori possibili. Nei pressi della strada ferrata arrivavano intanto numerose autoambulanze.

Il pesante bilancio della sciagura è dovuto al fatto che il vagone avviluppato dalle fiamme era affollatissimo, come avviene di solito per le vetture di seconda classe delle ferrovie indiane. Le fiamme che in un baleno hanno avvolto l'intero vagone hanno trovato una facile esca nei sacchi di corrispondenza ammucchiati nella sezione posteriore dello scompartimento.

Thomas Belkind

MORI' NELL'AUTO DI KENNEDY

140 MILA DOLLARI ai genitori di Mary Jo

Boston, 31

I genitori di Mary Jo Kopechne, la giovane donna morta nel 1969 a Chappaquiddick (Massachusetts) mentre era a bordo di un'automobile guidata dal senatore Edward Kennedy, hanno ottenuto 140.923 dollari d'indennizzo per la perdita della loro figlia.

Il giornale «Boston Globe», che ha rivelato l'ammontare dell'indennizzo, ha precisato che la somma è stata pagata dal «General Accident Groupe», una società assicuratrice di Filadelfia presso la quale Kennedy era assicurato. Secondo il giornale, la cifra è stata comunicata dal legale dei signori Kopechne per porre fine alle voci secondo cui la famiglia della giovane avrebbe ricevuto mezzo milione di dollari. L'avvocato ha precisato che il senatore Kennedy non ha versato alcuna somma ai genitori di Mary Jo. *(Ansa - Afp)*

FINITA LA LUNGA VICENDA GIUDIZIARIA

Condanna confermata per i coniugi Bebawi

La Cassazione respinge il ricorso: 22 anni di reclusione - Ma sono entrambi all'estero

Roma, 31

Il ricorso presentato in Cassazione da Joussef Bebawi e Claire Gobrial contro la condanna a 22 anni di reclusione per l'uccisione di Farouk El Chourbagi è stato respinto dai giudici della corte di Cassazione prima sezione. Prima che i supremi giudici si ritirassero per la decisione, aveva parlato l'avv. Pietro Lia in difesa di Joussef Bebawi. Si conclude così definitivamente, dopo dieci anni, una delle più clamorose vicende giudiziarie.

Farouk El Chourbagi venne trovato ucciso la mattina del 19 gennaio 1964 in un appartamento di va Lazio 9, dove aveva sede la società «Tricotex». Il giovane egiziano era stato ucciso con quattro colpi di pistola e il suo volto era stato sfigurato dal vetriolo.

Due giorni dopo il delitto, in Grecia, furono rintracciati due coniugi egiziani, Claire Gobrial e Joussef Bebawi. Poiché la polizia aveva accertato che la donna aveva avuto una relazione con la vittima, che Farouk aveva deciso di troncare ogni rapporto e soprattutto che il 19 gennaio 1964 i Bebawi si trovavano a Roma, la coppia venne estradata in Italia e rinviata a giudizio per il delitto di via Lazio.

Al processo celebrato a Roma, Claire Gobrial protestò la sua innocenza, dicendo che ad uccidere era stato il marito, profondamente geloso; Joussef Bebawi, dal canto suo, dichiarò che il giovane era stato ucciso dalla moglie perché aveva deciso di lasciarla. Il 22 maggio 1966 la Corte d'Assise, presieduta dal dott. Nicola La Bua, assolse per insufficienza di prove i due imputati.

Un anno dopo, al processo d'appello, la sentenza venne modificata e Claire Gobrial e Joussef Bebawi vennero condannati a 22 anni di reclusione ciascuno. Entrambi gli imputati presentarono ricorso in Cassazione e i loro motivi, basati in particolare su violazioni al codice di procedura penale, vennero accolti.

I giudici fiorentini due anni fa, confermarono la sentenza di condanna per la coppia egiziana. Nuovo ricorso per Cassazione. Ieri, dopo l'esposizione del relatore dott. Gennaro Fasami, avevano parlato i rappresentanti di parte Filippo Ungaro e Nicola Manfredi, il re Gobrial sia Joussef Bebawi prof. Vassalli e quello di Claire Gobrial Giuseppe Sotgiu.

Stamane è stata la volta dell'avv. Pietro Lia per Bebawi. I giudici della prima sezione della corte di cassazione, presidente Rosso e il procuratore generale Emilio Ambrosio, dopo una breve camera di consiglio, hanno respinto i ricorsi dei due imputati. Diviene così definitiva la sentenza di condanna a 22 anni di reclusione per la Gobrial e per il Bebawi.

La sentenza definitiva pronunciata dalla suprema corte di Cassazione non avrà comunque, dal lato pratico, alcuna conseguenza. Infatti, sia Claire Gobrial che Joussef Bebawi sono da tempo residenti all'estero e quindi al sicuro. Essi potrebbero essere arrestati solamente se dovessero rimettere piede sul nostro territorio nazionale. Mentre di Joussef Bebawi non si son più avute notizie ormai da diversi anni, della Gobrial si è saputo, anche in seguito a interviste da lei rilasciate ad alcuni settimanali, che risiede stabilmente in Egitto.

zera. *(Italia - Ansa)*

La tragedia della fame



Telefoto Upi.

Assam — Il pianto disperato di una donna indiana sopra il corpo del figlio morto di fame

SU UNA STRADA FUORI DELL'ABITATO DI MESSINA

Uccide a revolverate la moglie e l'amante

Dopo il delitto l'uomo (un ex vigile) si è subito costituito Avrebbe sparato per evitare di essere a sua volta ucciso

Messina, 31

Un ex vigile urbano, Orazio Andronico di 41 anni, ha ucciso a colpi di pistola la moglie, Annamaria Guardalà di 41 anni, e Francesco Sordelli, di 48, di Como. Il delitto è stato compiuto sulla strada panoramica tra le borgate di Faro Superiore e Tano, alla periferia della città, poco prima di mezzanotte. Il duplice omicida si è costituito un'ora dopo il delitto alla squadra mobile, che ha iniziato le indagini.

Il duplice omicidio ha concluso un difficile rapporto matrimoniale. I due coniugi si erano già separati nel '64, ed erano in seguito tornati a convivere. Andronico aveva nel frattempo lasciato il posto di vigile urbano, diventando segretario dell'assessorato all'annona di Messina. Conobbe Sordelli un anno fa, e insieme aprirono un ufficio per la vendita di corsi di lingue straniere incisi su nastri. Sordelli divenne l'amante della moglie di Andronico, il quale accettò che l'ufficio venisse gestito dai due, pur di non essere abbandonato dalla moglie.

Ieri sera, poco prima delle 22 a casa di Andronico ha telefonato Sordelli, dicendo che doveva vedere subito Annamaria perché aveva importanti documenti che la donna, nella sua qualità di amministratrice, doveva firmare. Andronico ha replicato che se sua moglie doveva uscire a quell'ora non sarebbe andata sola, voleva accompagnarla. In macchina i coniugi hanno raggiunto Sordelli, che li attendeva per strada. Annamaria ha chiesto al marito di farle fare una passeggiata sui tornanti della panoramica che si affaccia sullo stretto di Messina: c'era tempo per firmare i documenti. Andronico, pur ritenendo «strano» il comportamento della donna, l'ha accontentata.

Quando la macchina ha raggiunto una zona buia la donna ha fatto fermare l'auto: voleva fare due passi a piedi. L'amante l'ha seguita e poco dopo ha invitato il marito della donna, rimasto al volante, a fare altrettanto. Quando ha messo piede a terra, l'ex vigile urbano ha sentito la moglie gridare: «sparagli, sparagli!». Allora si è gettato a capofitto verso il rivale, ha ingaggiato una colluttazione, lo ha disarmato e ha cominciato a sparare. Quindi si è rimesso in macchina, è andato a trovare un legale, l'avvocato Sandro Troja, con il quale si è costituito al suo amico dott. Giammancheri, dirigente della squadra mobile di Messina, con il quale, anche recentemente, si era sfogato per l'insostenibile situazione familiare.

(Ansa)

Magliette profumate in vendita negli S.U.

Washington, 31

Due milioni di magliette di tipo nuovo sono entrate in questi giorni sul mercato americano: sono profumate agli aromi di fragola, di arancia o di fiori non meglio specificati.

Sono fabbricate da una ditta dal nome allusivo «Smell it like it is, Inc.», cioè «odoratelo dal vero», che è anche lo slogan stampato sul davanti delle magliette. I profumi di cui sono impregnate sono garantiti per dieci lavature.

Per il momento — precisano i dirigenti della ditta — le fragranze sono limitate, ma fra non molto sul mercato comparirà tutta una serie di altri odori: banana, origano, whisky, pera e così via, fino a quello di acciuga.

Ma «Smell it like it is, Inc.» non si fermerà qui e progetta seriamente, come ha dichiarato il suo vicepresidente Dick Fleming, di aromatizzare anche slip e mutandine.

(Ansa)

Ucciso da una pistolettata mentre è a letto ingessato

Bisceglie, 31

Un giovane, Vito Lopopolo di 26 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola mentre era a letto, ingessato per alcune fratture subite in un incidente stradale, nella sua abitazione in via Cavour, alla periferia dell'abitato.

Lopopolo, che faceva il barbiere ed era stato condannato alcune volte per reati contro il patrimonio, viveva con il padre e la sorella, i quali al momento del fatto lavoravano nel piccolo negozio di generi alimentari di loro proprietà. Secondo quanto è stato accertato, la vittima ha ricevuto la visita di tre amici, con i quali ha parlato per alcune decine di minuti. Due di questi, poi, se ne sono andati e Lopopolo sarebbe rimasto solo con Cosmai. Nel tentativo da parte di quest'ultimo di togliere la sua pistola calibro 7,65 dalle mani del barbiere che vi stava giocherellando, sarebbe partito un proiettile che ha colpito Lopopolo al torace.

Cosmai avrebbe allora cercato di soccorrere il suo amico ed ha tagliato il gesso che gli immobilizzava il busto nell'ipotesi che il proiettile non avesse raggiunto il corpo. Quando, però, ha visto la ferita è stato colto dal panico ed è fuggito.

(Ansa)

CIRCA QUATTROCENTO MILIONI DI LIRE CHE NON HANNO PIU' ALCUN PROPRIETARIO

SVIZZERA: CHE FARE DEI RISPARMI DEGLI EBREI UCCISI DAI NAZISTI?

E' questo il problema che sarà tra poco affrontato dal parlamento elvetico - Probabilmente tutti i fondi saranno devoluti a organizzazioni ebraiche oltre che alla Croce Rossa internazionale

Berna, 31

Il governo svizzero si accinge a vivere l'ultimo capitolo di una fra le più tragiche componenti della seconda guerra mondiale, che si trascina a tutt'oggi. Deve decidere che cosa fare con i risparmi e le sostanze disperatamente depositati dagli ebrei, vittime prima delle persecuzioni e poi dei massacri nazisti. In novembre il parlamento elvetico deve discutere (e, secondo ogni aspettativa, approverà) una proposta, avanzata dai sette membri del governo, i quali suggeriscono di versare alle organizzazioni ebraiche svizzere e alla Croce Rossa il denaro depositato da quegli ebrei, molti dei quali scomparvero nelle camere a gas.

Un dipartimento, appositamente creato dal governo nel 1972, per ricercare i proprietari o i loro eredi, ha nel frattempo provveduto, ove possibile, a far pervenire i depositi ai legittimi destinatari. Ma di molti non resta traccia: «Sono passati per il camino». Questa era l'espressione usata dagli aguzzini dei lager. Secondo il dipartimento, della cifra iniziale, dopo le restituzioni, rimangono due milioni di franchi svizzeri, circa quattrocento milioni di lire italiane. Alcuni giornali, e le organizazzioni ebraiche della Svizzera, hanno affermato che gli ebrei terrorizzati dal nazismo, in diversi paesi europei, depositarono qualcosa come mille milioni di franchi (come dire circa duecento miliardi di lire, tenendo conto degli attuali cambi), ma questa cifra è stata vigorosamente smentita da vari funzionari di banca. Willy Guggenheim, segretario generale della Federazione svizzera delle associazioni ebraiche (Sig), ha detto: «Sono circolate notizie di cifre terribilmente esagerate. Esistono elementi concreti per affermare che il governo ha compiuto tentativi seri e rigorosi, per accertare tutto quello che era stato depositato».

Il denaro cominciò ad affluire nelle banche svizzere verso il 1930, quando migliaia di ebrei cominciarono a sbarazzarsi dei valori che avevano all'estero, incalzati dall'ascesa del nazismo e dell'antisemitismo in Germania. Ma nella neutrale Repubblica federale elvetica non si sono riversati solamente soldi. Mobili, quadri, gioielli, certificati azionari e altri effetti sono stati spediti ad avvocati, o a conoscenti, con l'istruzione di passarli a parenti qualora i proprietari venissero uccisi. Dopo la guerra, quanti erano riusciti a sfuggire alla Germania sono tornati per raccogliere i valori. I parenti dei molti che mancavano all'appello ne hanno recuperati altri.

Tuttavia, secondo l'Ufficio federale svizzero per i beni degli stranieri senza eredi (Mfvva) nel 1962 restavano dieci milioni di franchi. Da allora sono stati trovati i titolari di beni per altri otto milioni di franchi, e la proposta del consiglio dei ministri, che ha buone prospettive di essere accettata, è che due terzi dei due milioni rimasti vadano al «Sig», e un terzo al comitato internazionale della Croce Rossa, che ha a Ginevra la sua sede centrale.

(Ansa - Reuter)

«COLPO» DA 40 MILIONI in un'oreficeria torinese

Torino, 31

Due malviventi hanno compiuto una rapina in una oreficeria di piazza Zara, alla periferia della città: si sono impadroniti di preziosi per 40 milioni.

La rapina è avvenuta poco prima della chiusura del negozio. I rapinatori, col viso nascosto da grandi occhiali neri, hanno fatto irruzione con le pistole spianate; all'interno vi era solo il proprietario, Mario Aiassa, di 48 anni, che è stato costretto ad aprire la cassaforte e a consegnare una gran quantità di preziosi. I due hanno messo i gioielli in una borsa di pelle e sono fuggiti a piedi. Mario Aiassa ha dato subito l'allarme a carabinieri e polizia.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

LE «CONFESSIONI» DEL C.U. DOPO LE PRIME ESPERIENZE E VISTO L'ALLENAMENTO DI MERCOLEDI'

Bernardini pensa al contropiede e rinuncia all'idea del metodista

Un elogio per Zoff e Wilson - «A furia di lezioni di gioco impareremo qualcosa» - Un pensierino su Pulici

Firenze, 31

Gettate le basi della squadra nazionale del futuro, in proiezione cioè dei mondiali di calcio del 1978 in Argentina, probabile rinuncia all'iniziale idea di un vero e proprio regista sul centrocampo, orientato come centromediano metodista, per l'impossibilità di trovare un giocatore idoneo per tale ruolo, e infine eventuale utilizzazione del contropiede, almeno contro l'Olanda, per fronteggiare particolari momenti di gioco: questi i punti base dell'attuale programma di Fulvio Bernardini alla luce delle prime esperienze come responsabile della nazionale di calcio specie dopo la partita di Zagabria e il duplice allenamento di ieri sera in notturna («Under 23»-Massese 6 a 1, Nazionale «A» - Reggiana 1 a 1).

Il commissario unico, dopo una notte anche di riflessione, li ha enunciati stamane ai giornalisti riuniti a Coverciano e che, puntualmente, hanno risposto al suo invito di un colloquio, di un dialogo chiarificatore. Il colloquio Bernardini l'ha introdotto con una lunga dichiarazione che, in parte almeno, ha ricalcato quelli che erano stati i concetti e le considerazioni espressi ieri sera, a tarda ora, dopo il lungo allenamento, due partite, delle selezioni nazionali.

«Amici — ha esordito il C.U. — voi indubbiamente volete sapere, ancor più concretamente, come ho visto l'allenamento di ieri sera. Naturalmente io sono rimasto un po' perplesso, e ho detto e ripeto perplesso per non dire preoccupato, anche se questa non è la parola esatta, perché se io dovessi preoccuparmi per un allenamento andato male allora sarebbe quasi inutile continuare il lavoro con un certo orientamento. Abbiamo visto a Zagabria (contro la Jugoslavia): zero assoluto e anche qui è stata praticamente la stessa cosa. Certo non abbiamo fatto un passo indietro; siamo rimasti semmai sullo stesso piano, con qualche piccola diversità nel senso che, pur ricordando che avevamo di fronte la Reggiana e non certamente la Polonia, l'Olanda o la Jugoslavia o qualche grossa squadra di «A», e con l'angoscia di correre appresso a elementi vivaci come i giocatori della Reggiana; quando avevamo la palla noi si è visto qualcosa di concreto e di veloce, qualcosa di giusto e di molto rapido con delle conclusioni a rete in realtà fatte esclusivamente da Boninsegna, di buon livello. Ci sono stati di contro anche squilibri in difesa, ma, come ho detto ieri sera, su questo ha un po' influito il mio invito ai ragazzi della «A» di giocare a zona, invito che è stato interpretato al cento per cento e quindi una volta cominciato a dare l'iniziativa all'avversario, è stato più difficile e complesso recuperarla il che, in verità, è avvenuto, e la serie di azioni chiaramente l'hanno dimostrato, nel finale».

Bernardini ha poi ripetuto che, così come in altre circostanze, preferisce non addentrarsi, per ovvii motivi, anche per non urtare la suscettibilità di molti, nella valutazione della prova dei singoli «Ho visto peraltro gli ottimi interventi di Zoff, e ho visto anche il gioco di Wilson, che alcuni stamane criticano, e con i quali non sono d'accordo. Nella realtà c'è stata ed è chiaramente emersa ieri sera la difficoltà, a esempio, dei nostri centrocampisti nel trovarsi sulle traiettorie dell'avversario, difficoltà che abbiamo visto tutti.

«Adesso su questo sistema di difenderci e di contrattaccare dovremo fare, o meglio debbo fare qualche pensierino — ha aggiunto — perché certamente non si può dire che cambiando un giocatore, o cambiandone più di uno, le cose possano mutare; le cose in concreto, nel gioco del calcio, bisogna sempre vederle sul campo. Questo per quanto riguarda i difetti emersi, perché di contro, come dicevo prima, specialmente nel finale qualcosa di valido nel gioco offensivo degli azzurri c'è stato, anche se non sono venuti gol (ma c'erano fra i pali della Reggiana due portieri prestigiosi) e uno solo e su rigore».

«Riepilogando — ha continuato ancora il C.U. — fino ad oggi, dal momento in cui ho preso la direzione della squadra nazionale, abbiamo fatto dei raduni e abbiamo fatto la partita di Zagabria con la Jugoslavia perdendola. Ci sono stati degli errori, ma abbiamo il tempo per rimediare col Bayern prima e con l'Olanda poi. Sarà questa la squadra che li affronterà o non lo sarà? E' questo interrogativo che io lascio così, sospeso, perché voglio vedere ancora altre partite, voglio controllare dei giocatori e farne vedere altri che direttamente non potrò visionare e poi decidere».

Dopo aver accennato ancora al gioco di ieri sera, al «gioco divertente della Reggiana, che ha visto schierato a suo favore gran parte del pubblico, non divertente certo per la nazionale che soltanto alla distanza è riuscita a far vedere qualcosa di concreto e di valido», Bernardini ha detto: «Potreste obiettarmi che potremmo prendere una lezione dal Bayern e dei gol e poi in Olanda prendiamo un'altra lezione di gioco e gol, e io dico che a furia di lezioni di gioco impareremo qualcosa e, speriamo, ne daremo anche noi».

Del centro campo cosa dice, dei centrocampisti che ieri sera sono stati scavalcati? «Forse c'è qualcosa da cambiare, ma è chiaro che il gioco dei centrocampisti è collegato con i due terzini che, ieri sera, a volte, sono andati via tutti e due assieme. Non c'è stato filtro. D'altra parte giocare a zona come avevo suggerito io, vuol dire, come sapete, obbligare l'avversario a un certo gioco, il che non è avvenuto».

Ieri sera si è vista una squadra più incline all'offensiva che non alla difensiva mentre il confronto con l'Olanda imporrà prudenza. «Ieri sera era un allenamento interlocutorio e si provava qualcosa. Naturalmente quando abbiamo visto, con la Reggiana, come andavano le cose non potevamo metterci sulla difensiva. La squadra era in svantaggio e gli azzurri han cercato di recuperare, e in certi momenti si son fatte cose valide, attaccando cioè in modo rapido e giusto. Ebbene, anche in Olanda non vorremmo metterci su posizione difensiva. Talvolta vi saremo obbligati dal gioco aggressivo ed a tutto campo dell'avversario. Ma questo non vuol dire che dobbiamo andare in Olanda mettendoci davanti al portiere e cercando il contropiede. Contropiede sì, ma con giudizio, e al momento giusto. Ora non abbiamo neanche uomini disponibili a un contropiede rapido, cioè palla lunga e poi uno arriva e conclude quando l'avversario si è scoperto. E' chiaro peraltro che se l'Olanda, come farà, ci attacca e ci aggredisce, si scoprirà. Io, ripeto, non vedo in giro gente che sia capace di fare un contropiede rapido e sicuro, e quindi vorrei che si andasse in avanti, anche in contropiede certamente, ma con un paio di attaccanti, o tre, che uno facesse un cross consentendo a un altro di concludere. Come ieri sera Boninsegna ha cercato di fare».

Ha pensato ad un sostituto di Riva, forse Pulici? «Pulici è nella mia rosa: non è venuto perché, come sapete, era fermo per una caviglia gonfia. E' chiaro che se fosse stato bene l'avrei avuto qui».

Cosa intende più precisamente per contropiede ed a chi pensa? «Contropiede non veloce, perché non abbiamo contropiedisti del tipo che io intendo. Io parlo ad esempio di uno come Sabadini quando era ala e poi divenuto terzino». E il suo centromediano metodista? «Son cose, come questa, che ho pensato in partenza e non mi sembra che ci sia niente di male se le lascio lungo la strada. Se io non cerco più questo centromediano metodista, non c'è proprio da farne un dramma, penserò a un centrocampista che serva allo scopo».

(Ansa)



Telefoto Ansa

Coverciano — Bernardini durante l'incontro con i giornalisti

I venti juniores

Firenze, 31

Dopo vari raduni selettivi l'allenatore federale Azelio Vicini ha formato la rosa dei giocatori che comporranno la nazionale juniores che sarà prossimamente impegnata nella fase finale per l'ammissione al torneo dell'UEFA. Si tratta dei portieri: Busi (Inter), Pelosin (Torino); dei difensori: Brambilla (Atalanta), Marangon (Juventus), Brio (Juventus), Broggio (Bolzano), Cabrini (Cremonese), Freschi (Fiorentina); dei centrocampisti: Galbiati (Inter), Sciannimanico (Bari), Ceccato (Padova), Vanin (Juventus), Ceccarelli (Lazio), Rossi (Roma); e degli attaccanti: Trevisanello (Bologna), Izzo (Brindisi), Vincenzi (Monza), Virdis (Cagliari), Cesati (Inter), D'Aversa (Roma).

● CALCIO. Il portiere del Buttrio, Visintini, è stato convocato per il raduno di selezione della Nazionale dilettanti che si svolgerà martedì e mercoledì a Coverciano.

● SOFTBALL. Prende il via a Ronchi la prima edizione del trofeo «Città di Ronchi» di softball femminile organizzato dalla Lubiam. Oggi saranno in campo le squadre giovanili. Questi gli orari: 9.30, Peanuts - CAB Gorizia; ore 11, CAB Gorizia - Staranzano; 14.30, Staranzano - Peanuts.

NON E' CONVINTO IL CAMPIONE SCONFITTO DA CASSIUS-ALI'

L'ARBITRO, DICE FOREMAN HA CONTATO TROPPO IN FRETTA

Kinshasa, 31

Questa mattina George Foreman è apparso disteso e tranquillo, a tratti perfino allegro, dando così la sensazione di aver superato, anche psicologicamente, lo choc del primo k.o. della sua carriera che gli è costato la perdita del titolo mondiale dei massimi, riconquistato da Cassius Clay. Tuttavia, l'ex-campione si è dimostrato ancora poco convinto della sua sconfitta, quando ha dichiarato che l'arbitro Jack Clayton aveva contato troppo in fretta: «Non è stato un fuori combattimento ma un atterramento — ha sostenuto il texano mentre mangiava di gusto un gelato — l'arbitro ha contato troppo rapidamente e sono rimasto molto sorpreso quando ha dichiarato Alì vincitore mentre al 10" io ero già in piedi. Ammetto però che, trattandosi del primo atterramento della mia carriera professionistica, io possa essere stato troppo lento nel rialzarmi. Comunque, ero pronto a riprendere la lotta, anzi penso che sarebbe arrivato il mio momento: Alì avrebbe abbandonato ogni prudenza, sarebbe venuto avanti per "uccidermi" e io avrei potuto finalmente sorprenderlo, colpendolo d'incontro».

Dello stesso avviso del pugile, si è detto il suo manager, Dick Saddler, ma entrambi sono stati smentiti da molti dei tecnici che sedevano a bordo ring, i quali hanno sostenuto che Foreman non aveva affatto recuperato. George Foreman, che ha trascorso la mattinata ai bordi della piscina del suo albergo, ha dichiarato che rimarrà qualche giorno ancora a Kinshasa, prima di rientrare negli Stati Uniti.

A New York, intanto già si pensa di organizzare un terzo combattimento fra Alì e Joe Frazier nel prossimo anno. Teddy Brenner, il «match-maker» del Madison Square Garden, attende di incontrarsi con i due pugili per proporre loro di affrontarsi l'8 marzo 1975, data dell'anniversario del primo «incontro del secolo» che oppose i due campioni nel 1971. Se si dovesse disputare, un combattimento del genere costituirebbe una «bella» per Alì e Frazier. C'è infine Floyd Patterson, che è stato in due riprese campione del mondo dei pesi massimi, che ha dichiarato di essere seriamente intenzionato a riprendere a combattere per lanciare la sfida, nonostante i suoi 39 anni, ad Alì.

UN'ORDINATA CANON METTE IN RISALTO ALCUNE CARENZE

Non tutto nella Snaidero si giustifica con i nervi

Udine, 31

E' bastata una Canon non eccelsa, ma ordinata, con le idee molto chiare, con una buona varietà di schemi, e soprattutto con la determinazione di applicarli, per mettere in evidenza nella Snaidero quelle che non si possono più considerare solo conseguenze del nervosismo, ma appaiono sempre più come delle vere e proprie carenze organiche. Quando si svanisce in difesa e si balbetta all'attacco, quando tutto il gioco punta su McDaniels, e la squadra si siede se l'americano non è in grande giornata o viene adeguatamente bloccato, è chiaro che non si può ricorrere al nervosismo per giustificare tutto.

Per ieri sera, Tonino Zorzi, l'allenatore della Canon, aveva predisposto per la Snaidero una trappola che ha funzionato a meraviglia: ha messo Christian (meno male che è un mezzo brocco, uno come il negro della Canon che difende in maniera impeccabile, mena la danza dei compagni, distribuendo palloni bellissimi e realizza 20 punti con una percentuale di 10 su 15!), coadiuvato alternativamente da Bufalini e Gorghetto e ha piazzato Milani su Malagoli (con il risultato che il veneziano ha messo a segno 27 punti, con una percentuale favolosa di 4 su 8 da sotto e 7 su 8 da fuori l'udinese solo 6, dovendo poi anche uscire per cinque falli e totalizzando 2 su 3 da sotto e appena 1 su 7 da fuori nel tiro).

Dal momento che poi anche gli altri giravano a mille, per la Snaidero non c'è stato nulla da fare; ha giocato di volta in volta sfuocata o confusa, senza idee, andando al riposo con ben 15 punti da ricuperare, un'impresa quasi proibitiva. Come in effetti si è dimostrata, anche se Melilla e Giomo (rispettivamente nel tiro 1 su 1 da sotto e 2 su 5 da fuori e 1 su 2 da sotto e 8 su 16 da fuori) hanno cercato nella ripresa di dare la carica ai compagni per riportarsi sotto: il solo McDaniels è stato all'altezza della situazione, ma è troppo poco; anche per un giocatore come lui l'essere lasciato solo, o quasi privo di aiuto, diventa un peso insopportabile anche sul piano psicologico (3 su 4 da sotto, 10 su 20 da fuori, 16 rimbalzi di cui 5 offensivi il suo scout). E dire che Paschini si è comportato onestamente (1 su 1 da sotto, 1 su 3 da fuori, un rimbalzo difensivo e uno offensivo), anche se è stato messo in squadra al momento forse meno adatto per le sue caratteristiche, quando cioè avremmo visto molto meglio contribuire alla rincorsa della Snaidero un gladiatore come Pieric, le cui possibilità sempre più evidenti ci sembrano non vengano sfruttate nella maniera più conveniente (ha totalizzato 2 su 3 da sotto e 4 su 8 da fuori).

C'è una cura per questa Snaidero? Senza dubbio, anche perché non è successo assolutamente nulla di drammatico, e anche perché un allenatore preparato e sensibile come Beppe Lamberti non può non aver prestato la dovuta attenzione a un campanello d'allarme di queste proporzioni. Una cura che comunque, specie in riferimento a qualcuno, dovrebbe cominciare già dai bordi del campo e a prescindere da questioni tecniche. In fondo il numero dei «giri» degli arbitri e del pubblico aumentano in proporzione diretta a quelli dei giocatori, per cui continue proteste di questi nei confronti dei direttori di gara infiammano i tifosi più di qualsiasi altra cosa. Con il risultato che poi lo stesso pubblico si fa minaccioso e intransigente verso gli arbitri, anche quando, come ieri sera, sono soltanto rei di aver perso la testa negli ultimi infuocati minuti, una vera bolgia, senza però che le loro decisioni, pur cervellotiche in qualche caso, risultassero determinanti ai fini del risultato finale.

Giorgio Verbi



(Agency Photo)

Elvio Pieric va a canestro evitando i difensori avversari

OGGI A TRIESTE

CALCIO

L'EDERA si riaffaccia alla «Coppa Regione» ospitando per il quarto turno eliminatorio il MEDEA. I rossoneri giocheranno alle ore 14.30 sul campo di via Flavia.

PONZIANA e SANGIORGINA recupereranno nel pomeriggio, con inizio alle ore 13, l'incontro per il campionato regionale allievi. La partita verrà giocata in via Flavia.

Un anticipo per il campionato dilettanti di Terza categoria. Sul campo di Opicina si incontreranno alle ore 10 il GINNASTICA e la FIAMMA.

Quinta giornata d'andata della «Coppa Mekovec» organizzata dal Centro Sportivo Italiano. Questo l'intenso programma: Don Bosco - Fulgor B (campo San Sergio, ore 12); Stella Azzurra - Zaule (Giarizzole, 11); Campanelle - Gretta A (Giarizzole, 9); Giarizzole - Fulgor A (Giarizzole, 10); Esperia A - Chiarbola A (Esperia, 10.30); Montuzza - Santa Croce (Montuzza, 10); Costalunga B - Libertas Rozzol (Soncini, 10); Chiarbola B - Victoria (Chiarbola, 11.15); Cattai - Audax (Chiarbola, 12); Gretta B - Costalunga A (Soncini, 12); Sistiana - Inter San Sergio (Duino, 11); C.G.S. - Esperia B (villa Ara, 11).

CALCIO FEMMINILE

Prende il via il «Torneo regionale» di calcio femminile. A Prosecco, con inizio alle ore 12, si incontreranno le formazioni del PRIMORIE e del RADICI.

ATLETICA LEGGERA

Le piste e le pedane dello stadio «Grezar» ospiteranno stamane una riunione provinciale per ragazzi e ragazze. Organizzano la manifestazione il G.S. San Giacomo e la S.G.T. Inizio ore 9.

IPPICA

Interessante convegno trottistico questo pomeriggio a Montebello. Al centro della riunione, che inizierà alle ore 14.30, la Corsa Tris.

Edera-direttivo

Il direttivo della società sportiva Edera si è riunito per provvedere alla nomina del presidente che subentra al compianto Rosenwasser. All'unanimità è stato eletto il comm. Amleto Starace. Sono stati confermati alla vicepresidenza il dott. Arturo Gargano e il dott. Luciano Pastor. Il «direttivo» rossonero è completato dai consiglieri: Umberto Greatti, Dusan Pertosi, Claudio Grimm, dott. Carlo Fabricci, dott. Manlio Gloria e Carlo Cattani.

● BASEBALL. L'oriundo Casale, che nel campionato di baseball concluso da poco ha militato nelle file del Cuminicucine di Ronchi dei Legionari, è stato convocato per la formazione della Nazionale azzurra che parteciperà ai «mondiali» di Tampa. Fra i convocati figura anche l'ex ronchese Bazzarini.

● TENNIS. La finale del «Gran Prix - Bonivento - Match Ball» di tennis fra i pordenonesi Ugo e Gianni Granzotto, si svolgerà domani pomeriggio sui campi del T. C. Triestino di Padriciano con inizio alle ore 14.

LA TRIS A MONTEBELLO

Attesi Zampognara l'americano Riverdale e Sasca di Jesolo

Con il Premio Tergeste, la Tris ritorna questo pomeriggio a Montebello. In tredici ai tre nastri di partenza; quattro soggetti provenienti dalle altre piste, i «romani» Zampognara, Enaquik e Riverdale, e la «patavina» Sasca di Iesolo, gli altri sono tutti ... dimoranti a Montebello.

La corsa, non troppo affollata di partenti, non è niente male. La pletoricità di partenti allo start dovrebbe favorire i due cavalli che si avvieranno, soli, agli altri due nastri. Pertanto il compito ci sembra semplificato per Sasca di Iesolo, ma soprattutto per l'americano Riverdale che, non dimentichiamolo, a Tor di Valle ha frequentato compagnie di tutto rispetto. Pertanto è pensabile che sia Sasca di Iesolo sia Riverdale avranno l'opportunità di raggiungere abbastanza presto il folto del gruppo e, trovando posizione, potranno quindi attendere il momento opportuno per piazzare la loro stoccata.

Assodato il fatto che i due penalizzati dovrebbero avere compito primario nell'economia della corsa, rimane da vedere quale dovrebbe essere il comportamento dei partenti.

Prima fila. Mequo non sembra nel miglior momento, Kleber invece sta accusando il peso degli anni. Non così Toledo che, alla soglia del «pensionamento», sta offrendo ancora sprazzi di vitalità. Ecco, la grossa sorpresa potrebbe venire proprio dal biondo allievo di Bragaloni, mentre Parsifal, autentico mattatore nel periodo, è pure atteso.

Seconda fila. L'ospite Zampognara. Ottima sulla breve distanza, sulla media usa esprimersi sul piede di 1.22, ma a Roma. Come si comporterà l'allieva di Cocco sull'inedito, per lei, tracciato triestino? La si vuole protagonista assoluta, però, secondo noi, questa velocista dovrebbe essere valutata con riserva. Vedremo comunque. Mustaki è piaciuto enormemente all'ultima vittoriosa sortita dove ha dimostrato di non temere le corsie esterne. Se non avrà complicazioni fra i nastri il cavallo di Mazzuchini dovrebbe correre bene. Più complicato il compito per Hertz che va incontro ad impegno severo per le sue attuali possibilità, mentre più interessanti si presentano le «chances» di Eudossio che ha fornito prestazione vigorosa domenica scorsa.

Terza fila. L'ospite Enaquik non presenta forma esauriente, almeno da quanto ha fatto nelle più recenti prestazioni, e proveremo ad escluderlo dal pronostico al pari di Forese che ha sistemazione precaria e che difficilmente riuscirà a ripetere il precedente «exploit» Tris. Rimane ancora Rio d'Oro che si è presentato bene a Montebello e che pertanto può essere considerato uno dei soggetti più attendibili. C'è però il numero proibitivo ad attenuare un tanto le possibilità del sauro figlio di Tornese al quale riserveremo il ruolo di sorpresa.

Pertanto, tirando le somme, diremo Riverdale, Eudossio, Mustaki, Sasca di Iesolo, Rio d'Oro e Zampognara.

I nostri favoriti:

PREMIO DEI TORRIONI: Esteno, Speedway, Panna.

PREMIO DEL FARO: Zaffo, Iudice, Exibition.

PREMIO DELL'OBLISCO: Celui, Zangik, Lady Gina.

PREMIO DELLA LANTERNA: Sansonetto, Scai, Denaro.

PREMIO DELLA PORTIZZA: Brioches, Glorialina, Primitiva.

PREMIO DEL CASTELLO: Heureuse, Bruschino, Delaunay.

PREMIO TERGESTE (corsa Tris): Pronostico base: 13 RIVERDALE, 8 EUDOSSIO, 6 MUSTAKI. Aggiunte sistemistiche: 12 SASCA DI IESOLO, 11 RIO D'ORO, 5 ZAMPOGNARA.

I pronostici dei drivers

A Montebello abbiamo voluto sentire le previsioni sulla corsa. Ad offrircele sono stati tutti i guidatori locali impegnati, più Ceugna, Belladonna e Benito Destro che seguiranno la Tris da semplici spettatori. Vediamo le scelte dei nostri drivers:

Ernesto Sterle (Mequo): Eudossio, Zampognara, Riverdale, Sasca di Iesolo.

Antonio Quadri (Eudossio): Riverdale, Zampognara, Eudossio, Mustaki.

Mario Ciolli (Kleber): Riverdale, Zampognara, Eudossio, Mustaki.

Gino Bragaloni (Toledo): Riverdale, Rio d'Oro, Enaquik, Mustaki.

Amerigo Mazzucchini (Mustaki): Eudossio, Zampagnara, Riverdale, Sasca di Iesolo.

Giorgio Zeugna (Hertz): Zampognara, Eudossio, Mustaki, Riverdale.

Francesco Mescalchin (Forese): Zampognara, Rio d'Oro, Eudossio, Riverdale.

Nicola Esposito (Rio d'Oro): Zampognara, Riverdale, Eudossio, Sasca di Iesolo.

Mariano Belladonna: Zampognara, Eudossio, Mustaki, Riverdale.

Marino Ceugna: Eudossio, Rio d'Oro, Sasca di Iesolo, Riverdale.

Benito Destro: Sasca di Iesolo, Mustaki, Zampognara, Enaquik.

La Tris ideale dei drivers triestini è dunque quella composta da Riverdale, Eudossio e Zampognara, ovvero dalla combinazione 13 - 8 - 5.

Per ultimo abbiamo voluto sentire dal «bookmaker» Donato Lionetti quali saranno le quote d'apertura della Tris al suo picchetto. Eccole: Zampognara a 2, Eudossio a 3, Mustaki, Sasca di Iesolo e Riverdale a 4, Enaquik a 5, Toledo a 6, Rio d'Oro a 7, Mequo, Kleber, Parsifal e Forese a 8, Hertz a 10.

Mario Germani

IL NUOVO CENTROCAMPISTA BIANCOCELESTE

PONZIANA: MIORANDI FORSE GIOCA DOMENICA

Proprio nella «giornata del risparmio» il presidente Ventura ha messo mano alla saccoccia per fare un regalo ai tifosi biancocelesti. Il sodalizio ponzianino si è assicurato Fulvio Miorandi che quest'anno ha giocato alcune partite con il Belluno. Il giocatore ha 26 anni, è sposato e risiede a Rovereto, dove gestisce una sauna svedese. Prima di approdare al Belluno (nella passata stagione era rimasto praticamente inattivo per un malanno all'inguine), Miorandi ha militato nella Spal dove ha disputato 21 partite.

Il neo-ponzianino copre di solito il ruolo di centrocampista; si è allenato già con i suoi nuovi compagni. Per la verità non tutti i biancocelesti sono «nuovi» per Miorandi: l'ex bellunese, infatti, conosce bene, per averci giocato assieme, Dalle Crode, Del Piccolo e Magris. «Fuffi», questo è il soprannome affibbiato a Miorandi, si è già accordato con la società ma non si sa se potrà giocare domenica prossima contro il Portogruaro, in quanto devono essere perfezionati gli adempimenti burocratici legati al suo trasferimento.

Se arriva il «placet» da parte della Lega il Ponziana presenterà domenica prossima il «rinforzo». Logicamente se gioca Miorandi qualcuno finora schierato stabile titolare dovrà farsi da parte: il Ponziana, infatti, dispone di un numero piuttosto elevato di centrocampisti e qualcuno naturalmente dovrà essere il «sacrificato». Non è stata presa ancora una decisione a proposito di Turri, giocatore che si è dichiarato disponibile per il Ponziana. Non sarà una giornata festiva, quella odierna, per i biancocelesti che si troveranno nel pomeriggio sul campo di Borgo San Sergio per il solito lavoro di rifinitura.



(Foto Calcina)

Fulvio Miorandi, il recente acquisto del Ponziana, ritratto in una pausa dell'allenamento con gli ex bellunesi Dalle Crode e Magris

TAGLIAVINI NON TOCCA LA FORMAZIONE

Triestina: a Caorle quelli che hanno vinto

Ultime battute della Triestina sul «mercatino autunnale». La società dopo aver provveduto per tempo a rinforzare la squadra, doveva pensare a cedere alcuni elementi ritenuti in soprannumero per la «rosa». Piemonte e il portiere Geretti sono stati ceduti a titolo di prestito al Morrone di Cosenza che partecipa alla serie D. Nel Morrone, che è allenato da Cergoli, militano già due ex alabardati, il mediano Fera e il terzino Sabbadin. Tamellin, che è in comproprietà fra la Triestina e il Verona, è stato prestato allo Jesi. Non è da escludere che qualche altra operazione sia stata definita nelle ultime ore e quindi venga conosciuta solo oggi.

La squadra ha proseguito nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore la preparazione per la trasferta di domenica sul campo del Caorle. Tagliavini, che ha tenuto prudenzialmente a riposo il terzino Lucchetta e il «libero» Pierbattista, ha schierato per quanto riguarda gli altri ruoli gli stessi uomini che hanno superato il Treviso. Il tecnico ha impiegato quindi: Fontana; Berti, Persello; Zanini, De Luca, Riva; Garofalo, Foresti, Goffi, Tosetto e Dri. Nella ripresa Tagliavini ha provate Del Frate «libero» e Riva terzino per valutare meglio le caratteristiche dei due giocatori.

Per quanto riguarda la formazione che giocherà a Caorle non ci saranno novità. Lucchetta e Pierbattista saranno sicuramente al loro posto. L'allenatore si è dichiarato soddisfatto del galoppo. «La squadra — ha detto — si è espressa ad alto livello in tutti i reparti. Fisicamente i giocatori sono tutti in buone condizioni. Ho registrato dei notevoli progressi, soprattutto all'attacco, per quanto riguarda l'intesa fra le "punte" che sono andate con facilità a bersaglio mettendo a segno una mezza dozzina di reti».

La Triestina rifinirà nel pomeriggio la preparazione e quindi verrà resa nota la lista dei partenti per Caorle.

Pallavolo: a Gorizia le ragazze dell'OMA

Una trasferta attende l'OMA di Trieste nel secondo turno del campionato di serie B. Le pallavoliste triestine saranno difatti a Gorizia sul campo dell'AGI, già incontrato nella fase di precampionato. In quelle tappe d'assaggio un successo venne ottenuto dall'AGI a Trieste e uno dall'OMA a Gorizia.

Fra le due regionali equilibrio quindi perfetto che domani sera a Gorizia verrà però annullato dato che nella pallavolo non è ammesso il pareggio. In sede di pronostico favorita appare l'AGI in quanto è reduce da un convincente successo esterno e avvantaggiata dal fatto di giocare in casa.

In tutti i casi, conoscendo il carattere e la determinazione che solitamente sostengono le allieve di Cipolla qualche probabilità di successo deve venire assegnata anche alla formazione triestina.

Contro l'AGI, che è sorretta prevalentemente dalla Bregant, l'OMA utilizzerà la Ferrari, Goina, Puzzer, Grassi, e tutte le altre che nella prima giornata hanno giocato contro il Casale.

Basket: Darwil in precampionato

DARWIL - SLOVAN 61 - 37 (34 - 19)

DARWIL: Trani, Vici 5, Stocco 2, Leprini 4, Kastner 3, Ginanneschi 29, Riccardi 6, Angelomè 4, Adami 8, Riccesi.

SLOVAN: Wedam 6, Meadinic 13, Pajk, Zidar, Zabukovec, Petrovic, Dusic 5, Golc, Priatelj 8, Savnic 5.

ARBITRI: Allegretto e Popazzi di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Darwil 13 su 16; Slovan 3 su 10. Uscite per 5 falli: Dusic, Golc, Priatelj, Savnic.

Contro lo Slovan, ottima compagine della serie B jugoslavia, la Darwil ha giocato il suo primo incontro «vero» di precampionato insistendo a lungo sul quintetto base e cogliendo un'affermazione valida soprattutto per il ritmo che ha saputo imprimere alla gara. La Darwil ha difeso tutta la partita con una zona aggressiva 3-2, mentre lo Slovan ha alternato zona e uomo senza prealtro riuscire a contenere le triestine, fra le quali, oltre a una superlativa Ginanneschi (29 punti e un gran lavoro difensivo), si sono distinte la Adami e la Kastner.

Hockey: a Roma finali juniores

La squadra dell'Hockey Club Trieste di hockey su prato parteciperà da oggi a lunedì a Roma alle finali nazionali del campionato italiano juniores. La formazione triestina è pervenuta a questa quotazione dopo essersi brillantemente imposta nella fase di qualificazione in campo regionale.

L'Hockey Club sarà presente alle finali di Roma con quattordici giocatori: Pitacco e Vergara (portieri), Bernich (libero), Stefanucci, Sila, Simsig II e Samani (difensori), Bonelli, Musina, Russian e Spadon (centrocampisti), Furlan, Manzutto e Rigo (attaccanti).

Avversari dei triestini saranno l'Amsicora Cagliari, l'Hockey Club Roma, il Cus Padova, il Villar Perosa e la Libertas Saba di Roma. Ogni squadra disputerà in tre giornate cinque partite. Lo sforzo, cui sono chiamati questi giovani juniores, appare evidente, per cui sarebbe stata auspicabile una diversa distribuzione delle fatiche.

B. I.

Un «Trofeo regionale» di calcio femminile

Avrà inizio oggi la prima edizione del «Trofeo Regionale» di calcio femminile. Quattro le squadre che animeranno la manifestazione, organizzata dall'appassionato Bergamini. Il torneo si svolgerà con la formula di un girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Delle quattro squadre partecipanti tre sono triestine: il Radici, che ha già svolto attività federale e due compagini che per la prima volta si affacciano alla ribalta di un torneo, il Primorie e il Vesna. Il calcio femminile sull'altipiano è nato quasi per caso da una sfida in gonnella fra i centri di Santa Croce e Prosecco. Completerà il quadro delle partecipanti l'undici di Trivignano.

Oggi, nella giornata inaugurale, sono in programma queste partite: Trivignano - Vesna (a Trivignano, ore 14.30) e Primorie - Radici (a Prosecco, ore 12).

La manifestazione proseguirà lunedì con due gare che verranno giocate entrambe a Trieste con inizio alle 14.30: Vesna-Radici a Santa Croce e Primorie-Trivignano a Prosecco.

Alla riscoperta della pallacanestro

DOPO TREDICI ANNI E CON IL NUOVO PALAZZO DELLO SPORT BUONE PREVISIONI PER I TIFOSI

IL BASKET AL PIÙ ALTO LIVELLO RITORNA CON IL LLOYD ADRIATICO

Con Vianello allenatore e Steve Brooks l'americano ottime possibilità per giungere al girone finale



Da sinistra: Luciano Bassi, 27 anni, altezza 1,78, playmaker: Walter Forza (18, 1,92, esterno dietro); Dorino Jacuzzo (21, 1,93, esterno avanti); Gino Meneghel (25, 1,97, esterno avanti); Franco Pozzecco (29, 1,96, pivot); Steve Brooks (23, 2,06, pivot); Livio Millo (24, 2,00, pivot); Riccardo Oeser (17, 1,95, esterno avanti); Giuliano Cepar (29, 1,94 pivot); Maurizio Chittolina (18, 1,90, playmaker); Sergio Bubnich (19, 1,86, esterno dietro); l'allenatore Gabriele Vianello

«Siamo molto soddisfatti di poter partecipare al torneo di serie A poiché in questo modo abbiamo raggiunto due obiettivi: la disponibilità di un impianto sportivo e la possibilità, con il tesseramento di un giocatore straniero, di dare qualcosa di nuovo agli sportivi triestini. Sarà un torneo difficile perché entriamo in un basket diverso, e la nuova formula del campionato prospetta diverse incognite quali il notevole numero di partite da disputare, le molte trasferte, senza contare poi che ci saranno parecchie formazioni agguerrite». Queste sono le parole con cui il presidente del Lloyd Adriatico, Ettore Zalateo, presentava la squadra il 2 settembre scorso, a due mesi esatti dall'inizio del campionato, dando l'avvio a una stagione cestistica che si presenta per gli appassionati triestini di notevole interesse.

Si torna in serie A, fra i grandi della pallacanestro italiana, a una spanna delle «super» e con tutte le carte in regola per giungere a incontrarle nel torneo finale. Si era nel 1960-61 quando nel padiglione B della Fiera i tifosi poterono assistere all'ultima stagione di alto livello: c'erano allora, sotto la guida di Ghietti i vari Damiani, Magrini, Cavazzon, Natali, Poli (all'esordio) Steffé, Cepar (lo ritroviamo quest'anno), Tarabocchia, Ruprecht, Fitz Vitali, Clai, Sergio Porcelli e Grancini. Fu un disastroso campionato quello per i biancocelesti della Ginnastica (una vittoria e 21 sconfitte, 1189 punti segnati e 1745 subiti) ma almeno ci permisero di veder giocare Ignis, Virtus, Simmenthal, Biella, Lanco, Petrarca, Fonte Levissima, Stella Azzurra, Livorno, Gira e Lazio.

Sono passati tredici anni, il Lloyd Adriatico ha raccolto l'eredità della Ginnastica Triestina, ha svolto una saggia politica sportiva in questi ultimi anni e alla fine ha visto premiati i suoi sforzi, anche nel più vasto campo di rivalorizzazione della città, presentandosi nella serie A-2, come viene definita dai tecnici dopo la rivoluzione cestistica nazionale portata avanti dalla federazione.

Ora le squadre sono cambiate, i nomi in campo anche, ma quel che è certo è che di buona pallacanestro ne dovremmo vedere parecchia. Per quanto riguarda le avversarie, ci dilunghiamo qui a fianco, per quanto riguarda i nomi e ci soffermeremo più a lungo nel prosieguo del campionato.

Ricordiamo solo che vedremo giocare Steve Brooks, l'americano di Memphis, alto due metri e sei centimetri, implacabile realizzatore; e con lui i vari Oeser, Bassi, Meneghel, Chittolina, Jacuzzo, Millo, Cepar, Pozzecco, Forza e Bubnich.

Si stanno allenando dai primi di settembre sotto la severa guida di Vianello, l'ex azzurro troppo noto per essere presentato. Sono stati al Trofeo Dolomiti, a Bolzano (Brooks miglior realizzatore del torneo con 58 punti); poi al torneo di Mestre dove l'americano in un solo incontro ha segnato 41 punti; altri 38 punti li ha segnati a Monfalcone un mese fa contro l'Italcantieri (Meneghel 13 punti, Millo 11); si sono messi in buonissima luce al torneo di Castelfranco Veneto, secondi dietro il Duco di Mestre dopo un fantastico incontro conclusosi per 84 a 83 (Brooks 35 punti, Forza 12); il 10 ottobre sono stati a Pola battendo quella formazione, che milita nella serie B jugoslava; due giorni dopo se la son vista con il Petrarca, hanno perso ma Brooks ancora una volta non ha mancato di segnare 34 punti; e poi ci sono stati i collaudi di Bergamo e di Brescia dove oltre all'americano si è messo in buona luce anche Jacuzzo. Tutta la squadra comunque ha dimostrato di camminare, anche se Vianello, mai contento, continua a pretendere sempre di più.

La serie A-2

Girone unico all'italiana con partite di andata e ritorno fra le dieci squadre. Al termine le prime due classificate saranno ammesse al girone per l'assegnazione dello scudetto con le prime sei del «gruppo 1»; le successive otto classificate saranno ammesse con le ultime otto del «gruppo 1» a due gironi di classificazione (entrambi di otto squadre scelte con criteri di viciniorità) che daranno luogo ai seguenti spostamenti in relazione al campionato 1975-76: le prime due di ogni girone (totale quattro) alla serie A «gruppo 1»; le successive cinque classificate (totale dieci) alla serie A «gruppo 2»; le ultime classificate di ogni girone (due in totale) retrocederanno in serie B.

Il calendario della «A gruppo 2»

I GIORNATA (3 novembre)
Lazio - Prandoni
Jolly - Lloyd Adriatico
Rondine - Brindisi
Moretti - Maxmobili
Ausonia - Saclà

II GIORNATA (10 novembre)
Lloyd Adriatico - Rondine
Maxmobili - Lazio
Prandoni - Ausonia
Saclà - Jolly
Brindisi - Moretti

III GIORNATA (17 novembre)
Lazio - Saclà
Jolly - Brindisi
Prandoni - Maxmobili
Moretti - Lloyd Adriatico
Ausonia - Rondine

IV GIORNATA (24 novembre)
Lloyd Adriatico - Lazio
Maxmobili - Ausonia
Rondine - Saclà
Moretti - Jolly
Brindisi - Prandoni

V GIORNATA (1.o dicembre)
Lazio - Rondine
Jolly - Ausonia
Prandoni - Moretti
Saclà - Maxmobili
Brindisi - Lloyd Adriatico

VI GIORNATA (8 dicembre)
Lloyd Adriatico - Prandoni
Maxmobili - Brindisi
Rondine - Jolly
Saclà - Moretti
Ausonia - Lazio

VII GIORNATA (15 dicembre)
Lloyd Adriatico-Maxmobili
Jolly - Lazio
Prandoni - Saclà
Moretti - Rondine
Brindisi - Ausonia

VIII GIORNATA (29 dicembre)
Lazio - Brindisi
Jolly - Maxmobili
Rondine - Prandoni
Saclà - Lloyd Adriatico
Ausonia - Moretti

IX GIORNATA (5 gennaio)
Lloyd Adriatico - Ausonia
Maxmobili - Rondine
Prandoni - Jolly
Moretti - Lazio
Brindisi - Saclà

La concorrenza

Prandoni Alpe Bergamo

E' stata ammessa alla serie A grazie alla rinuncia del Saclà che ha «passato» la sigla all'Auxilium Torino. L'allenatore è Moizo; si è rinforzata praticamente solo con l'acquisto di Mark Wasley, pivot di 2,06 proveniente dall'Arizona State. E' una squadra che poggia il proprio gioco tutto sulla dinamicità.

Rondine Brescia

E' una delle più ambiziose. I più noti della squadra lombarda sono l'intramontabile Flaborea e Polzot che ha fatto tanti anni di panchina senza molte apparizioni in campo nelle file dell'Ignis. Il «mister» è Curinga e l'americano è Ratliff, colored di 2,08, ex «pro» con il Kansas City. Attualmente Ratliff è fermo per delle noie ad un ginocchio.

Saclà Auxilium Torino

Ha rinunciato a partecipare alla serie A maggiore fondendosi con il Caudano Torino. E' uno dei grandi favoriti con un allenatore (l'ungherese Toth) e tanti giocatori (l'americano Laing, Merlati, Riva) con grosse esperienze nella massima serie. Ha acquistato Celoria, grosso playmaker.

Ausonia Genova

E' giunta in soli quattro anni dalla Serie C alla Serie A. Il tecnico è Bertolassi, l'americano, già noto in Italia, è Kirkland, un'ala-pivot di oltre due metri. Le aspirazioni dei genovesi sono quelle di rimanere nella serie A minore.

Maxmobili Pesaro

McGregor, il «coach» americano a tutti noto ha fatto un piccolo terremoto con l'inserimento in squadra di numerosi giovani, i quali in questo inizio di campionato hanno un po' deluso. Gli arrivi più importanti, oltre a Hughes (fratello gemello dell'asso straniero dell'Innocenti) sono quelli di Ianniello e Cenciarini. Il giocatore più noto è Gurini.

Jolly Forlì

Altra squadra che non nasconde le sue intenzioni, specialmente dopo gli acquisti del playmaker Zonta (prelevato per alcune decine di milioni) e di Morettuzzo (ex Nayform) il quale però è militare e non si è potuto allenare insieme ai compagni nella fase di precampionato. Lo straniero è Mitchell (già provato dalla Sinudyne). Il colosso americano è alle prese proprio in questo periodo con una fastidiosa tallonite che forse gli impedirà di giocare le prime partite.

Moretti Chieti

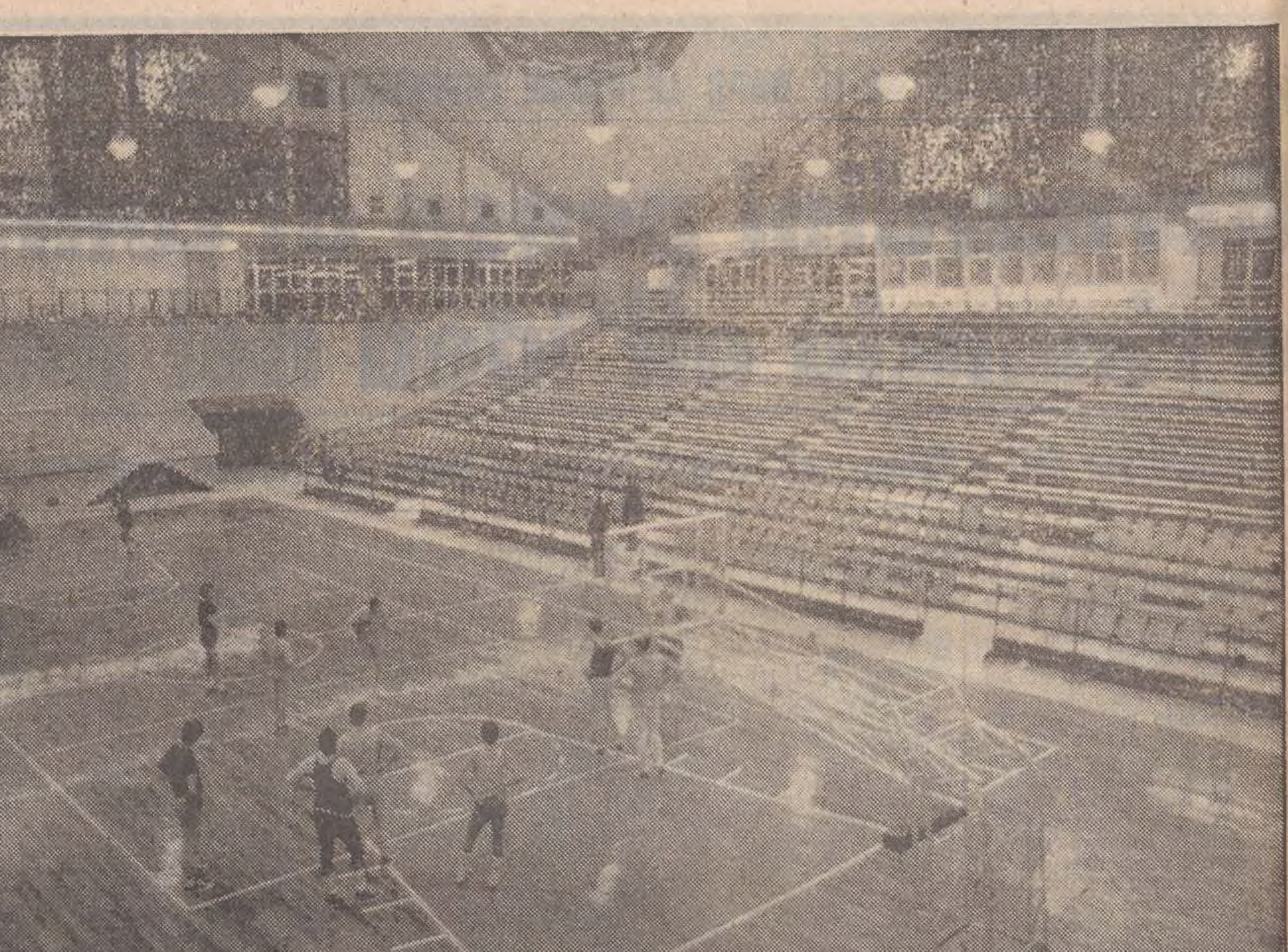
E' arrivato nella passata stagione alle finali per l'ammissione in serie A. Alla guida tecnica è stato confermato Rinaldi. I nuovi sono il goriziano Franco Devetag e l'americano Faber.

Libertas Brindisi

I brindisini hanno agito con molta parsimonia e sono gli unici a non avere l'abbinamento. Gli acquisti sono stati fatti quasi tutti in loco ad eccezione, ovviamente, dell'americano, certo Larry Williams, che è stato scelto anche perché poco «pretenzioso».

Lazio

Allenatore è Paratore e lo straniero quel Johnson già provato dalla Snaidero. Dalla società udinese sono arrivati Danzi e Tognazzo e dalla Brina Napoleoni. Le ambizioni dei romani si limitano a un campionato onorevole.



SI PRESENTA MOLTO COMBATTUTO IL GIRONE DELLA «D»

MOTORI PLET OTTIMISTA SERVOLANA IN RODAGGIO

La squadra di Marini ha già una fisionomia - Giallorossi a quota zero

Motori Plet

All'insegna del «mors tua vita mea» il Motori Plet si è aggiudicato il derby con gli amici-avversari della Servolana e ritorna a sperare, anche perché il girone si annuncia estremamente equilibrato. La formazione guidata da Marini è in ritardo sulla tabella della preparazione. Nonostante ciò ha dimostrato di aver assimilato già abbastanza bene quanto voluto dall'allenatore. Si è visto per esempio un Olivo sorprendente nel ruolo di «suggeritore» e realizzatore anche se tradito dal suo temperamento, Poloniato già in forma e qualche altro niente male.

Se il Motori Plet passa indenne ancora un paio di trabocchetti, allora la serie D avrà i logici favoriti. L'acquisto di Silvestri è sembrato azzeccato, l'isontino nel derby non ha brillato come a Codroipo ma la mancanza di allenamento è una scusante accettabile. «Mi pare — ha detto Marini — che abbiamo trovato un gioco, si tratta ora di dare a questo una certa varietà e continuità; in questo modo i risultati arriveranno». Abbastanza fiducioso, anche se non si nasconde le difficoltà, il presidente Guido Ficich. «Innanzi tutto — precisa — mi dispiace che l'incontro con la Servolana sia giunto così presto; è andata bene a noi ma poteva risolversi anche in modo diverso, per cui faccio i migliori auguri alla brava squadra dell'amico Saporito».

Questi gli incontri del Motori Plet nel girone d'andata: 3-11: Motori Plet - Jesolo; 10-11: Hannibal - Motori Plet; 17-11: Motori Plet - Faram Treviso.

Servolana

Per la Servolana, l'inizio della serie D è stato assai amaro: due incontri, altrettante sconfitte, sempre con il medesimo scarto. Due insuccessi e parecchie recriminazioni soprattutto perché in entrambe le gare un po' per sfortuna, un po' per demerito proprio, le cose avrebbero potuto mettersi diversamente e a quest'ora il filo delle ambizioni avrebbe potuto ancora «tenere». Comunque le attenuanti, per questi primi capitomboli non mancano.

Innanzitutto bisogna tenere presente che i giallorossi di Saporito e Zini avevano predisposto dei piani che prevedevano l'inserimento in squadra di due giocatori (ruolo «esterno» per la precisione) che non è potuto avvenire per diverse ragioni. Forzosamente incompleta come intelaiatura la Servolana ha debuttato con diversi uomini in condizioni fisiche imperfette, cosa questa che si è ripetuta nella seconda partita: insomma troppe «tegole» che hanno condizionato tutti i programmi.

«Veramente — spiega il presidente Saporito — noi non gettiamo ancora la spugna. Forse io parlerò in questo momento con il cuore ma sono sicuro che la squadra andrà meglio».

Queste le partite che vedranno impegnata la Servolana nel girone d'andata: 3 novembre, Servolana-Codroipo; 10-11, Servolana - Faram Treviso; 17-11, Jesolo - Servolana.

LA SQUADRA TRIESTINA DI SERIE «C»

LINEA VERDE ALL'ITALSIDER

Qualche grattacapo per il bravo Cavazzon

L'Italsider, partita bene nella gara d'esordio, è inciampata sul secondo ostacolo. Sia l'incontro con l'Italcantieri, sia quello disputato a Castelfranco Veneto hanno qualcosa in comune: in entrambe le partite, infatti, la compagine dei «siderurgici» ha denotato delle incertezze nelle fasi iniziali. Con gli isontini però la squadra allenata da Cavazzon ha avuto il tempo di rimediare e di imporsi agli avversari in modo netto e inequivocabile; sul campo veneto, invece, la partenza «falsa» è stata determinante. Il primo posto nel campionato di serie C è comunque ancora alla portata dell'Italsider anche se la concorrenza è spietata a cominciare dal Romolo Marchi che domenica scorsa ha demolito parecchie speranze del Tigers e viaggia già solitario capoclassifica.

I rossoneri triestini hanno la forza, la vivacità ma anche l'inesperienza che caratterizza le formazioni composte dai giovani. Attorno ai validi Dalla Costa, Quarantotto e Tonelli ruota la «linea verde» che alterna però grosse prestazioni e qualche ingenuità. La validità e le possibilità della compagine del comandante Simoncelli però non si discutono: si può anche non centrare l'obiettivo se i giovani, pur con l'handicap della maturità ancora da acquisire in modo più completo, daranno garanzie per il futuro.

Con queste premesse e queste prospettive, dunque, l'Italsider che, non bisogna scordare, ha un apparato sportivo aziendale con le limitazioni finanziarie facilmente immaginabili, sta affrontando il torneo di serie C. In queste prime due partite hanno ben figurato in particolar modo Zimmermann e Maisè, due piccoletti indiavolati, ma hanno fatto bene anche Ceccotti, Pozzecco e Zovatto (giocatore «extra vivaio» che ha ritrovato la mano «calda»). Da tener presente inoltre che la squadra triestina dovrà rinunciare per tutta la fase eliminatoria a Palombita, un handicap non indifferente considerato il suo valore.

Bruno Cavazzon è comunque moderatamente soddisfatto, anche se è un po' preoccupato per questo «blocco» che frena i suoi ragazzi. «Stiamo giocando abbastanza bene — precisa — sebbene certi errori ci siano costati cari. Ci difetta ancora la continuità; la squadra deve farsi, direi con calma relativa. Insomma la prima «scottatura» deve passare nel tempo giusto. Sul campionato confermo le idee espresse prima del via. Penso che sia indispensabile vincere le partite casalinghe, vediamo pertanto di far cadere già da domenica prossima l'imbattibilità del Romolo Marchi. Certo che non potendo contare sull'apporto di Palombita abbiamo dovuto modificare qualche cosa: spero comunque di avere il giocatore dopo la prima fase, che confidiamo di concludere bene».

Ecco il cammino dell'Italsider nelle prossime gare del girone di andata: 3-11, Italsider - Romolo Marchi; 10-11, 10-11, Tigers - Italsider; 17-11, Italsider - Castelfranco.



Servizio di «ITALFOTO»



AFFIDATA A GINNASTICA, JULIA E DARWIL UNA GLORIOSA TRADIZIONE FEMMINILE

UN TRIO DEL BASKET IN GONNELLA

Per la tradizione, per l'illustre passato, per quell'affezione «costruita» in tanti anni di gloriosa attività molti si attendono un «qualcosa di più» dalla GINNASTICA TRIESTINA che si appresta ad affrontare la B da poco conosciuta. E' un discorso di certo non aderente a una realtà cocente e attuale ma si sa che molte volte i ricordi legati ad una serie A non molto lontana fanno sì che le speranze diventino irriducibili.

In quanto allo schieramento le file biancocelesti sono pressoché invariate rispetto al 1973-74, se si eccettua il rientro della Marini. Dopo aver preso le misure della serie cadetta le giocatrici già in possesso di una certa esperienza nella massima serie cestistica dovrebbero garantire un campionato al vertice. Fatto importante è che la Ginnastica ha il non trascurabile vantaggio di disporre di una palestra, cosa questa che le consente di svolgere un'adeguata preparazione.

Ce la farà, dunque, la formazione biancoceleste? E' un interrogativo che «giriamo» a Ghietti e Drocker i quali si dividono la responsabilità tecnica della squadra. «Effettivamente — rispondono gli allenatori — quello della palestra per noi è una fortuna. Per quanto riguarda i programmi per il momento abbiamo fatto degli incontri - allenamento poiché a nostro modo di vedere fare subito delle prove, cioè delle partite vere e proprie è controproducente. Ci siamo affacciati sul mercato ma per i possibili «rinforzi» sono state richieste cifre proibitive; bisogna tener conto inoltre che le eventuali nuove giocatrici devono adeguarsi a una certa mentalità dilettantistica, e se non c'è questo spirito il complesso non riesce a «fondersi». Comunque abbiamo piena fiducia nelle nostre ragazze e speriamo di far meglio dello scorso anno».

La «rosa» della Ginnastica Triestina (che si avvale della collaborazione di Sergio Bontempi, Fulvio Fortuna, Doretta Massa ed Ennio Norio): pivot: Annamaria Frisolini-Jacuzzo (1954 - 1.85), Nives Lonzar (1954 - 1.74), Luisa Paschini (1951 - 1.78) pivot-esterna: Serena Bontempi (1957 - 1.74), Gloria Norio (1956 - 1.78); esterne: Marzia Gorini (1955 - 1.72), Adriana Guarini (1956 - 1.64), Tiziana Pavatich (1954 - 1.74) Patrizia Ricci (1952 - 1.64), Gabriella Tomasi (1954 1.74), Silvana Marini (1952 - 1.73).

La JULIA è la compagine che, almeno in partenza, non nutre ambizioni di inserirsi in un discorso al vertice. La società che è presieduta da Teresa Lucatelli con Marisa Orsini ed Etta Marici addette alla sezione pallacanestro si pone innanzitutto come principio la valorizzazione delle giovani e lo svolgimento di un'attività notevole che abbraccia diversi settori dal minibasket, alle ragazze, allieve, juniores per arrivare poi alla squadra che parteciperà alla serie B. Come noto la Julia nello scorso campionato pur con degli exploit proprio contro le squadre più titolate, per diverse sfortunate circostanze era retrocessa; la rivoluzione intervenuta nei vari tornei ha dato per soddisfazione alle «azzurre», che sono state giustamente ammesse nella serie cadetta.

La Julia punta quest'anno al ringiovanimento della squadra e per tale motivo non ha fatto ancora conoscere le giocatrici candidate al posto di titolare. D'altro canto il campionato inizierà appena nel mese di dicembre e quindi le decisioni devono essere ponderate. Non si registrano novità in merito alla conduzione tecnica: il «coach» sarà ancora Pino Levi mentre Bruno Redolfi curerà le formazioni giovanili. Sul fronte delle giocatrici saranno senza dubbio confermate Fabris, Sora, Perissinotto, Rotta-Degano, Bradaschia, mentre hanno rinunciato le sorelle Di Maio; è arrivata dalla Saba la Friedrich in cambio della Padar e della Fragiacomo.

Saranno parecchie quindi le giovani che saranno inserite nella prima squadra. Quali dunque i progetti della Julia? «Il nostro obiettivo — risponde l'allenatore Levi — è quello di un campionato onesto. Abbiamo accettato la serie B. Purtroppo devo battere anche il «chiodo» dei campi. Ci alleniamo per due ore settimanali di cui una assieme ad un'altra squadra. In queste condizioni è difficile lavorare e raggiungere risultati. I derbies? Penso che potranno essere veramente decisivi, nel bene e nel male. Come favorite vedo il trio formato da Ginnastica, Darwil e Treviso; le altre squadre non le conosco».

Una delle squadre femminili di pallacanestro che ha iniziato da tempo la preparazione è la DARWIL. Quest'anno la squadra cara al dott. Marinsek presenta una novità per quanto riguarda la guida tecnica che è stata affidata al prof. Mario Mari il quale si avvale della collaborazione di Covi e Dolcetti. La Darwil sta svolgendo un'attività di precampionato abbastanza intensa soprattutto in fatto di incontri amichevoli. E i primi collaudi hanno evidenziato la buona forma raggiunta dalle giocatrici.

La presenza della Ginanneschi è forse... l'acquisto più indovinato; la compagine, rispetto la scorsa stagione, non presenta novità fatta eccezione per l'inserimento della Leprini (prestito dalla Pall. Saba) e la rinuncia della Cragnolin. In seno all'ambiente della Darwil non si nasconde una certa fiducia anche perché si attendono le conferme sulla validità delle numerose giovani.

«Arrivare nelle prime due posizioni — afferma Mari — sarebbe un traguardo notevole. La squadra è molto giovane — e come potenziale può essere paragonata a quella dello scorso anno con la differenza che forse la formazione è più matura. Partiamo pensando di essere i più forti a Trieste ma il verdetto sul campo potrebbe essere ovviamente diverso. Il nostro cruccio rimane quello della palestra. Abbiamo svolto la preparazione atletica sul campo della Saba ma adesso con un solo allenamento settimanale tutto diventa più problematico. Vedo nettamente favorito il Treviso della Pausich.

La «rosa» della Darwil: pivot: Isabella Adami (1954 - 1.78), Lucia Riccesi (1958 - 1.78), Cinzia Leprini (1955 - 1.76), Adriana Brancia (1958 - 1.74), playmaker: Giuliana Salvador (1957 - 1.70), Gabriella Angelomè (1952 - 1.68), Marina Kastner (1950 - 1.66), ala: Alessandra Riccardi (1955 - 1.74), Lucia Stocco (1959 - 1.72), Itala Ginanneschi (1954 - 1.68), Silvia Vici (1957 - 1.68), Raffaella Trani (1957 - 1.68).



In alto una panoramica del Palazzetto con le tribune provvisorie installate a cura del Lloyd Adriatico, durante il primo allenamento sostenuto dai cestisti triestini alla vigilia dell'inizio del campionato di serie A; sotto, un caratteristico atteggiamento di Gabriele Vianello, il severo allenatore; un'altra veduta generale del Palazzetto, ripresa dalle tribune; sotto, infine, Steve Brooks: pensieroso sembra ipnotizzare il canestro durante una pausa degli allenamenti.

LE DATE

La serie A-1 è iniziata il 13 ottobre; la serie A-2 inizierà domenica prossima. La prima fase dei campionati terminerà contemporaneamente il 9 marzo; la seconda fase si svolgerà dal 12 marzo al 7 maggio. Gli altri campionati di serie B, C, D e promozione, che sono scattati il 20 ottobre daranno vita alla seconda e terza fase rispettivamente il 5 gennaio e 30 marzo. La serie A femminile si svolgerà dal 3 novembre al 6 aprile (prima fase) e dal 13 aprile al 18 maggio (seconda fase). Per la B, C e promozione femminile la prima fase avrà luogo dall'8 dicembre al 16 marzo e la seconda dal 13 aprile al 15 giugno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TAPPA IN PAKISTAN DEL SEGRETARIO DI STATO

KISSINGER A BHUTTO: GRANO MA NIENTE ARMI

«Molto cordiali» i rapporti tra i due paesi - Il premier asiatico puntava su forniture belliche per bilanciare la potenza dell'India

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rawalpindi, 31

Il Pakistan riceverà 100 mila tonnellate di grano dagli Stati Uniti a condizioni di favore. Questo è il risultato di maggiore rilievo prodotto dall'odierno colloquio di Rawalpindi fra il segretario di stato americano Henry Kissinger e il primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto, durato due ore e mezzo. Al termine dell'incontro, le due parti hanno emesso un comunicato congiunto nel quale non si fa menzione alcuna di forniture di un altro genere, che, secondo le previsioni, sarebbero state in primo piano nelle discussioni odierne: armamenti.

Non c'è dubbio alcuno che l'interesse immediato del Pakistan sia più fortemente orientato sui generi alimentari che sulle armi: il paese ha bisogno urgente di 1200 tonnellate di grano per i suoi 67 milioni di abitanti minacciati dalla carestia negli incombenti mesi invernali. Taluni esperti del dipartimento della difesa degli Stati Uniti, d'altra parte, avevano fatto presente che il Pakistan ha bisogno di forniture di armamenti perfezionati da parte degli Stati Uniti, se vuole attenuare il divario di potenza con l'India, cui l'Unione Sovietica ha inviato notevoli quantitativi di armamenti di tecnologia bellica progredita.

Ma l'argomento della fornitura degli armamenti, secondo quanto riferito stasera dal portavoce del dipartimento di stato americano Robert Anderson, «è emerso solo in modo molto marginale» alle discussioni di stasera fra Kissinger e Bhutto, discussioni che il medesimo portavoce ha definito «molto amichevoli, molto cordiali». Lo stesso Bhutto, prendendo la parola alla successiva cena offerta a Kissinger, ha ammonito i giornalisti a «dimenticare i loro titoli».

«Io vi dico — ha detto Bhutto — che sono soddisfatto, abbiamo buone relazioni con l'America e quando avete buone relazioni, non ci sono alti e bassi, si sta sempre in alto». Questa battuta del primo ministro pakistano ha costituito un po' un rifare sarcasticamente il verso al primo ministro indiano signora Indira Ghandi, che nel corso della visita dello stesso Kissinger, qualche giorno fa, aveva sottolineato come le relazioni fra Stati Uniti e India avessero subito qualche «alto e basso», come quelle fra due persone.

Al brindisi che ha fatto seguito alla cena, Kissinger ha assicurato Bhutto che Washington «ha interesse a che il Pakistan sia forte, indipendente e sovrano» ed ha rilevato compiaciuto come con il primo ministro egli abbia parlato da vecchio, fedele e sicuro amico. Kissinger ha anche velatamente accenato alla mancata fornitura di armi, quando ha detto che la pace «non si fonda su un equilibrio di potenza».

Il comunicato congiunto ha preso atto brevemente della preoccupazione del Pakistan sulla diffusione di armamenti nucleari. Questi timori, com'è noto, scaturiscono dall'esplosione del primo ordigno nucleare indiano, avvenuta lo scorso maggio. L'India, come si sa, non ha voluto sottoscrivere il trattato contro la proliferazione degli armamenti nucleari. Ma c'è chi ritiene che Kissinger abbia compiuto progressi in tal senso nel corso della sua visita, impostando salvaguardie internazionali sull'esportazione di tecnologia nucleare. Il comunicato congiunto pakistano-statunitense annuncia inoltre che il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford si recherà in visita nel Pakistan l'anno prossimo, mentre Bhutto visiterà Washington entro il primo trimestre del '75.

Barry Schweid

Contratto per il Canale



Telefoto Upi

Il Cairo — Rappresentanti del governo egiziano e della marina britannica hanno annunciato congiuntamente la fine delle operazioni di sminamento condotte dagli inglesi. Contemporaneamente, il ministro egiziano per la ricostruzione, Osman (a destra) ha firmato con una ditta inglese un imponente contratto per lo sviluppo delle attrezzature del Canale di Suez e delle zone circostanti. Il contratto prevede lavori per un valore di oltre un miliardo di lire

NOTA SULL'UDIENZA SFUMATA AL BORGOMASTRO DI BERLINO

«Equivoco» dice il Vaticano il mancato viaggio di Schuetz

Il protocollo predisposto era lo stesso delle precedenti visite
Immutata la posizione vaticana sullo status dell'ex capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 31

Con una nota ufficiosa resa nota oggi, la Santa Sede cerca di dissipare malintesi e bloccare illazioni sulla mancata visita al Papa del borgomastro di Berlino Ovest Klaus Schuetz. Questi i fatti: la scorsa settimana doveva aver luogo l'incontro del Pontefice con l'uomo politico tedesco, ma fin dal ventidue ottobre l'ambasciata di Germania presso la Santa Sede aveva comunicato alla segreteria di stato che la richiesta di udienza veniva ritirata per «improrogabili impegni».

Cosa era successo? Fonti politiche di Bonn hanno detto che il borgomastro aveva deciso di non effettuare il viaggio a Roma quando aveva appreso che, per desiderio delle autorità vaticane, egli non poteva essere accompagnato nello studio papale dall'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede. Sempre secondo le predette fonti, rifiutando la presenza del diplomatico della Germania federale, il Vaticano di fatto accede alla tesi dei tedeschi orientali che considerano Berlino Ovest una entità autonoma che politicamente nulla ha a che fare con la Germania di Bonn; e così facendo prepara la strada ad una visita di monsignor Casaroli nella Germania orientale, ormai imminente. In sostanza la Santa Sede avrebbe agito in modo di non urtare la suscettibilità politica della Repubblica democratica tedesca.

La nota vaticana resa nota oggi afferma all'inizio che «nonostante gli impegni, il Papa aveva accordato l'udienza in segno di particolare stima e considerazione per il signor borgomastro e per la città di Berlino». E prosegue: «Per l'udienza era stato fatto presente che si sarebbe seguito il protocollo osservato già nelle due visite rese in Vaticano nel 1960 e nel 1966, dall'allora borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, conformemente alla prassi per udienze del genere». Nelle citate udienze concesse rispettivamente da Giovanni XXIII e da Paolo VI non fu presente l'ambasciatore di Germania.

La nota vaticana dice ancora: «E' del tutto ingiustificato dedurre dall'atteggiamento della Santa Sede in questa circostanza conclusioni che sono completamente aliene dalle sue intenzioni in particolare per quel che riguarda lo speciale "status" della città di Berlino (Ovest) con la Repubblica federale di Germania. Spiace vivamente che si sia creduto di poter trarre da questo episodio deduzioni pienamente infondate, ponendo in dubbio lo spirito di sincera e rispettosa cordialità che anima i rapporti della Santa Sede con il popolo tedesco e con il governo della Repubblica federale di Germania».

La nota conclude: «L'udienza del borgomastro Schuetz a Paolo VI avrebbe potuto dare all'illustre visitatore una diretta conferma dei sentimenti del Pontefice nei riguardi della città di Berlino e della sua popolazione. E' da deplorare vivamente che, non per iniziativa della Santa Sede, essa non abbia avuto luogo».

E' da ritenere che, a parte la nota resa pubblica dalla sala stampa vaticana e non pubblicata dall'Osservatore Romano, contatti siano in corso tra il nunzio apostolico in Germania, monsignor Bafile e il ministro degli esteri tedesco per chiarire l'episodio. Va aggiunto che anche gli ambienti ecclesiastici della Germania occidentale hanno manifestato in questi ultimi tempi un po' di malumore verso il Vaticano. E ciò è avvenuto quando il cardinale Bangsch, arcivescovo di Berlino, nell'elenco ufficiale dei vescovi del Sinodo non veniva indicato come facente parte della Conferenza episcopale tedesca o del consiglio pantedesco dei vescovi ma come presidente della «Congregazione ordinariale di Berlino» che raccoglie i vescovi e gli amministratori apostolici della Germania Est. Come è noto, il cardinale Bangsch risiede a Berlino Est, ma la sua giurisdizione si estende anche sui fedeli di Berlino Ovest.

A. Paglialunga

COLLOQUI IN UN CLIMA DI FREDDA CORTESIA

Accuse a Sauvagnargues in visita a Gerusalemme

Il ministro degli esteri Allon giudica «filoaraba» la politica di Parigi - Dimostrazioni antifrancesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 31

La visita in Israele del ministro degli esteri francese Jean Sauvagnargues, volta a promuovere il riavvicinamento franco-israeliano, prosegue in un clima di gelida cortesia. L'atmosfera ostile che Sauvagnargues aveva trovato ieri al suo arrivo è in parte migliorata, mentre i colloqui col collega Yigal Allong procedono lungo linee completamente divergenti.

In sostanza, il ministro degli esteri israeliano ha ribadito oggi le accuse contro la politica mediorientale della Francia che aveva già formulato ieri. Dal suo canto, Sauvagnargues si è attenuto alle sue dichiarazioni iniziali ripetendo che le possibilità di pace nella regione sono legate ad un ritiro israeliano dietro le linee esistenti prima della guerra lampo del 1967 e all'osservanza da parte israeliana delle risoluzioni dell'ONU.

Questa sera, nel corso di un banchetto offerto in onore dell'ospite, Allon ha incolpato la Francia di pregiudicare con la sua politica filoaraba le possibilità di pace in Medio Oriente. Il ministro israeliano ha sostenuto che la condotta di Parigi «accresce il pericolo di una conflagrazione nella regione». Allon ha detto altresì che la sicurezza di Israele resterebbe memorata qualora gli israeliani dovessero ritirarsi dietro i confini del 1967.

Allon ha indirettamente incolpato il ministro francese di essersi incontrato con il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), Arafat, parlando in termini aspri della guerriglia palestinese. «L'OLP — ha detto — è fra i più estremi degli estremisti... basta ricordare la catena di uccisioni e sabotaggio dei gruppi terroristici uniti ad essa per convincersi che la essenza propria dell'OLP è il terrore».

Prima della cena era stata inscenata un'altra dimostrazione ostile nei confronti di Sauvagnargues. Quando egli è arrivato per il secondo round di colloqui della giornata con Allon circa 200 dimostranti si sono adunati davanti al ministero degli esteri dove avvengono le conversazioni. La folla che successivamente si è ingrossata notevolmente ha gridato slogans e ha inalberato cartelli con scritte ostili al ministro francese. «Arafat assassino... Sauvagnargues complice».

A. P.

PER UNA SERIE DI ARTICOLI

«SILURO» IN FRANCIA al capo della flotta

Parigi, 31

Il contrammiraglio Antoine Sanguinetti è stato allontanato dal suo incarico di comandante in capo della flotta e posto a disposizione, apparentemente per le sue aperte critiche alla politica di difesa della Francia. Un portavoce governativo ha annunciato il provvedimento senza fornire spiegazioni.

Il contrammiraglio Sanguinetti — fratello di Alexandre Sanguinetti, segretario generale del partito gollista («UDR») — era candidato, fin dai tempi del Presidente Georges Pompidou, alla carica di capo di stato maggiore delle forze armate. In settembre però — e quella sarebbe l'origine della sua disgrazia — il contrammiraglio aveva pubblicato sul «Monde» tre articoli intitolati «Un'autocritica dell'istituzione militare» nei quali aveva criticato, in termini estremamente vivi, la gerarchia militare attuale, che definiva «troppo pesante e inefficace».

L'alto ufficiale si era pronunciato a favore del rafforzamento dell'arsenale nucleare e di un rinnovamento delle forze classiche, organizzate «da troppo tempo, aveva scritto, sulla base errata dei grossi battaglioni».

(Ansa - Reuter)

DOPO LA SOSTITUZIONE DI DUE MINISTRI DEL GOVERNO ARIAS

Ancora incertezza in Spagna sulla futura linea politica

Il premier nega la possibilità di mutamenti, ma voci ricorrenti parlano di ulteriori dimissioni - L'economia cambia programmi?

Madrid, 31

Alla presenza del capo dello stato, generalissimo Francisco Franco, si è svolta stamani in una sala del palazzo del Pardo la cerimonia del giuramento di due nuovi ministri mentre vi sono sintomi che la dissidenza manifestatasi in seno allo stesso governo continua insieme all'incertezza sulla futura linea politica del paese.

Franco, che è apparso completamente rimesso dalla malattia che lo colpì alcuni mesi orsono, ha ascoltato pronunciare la formula del giuramento da Leon Herrera come nuovo ministro delle informazioni e da Rafael Cabello come nuovo ministro delle finanze. Il primo subentra a Pio Cabanillas ed il secondo ad Antonio Barrera. A fianco del Caudillo si trovava il primo ministro Carlos Arias Navarro.

Negli ambienti politici e giornalistici della capitale spagnola si afferma che il primo ministro abbia deciso di togliere a Cabanillas la direzione del ministero delle informazioni in quanto il ministro avrebbe consentito alla stampa spagnola di godere di una eccessiva libertà.

Intanto continuano a circolare voci secondo cui altri membri del gabinetto avrebbero l'intezione di seguire l'esempio di Barrera e di un gruppo di funzionari ministeriali che anche si sono dimessi in segno di protesta alla vigilia dell'odierna riunione di gabinetto, riunione che si è svolta subito dopo che i due nuovi ministri avevano giurato nelle mani del capo dello stato.

La destituzione del ministro Barrera ha suscitato diffusi dubbi sulla sorte del programma di austerità economica annunciato dallo stesso Barrera alcuni giorni fa e sulla liberalizzazione della vita politica spagnola promessa dal primo ministro Arias in persona poco dopo avere assunto la direzione del governo, nello scorso mese di gennaio. Negli ambienti economici non si esclude la possibilità che l'allontanamento di Barrera possa significare che il suo successore Cabello decida di programmare la politica economica su basi completamente diverse da quelle contemplate da Barrera.

Da parte del primo ministro si insiste comunque ad assicurare che il rimpasto del governo non significa alcun mutamento nella linea politica seguita finora dalla Spagna, In una intervista alla radio, Arias ha detto. «La Spagna, sotto la guida del Caudillo, continua ad essere più forte e più salda che mai e persegue gli stessi obiettivi». Ma questo punto di vista non sembra condiviso almeno da una parte degli spagnoli, stando alle manifestazioni di dissenso che filtrano nella stampa e altrove.

(Ap)

VIOLENTA PROTESTA ANTI-THIEU

Saigon, 31

Violente dimostrazioni di protesta contro il governo di Thieu hanno trasformato per sette ore la capitale sudvietnamita in una città praticamente in stato d'assedio, con scontri con la polizia che hanno provocato il ferimento di almeno sessanta dimostranti e trenta agenti. Il governo ha ordinato alla polizia misure particolarmente drastiche per disperdere a tutti i costi i dimostranti, specie dopo che negli ultimi tempi l'opposizione a Thieu si è via via accentuata, basandosi in particolare su accuse precise di corruzione.

I segni di inquietudine stanno sempre più facendosi evidenti alla vigilia di una data, il primo novembre, che proprio perché è l'anniversario della Repubblica del Vietnam, diviene per l'opposizione il simbolo di una volontà di cambiamento di un governo che crea gravi problemi sociali a tutta la popolazione. Il braccio di ferro tra opposizione e governo ha fatto sì che quest'ultimo, in conseguenza dei disordini di questa notte e della mattinata, decidesse di chiudere completamente il centro di Saigon per un raggio di otto chilometri.

Fulcro dell'opposizione sono i cattolici, in particolare i «neutralisti». Oggi, la scintilla che ha fatto esplodere la dimostrazione è stata la dichiarazione di padre Tran Huu Thanh, il prete cattolico leader del movimento anticorruzione, che ha chiesto, rivolgendosi a una folla di oltre duemila persone, le dimissioni del Presidente Thieu. La polizia aveva circondato già da parecchie ore tutta la zona attorno alla chiesa dove padre Thanh ha parlato, con l'intento di evitare che i dimostranti convergessero verso il centro, ma nonostante l'invito fatto da padre Thanh a rinviare la manifestazione «perché le forze di polizia erano troppo superiori ai dimostranti», si sono ugualmente verificati degli scontri un po' in tutta la città.

Nella telefoto Upi: un fantoccio — simbolo della corruzione governativa — impiccato e bruciato davanti a una chiesa della periferia di Saigon.



CRESCE ANCORA LA SAVA
nella Croazia allagata

Fiume, 31

In Jugoslavia, le alluvioni continuano a provocare gravi danni. La situazione nella città di Bosanska Gradiska, nella Posavina centrale (Croazia), una delle zone più colpite dalle recenti alluvioni, è sempre più critica. Il livello delle acque del fiume Sava è salito di altri dieci centimetri nelle ultime 48 ore, raggiungendo l'altezza di oltre nove metri. Le acque continuano a straripare dagli argini; sono state allagate un migliaio di case. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 31 ottobre ha cessato di battere il cuore della nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Demarchi

Nel più profondo dolore ne diamo l'annuncio a quanti, con noi, Le vollero bene.

I figli GUERRINO, NELLO, NERINA e OTTORINO, con le nuore NERINA, MARY, LAURA ed il genero OTTO.

I nipoti FABIO, MAURO, PAOLO, MARINA e MANUELA col marito GIORGIO.

Trieste, 1 novembre 1974

---

†

Il 30 ottobre alle ore 9 dopo lunga malattia è deceduta

Maria Doz n. Bosdachin
di anni 42

Lo annunciano addolorati il marito, i figli, i genitori e i parenti tutti.

La cara Salma sarà tumulata sabato 2 novembre alle ore 11.15 nel Cimitero di S. Anna di Trieste.

Trieste-Pordenone, 1.11.1974

---

† Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Giuseppe Corrente
di 66 anni
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MARIA con il marito NINO, i nipotini LORENZO, GIORGIO e GIOVANNI, la suocera ANTONIETTA, i fratelli FRANCESCO e SANTO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano commosse al lutto le famiglie GIURCO, BORGNA, FINOZZI.

---

†

Il 30 ottobre all'età di 65 anni è mancato improvvisamente ai suoi cari

Quirino Marinzulich

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno il giorno 2 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie: ANTONIO ZUCCHI, VITTORIO ZUCCHI e GIORDANO ZUCCHI.

---

† E' improvvisamente mancato il 27 ottobre 1974 il

RAG.
Salvatore (Lino) Tantillo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, il piccolo STEFANO, la mamma MARCELLA e il papà VITO, la sorella ROSETTA con il marito DIEGO ZERBETTO e i parenti tutti.

Castelfranco Veneto - Trieste

Si associano al lutto con dolore i cugini LUCCHESE e POLONIO.

1-11-1973 — 1-11-1974

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Pietro Olivotti

con dolore e affetto Lo ricordano la moglie e i figli a quanti Gli vollero bene.

Nel primo triste anniversario della morte di

Giovanni Mocchiutti

la moglie EGIDIA Lo ricorda con dolore, devozione e rimpianto a tutti quanti Lo conobbero.

Ronchi dei Legionari, 1.11.1974

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira ved. Degrassi n. Parma

La piangono il figlio DARIO, la figlia RAFFAELLA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 12, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 1 novembre 1974

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e la partecipazione al lutto che ci ha nuovamente colpiti, ringraziamo gli ex colleghi dei MM. GG. e del Gruppo Mandolinistico, i fraterni amici e tutti coloro che ci sono stati di conforto onorando le esequie di nostro padre

Giuseppe (Pino) Rasmini

I figli
STELIO e LIVIA

Trieste, 31 ottobre 1974

Ricorre oggi il decimo triste anniversario della morte di

Romano Zambella

Lo ricordano con immutato affetto lo zio ANDREA ed i cugini TONIN, GIANNI, GRAZIA e CARMELA.

---

†

Il giorno 30 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Oreste Paternuosto

Ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO con la moglie TERESA, la figlia ANITA col marito GIORGIO, i nipoti LUCIANO, FULVIO e CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 30 ottobre è mancato al nostro affetto

Romeo Padoan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le sorelle IRENE e JOLE, il fratello DARIO, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e il caro amico NINO GIASCHI.

I funerali seguiranno domani 2 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Milano - Roncade

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il PRESIDENTE ed i COLLABORATORI della Delta Immobiliare di Costruzioni, prendono viva parte al dolore che ha colpito il collega Dario Padoan per la perdita del fratello

Romeo

---

†

Dopo molto soffrire è mancato

Antonio Folie

Ne da l'annuncio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia, la moglie TERESA assieme alla cognata FOLIE TRAUTNER, la nipote CHARLOTTE con il marito, la cognata N.D. contessa IDA LOREDAN ed i nipoti conte ONORIO LOREDAN con la moglie e figli, la nipote DONATA MANZI contessa LOREDAN con il marito, i cugini ed i parenti tutti.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Tomadesso ved. De Vecchi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, la nipote, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Costante Gerin**

si è spento il 31 ottobre.

Ne danno l'annuncio i fratelli VITTORIO, GINA e GIOVANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 novembre, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Leopoldo Pachor

è mancato il 31 ottobre.

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 11.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Salvatore Molino

ringraziamo sentitamente amici, conoscenti, i colleghi della Questura e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Maria Poropat ved. Fonda

ringraziano di tutto cuore quanti hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla loro cara mamma.

Famiglie
BOSSI - SINDICI - BABUDER

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

PROF.
Luigi Piffer

la figlia DELIA con il marito VINCENZO MOLINARI Lo ricorda agli amici.

---

†

Il giorno 31 ottobre ci ha lasciati il nostro caro

Fortunato Dagnelut

Lo piangono la moglie GUERRINA, il figlio FRANCO, la nuora SUSJ e gli adorati nipotini FABIANA e FABIO.

Un ringraziamento per l'amorevole assistenza al medico di famiglia dott. Floriano Ukmar e alle infermiere Renar, Visintini e Macuglia.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La SOC. «EUROPA» S.r.l. e tutto il PERSONALE si associano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il loro collaboratore e collega Franco.

---

†

Il 31 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Simone Cheria

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, la figlia ISABELLA con il marito FABIO ROTTA e le adorate nipotine FEDERICA ed ANTONELLA, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— MARIA e CARLO ROTTA
— NERINA ed ENGELBERTO STIBEL

Si associano al lutto GUIDO e RITA FRADELONI.

---

†

Il giorno 29 ottobre si è spento

Carlo Leghissa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MILENA, la figlia MARINA con il marito PAOLO SANTIN e l'adorato nipotino GIOVANNI.

Ringraziano inoltre tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Guerrino Fontanot

Lo piangono la moglie, il figlio DORINO, la figlia FLAVIA, il genero, la nipote NEBRIANA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, in forma civile, dalla Cappella dell'Eca di salita Ubaldini 5, a Muggia.

Muggia, 1 novembre 1974

---

† 30 ottobre si è spento il nostro caro

Domenico Steffè

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli PIERO e PAOLO, le nuore, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada ai medici ed al personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani sabato 2 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del compianto

Ernesto Marchi

riconoscenti, commossi ringraziano l'esimio Primario prof. Luciano Lovisato per tutte le sapienti premurose cure, nonché i signori medici, le rev. suore e le infermiere della II Divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

Inoltre i parenti, gli amici e i conoscenti tutti per la partecipazione al loro grande dolore.

Un grato riconoscente pensiero ai signori condomini dello stabile di via Piccolomini 15.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara

Maria

in particolare il prof. Klugmann, la dott.ssa Stefani, i medici, gli infermieri e il personale tutto della I Geriatria.

Fam. TONCETICH RUGLIANOVICH

1970 — 1974

Maria Grieco (Mimi)

Sei sempre fra noi, con l'immensa tristezza d'averti perduta. Ti ricordiamo ai parenti e a quanti Ti vollero bene.

IL MARITO, I FIGLI, GENERO, NUORA e NIPOTI

Il Comune di Muggia ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di applicato di carriera esecutiva con scadenza ore 12 del 30 novembre 1974. Titolo di studio richiesto licenza media inferiore.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

HOVAL

Caldaie - Bruciatori - Pompe
Termoregolatori - Radiatori
N. 1 IN EUROPA
ovunque assistiti!

AQUASAFE ITALIA

Tratta ogni acqua!
Decloratori - Filtri - Piscine
Addolcitori - Potabilizzatori
Depurazione acque luride.

IL MEGLIO PER VOI!
Assistito da
DAMBI
TRIESTE - GORIZIA
Telef. 040 - 42.26.42

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PENSIONATA sola giovanile referenziata occuperebbesi stabile presso distinta persona sola, per tutti lavori domestici. Cassetta SPI 22 U. (51823 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. TUTTOFARE mattino o intera giornata, referenziata, cercano coniugi soli in villa via Romagna. Telefonare mattino 418777. 29322 B

A. CERCASI domestica mezzo servizio (solo mattina). Zona Oberdan. Lavoro fisso con iscrizione INPS. Telefonare 37350 ore 14-16. 29849 B

PER zona Prosecco, comodità autobus cercasi domestica ore 8-15 oppure orario da combinarsi. Telef. 225625. 79024 B

PRESTASERVIZI cerco ore mattina zona Rossetti. Telefonare 755687. 29867 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINAIA referenziata offresi telefonare martedì mattino 751861. 51796 C

COMMESSA conoscenza slavocroato offresi mezza giornata. Telefonare 771524. 51832 C

DATTILOGRAFA veloce precisa offresi anche domicilio. Cassetta SPI 21/W. 51824 C

DIPLOMATO ingegneria anni di esperienza, Stati Uniti, programmatore elaboratori elettronici offresi. Tel. 209105. 29815 C

GIOVANE patente B offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telef. 824345. 51844 C

IMPIEGATO contabile pensionato occuperebbesi quale esattore lavori fiducia ufficio, telefonare ore pasti 758892. 29881 C

OFFRESI baby sitter esperta tutti i giorni dalle 7/8-14 telefonare 68587 dalle 13 alle 17.

PENSIONATO giovanile, dinamico, patente C, offresi qualsiasi mansione, anche lavori ufficio, IVA. Offerte cassetta 14 W SPI Trieste. (29566 C)

SIGNORA 24enne offresi mattina negozio. Telef. 824323. 29887 C

SIGNORA pratica offresi assistenza notturna ammalato. Telefono 824323. 29887 C

SIGNORA seria per compagnia accompagnatrice con proprio automezzo offresi a persona distinta Cassetta SPI 16/W. 51776 C

TRASPORTATORE con mezzo proprio portata quintali 15 offresi a ditta stabile oppure mezze giornate. Telef. 815813 abitazione. 51798 C

VENTENNE giovane volonteroso onesto serio offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 420883. 51828 C

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S. P. I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. ARTIGIANALMENTE traslochi e trasporti di fiducia. Giona tel. 814319. 29250 CC

A. INSTALLIAMO termosifoni con caldaie tedesche a gas metano funzionanti anche con gas in bombola. Tel. 761782. 5292 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano tel. 755493. 29588 CC

PRATICA registrazione fatture offresi proprio domicilio. Telefono 52610. 29857 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero tel. 722211. 51709 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleur mantelli, assume riparazioni pelle montoni abiti maschili femminili. Piazza Garibaldi 11, 790280. 51800 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 29801 CC

SI eseguono opere di fabbro. Via Marconi 14, Trieste, telefono 761054. 51806 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ARISTON cerca cuoco-cuoca capace per ristorante. Telefono 61249, viale Gessi 16. 51786 D

AUTISTA cognizione elettricista e idraulico cercasi. Tel. 209469. 1234 D

AUTISTI patente D-E pubblica cercansi. Presentarsi salita di Gretta 29. 29841 D

BARMAN banconiere pratico assume dancing Paradiso. Tel. 813259 mattinata. 51790 D

CANTANTE donna musica leggera assume dancing Paradiso età massimo 30enne. Telefonare 813259 mattinata. 51790 D

CERCASI giardiniere molto pratico per grande giardino di villa in Scozia. Preferibilmente con moglie per aiuto cucina e lavanderia. Per informazioni rivolgersi al Grand Hotel Duchi d'Aosta, tel. 62081. 29847 D

DIRETTORE macchina cercasi per imbarco motocisterna 30 mila tonnellate bandiera italiana. Condizioni economiche molto convenienti. Pregasi inviare curriculum Cassetta 47 B SPI 16121 Genova. 7591 D

DOMINIQUE cerca COMMESSA giornata intera. Richiedesi dinamicità, cortesia, esperienza, max 30 anni. REFERENZE, tel. 31763. 51903 D

ING. PAOLO CAVAZZA S.p.A. assume esperti radiologi industriali e gruisti da inquadrare come trasfertisti. Telefonare BO - 051/799451 - 799452 ore 18 - 19. 7591 D

MECCANICO con patente cerca primaria azienda per assunzione immediata zona Monfalconese. Scrivere a Cassetta 20 W SPI Trieste. (51810 D)

NOTA casa editrice cerca per Gorizia sub-agente. Scrivere dettagliando Cassetta 5 A SPI Gorizia. (300 D)

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza centro. Telefonare 64263 persona distinta. 51804 F

UNIVERSITARIA cerca camera presso famiglia possibilmente zona Perugino Foraggi. Telefono 743121. 29863 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni medie elementari inglese martedì mattina. Tel. 751861. 51796 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA catenina bimba ambulatorio ENPAS Carducci S. Francesco, mancia telefonare 765767. 29540 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento due stanze. Telefono 220215. 51838 I

PRIVATO affitta box auto e magazzino zona Tribunale. Telefonare 411755. 29877 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. L'IMMOBILIARE ARGO SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO affitta con celerità e senza alcuna spesa i vostri appartamenti. Telefonateci al 768163. 0079008 L

CERCASI affitto zona centrale negozio minimo 80 mq. Dettagliare Cassetta 23 W SPI Trieste. (51856 L)



CERCASI casetta o piccolo appartamento in affitto. Telefonare 220277. 51802 L

CERCASI appartamento una-due stanze servizi coppia sposi massimo 40.000 - 50.000. Telefonare 12-14 al 742632. 29855 L

CERCASI mansarda o appartamento ultimo piano in affitto. Telefonare dalle 9-11, 411597.

GIOVANI sposi cercano in affitto 2 camere servizi Sistiana e dintorni. Tel. 209384. 29843 L

PARAGGI Stazione cercasi 2 stanze uso ufficio. Tel. 422602. 51830 L

SIGNORINA inglese referenziata cerca camera cucina bagno indipendente o appartamento piccolo. Telef. 815066. 29861 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BAMBINI ragazzi giovanetti troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA e BIMBI via Caprin 5.

CANARINI vendo vari colori. Palci via dell'Istria 8 I p. Telefono 763342 giorni festivi. 29889 M

CUCCIOLI pastori tedeschi da genitori campioni lavoro difesa vendonsi con pedigree lire 150.000. Tel. 796476 dalle 9-12 16-19. 51766 M

MACCHINE per falegnameria praticamente nuove cederei a ottimo prezzo. Tel. 8.30-12.30 al 422663. 51770 M

PASTORE tedesco 4 mesi maschio con pedigree vendesi. Per informazioni tel. 746761 ore pasti. 51816 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano troverete il più completo assortimento persiani Swakara, South East African. Qualità prestigio internazionale modelli di alta classe prezzi controllabili. Inoltre visoni Black Glama canadesi tutti gli incroci. 29873 M

TAPPETO pura lana rosa fuxia vendo. Telefonare 81660 Gorizia. 301 M

VENDONSI mute subacquee nuovissime metà prezzo. Telefonare 767200 ore 13.30-14.30. 51812 M

VENDO smerigliatrice Bosch, televisore causa partenza. Rivolgersi Lovrecich Baiamonti 56/11. Tel. 812029. 29512 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

CAUSA partenza vendonsi a privato cucina camera letto seminuove. Tel. 747755.

OCCASIONE per trasloco estero mobili cucina e studio elettrodomestici, ottimo stato. Tel 763298 ore 13-15.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi Corso Italia 28 primo piano. 29829 O

ORO acquistasi anche rottami pagando fino lire 3.000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil piazza S. Antonio Nuovo n. 4 I piano. 79032 O

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di Via Commerciale 27, tel. 418762 o nel doposito Via Pagliaricci angolo Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043 gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (325) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell' aiutarvi a risparmiare, collaborate vendendoci a trovare. 29414 OO

OPIT Creative Group

Peugeot 104 coupé, per tutte quelle occasioni in cui ti serve una berlina.

E tante altre, diverse.

Peugeot 104 coupé: la risposta nuova e definitiva a chi ha sempre desiderato una berlina lussuosa, spaziosa e non ingombrante.

Oppure un coupé sportivo, veloce, ma non dalle dimensioni ridotte.

E la nuova Peugeot 104 è tutto questo: 3 porte, spazio, luce, velocità, eleganza; in uno spazio non tanto ridotto da considerarlo un coupé, ne tanto ampio da assomigliare ad una berlina.

Peugeot 104 coupé: cilindrata 954 cc., 4 cilindri, 50 cv, trazione anteriore, freni a disco anteriori, 4 comodi posti, lunghezza mm. 3305, larghezza mm. 1520, consumo 7 litri ogni 100 Km., velocità oltre 135 Km. orari.



Una "mille" nuova, diversa: una "mille" che ti farà cambiare idea sui "vecchi detti" del coupé o della berlina.

Peugeot 104 coupé: il coupé-berlina.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI agente vendita settore Pordenone Udine Gorizia Trieste massimo 28enne, auto propria, provvigione. Telefonare 44225 Treviso. 7627 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL, 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 850 64 65; 850 S 70, 1100 R 66; 500 F, Mini Cooper Volk 64; NSU 1000 Renault R 12; Simca 1000 LS GLS, Special, 1100 68; 1301 S 70, 72, 73; Chrysler 73, 74; 1200 S coupé, Rallye 2. Festivi 10-12. 29344 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 2000 Spider 1973; Alfetta 1973; Giulia 1600 Super 1972; GT Junior 1-6-74; Giulia 1300 Super 1971; 1300 TI 1970; GT Junior 1300 1972; Alfasud 1974 - 1973; FIAT 126 1973; 850 spider 1969; 1100 R 1968; 124 special 1971; 124 coupè 1972; 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini familiare 1968; 1001 1972; DINO FERRARI 246 GT 1971; FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. LAVERDA 750 SF 1974. VSITATECI. 29641 Q

A. JUNIOR 2000 venditore autorizzato L. Innocenti offre d' occasione Innocenti Regent 1300 L km 8.000 in garanzia, Fiat 124 berlina, visibili via Piccardi 17 (angolo via Gambini) tel. 768077. 29859 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 127 3 porte '72, 127 '72, Maggiolino 1200 accessorito, Simca 1100 special '73, Simca GLS 1000 '72, 500 L '68. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 51850 Q

ASPES e Malagutti 50 Cross, Benelli Mini Bike 50 usati vende Racing Store via di Servola 2/2. 112 Q

AUTO Jolly, via Piccardi 18. Mini Minor 69; 850 coupé 70; 850 Special 68; 1100 R 66 68; Primula 5 porte 69; Citroen GS 71; 128 69. 29274 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72, '74, 128 '70, '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66, '70; 850 coupé 69, '71, 850 '67, '71. Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibile via Giulia 10. 29733 Q

CIAO Bravo Boxer Vespe Gilera. Consegne immediate sempre a prezzi invariati. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 29741 Q

FIAT 128 berlina 1971 occasione vendo. Tel. 763298 ore 13-15. 78992 Q

KAWASAKI 900, BMW R 75, Laverda 1000 perfette vendesi, scambiasi. Racing Store, via di Servola 2/2. 112 Q

ROULOTTE: Marloreen, leggere, ben fatte, buon prezzo. Metri 3.90, kg. 490 lire 1.520.000. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. Festivi 10-13. 29508 Q

PRIVATO acquista media e piccola cilindrata occasione se recente. Tel. 767790. 51852 Q

PRIVATO vende Fiat 600 ottime condizioni 240.000 trattabili. Tel. 224281 Mr. Kurtaran. 29875 Q

PRIVATO vende Fiat 500 F buone condizioni. Tel. 796494. 29548 Q

VENDO Mercedes 220 Diesel 3.730.000 contanti intrattabili. Aspetto nuovissima brillante, km 57.000. Tel. 0431/80728. 1234 Q

VENDO Vespa Piaggio 50 special buone condizioni 70.000. Rivolgersi Gladi, Cattedrale 12, giorni festivi. 51762 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

ESCORT 940 '70; 1100 XL '69, '71, '73; 1300 GT '70, '71, '72; Capri 1300 XL '72; 1700 GT '70; Taunus 20 M XL '69; 17 M '66; Opel Kadett 1100 '72; Prinz 1100 '72; Mini fam. '69; Escort fam. '70; A.R. 1300 TI impianto gas '70; Taunus 1300 XL '71, '72, '73; 1600 GXL '73; Fiat 500 '66; 128 '71 4 porte; 124 '66; Dino coupé '68; A.R. 1750 GTV '70 e tante altre.

VENDO vera occasione Fiat 124 S causa partenza. Rivolgersi Lovrecich, Baiamonti 56/11, tel. 812029. 29512 Q

VOLKSWAGEN 1200 '68 come nuova vendo. Tel. 68706 9-12.30. 51840 Q

500 R '73 ottimo stato vendesi. Tel. 68706 mattinata. 51840 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale adatto una persona vendesi 4 milioni. Altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BAR superalcoolico totocalcio tabacchi posteggio vendesi. 15 milioni eventualmente cedesi anche muri. Altri bar centrali semicentrali periferici vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BUFFET zona semicentrale adatto due persone vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

CARTOLIBRERIA centrale zona forte passaggio vendesi 4 milioni. Altra rionale vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

NEGOZIO arredamento articoli radio TV vendesi zona centrale. Negozio lampadari elettromestici zona centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

NEGOZIO 130 mq centrale cedesi. Cassetta 15 W, SPI Trieste. (51772 R)

NEGOZIO 135 mq licenza mobili TV radio casalinghi cedesi, centralissimo. Cassetta 15 W, SPI Trieste. (51772 R)

OSTERIA d'affittare. Tel. 823287. 29574 R

PANIFICIO centrale bene avviato vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile. Toro 8. 29376 R

RECUPERO crediti assistenza legale prontamente senza antipici senza spese, interpellateci con fducia tel. 62462.

TRATTORIE diverse zone tutti prezzi vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

VENDESI salone parrucchiera. Tel. 750628. 79028 R

VENDESI licenza affittasi piccolo negozio abbigliamento posizione centrale. Scrivere Casella 17 W, SPI Trieste. (51778 R)

VENDO drogheria profumeria avviatissima. Tel. 742582. 51814 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102 vende: SEVERO-COLOGNA CONSEGNA ESTATE 1975, LUSSUOSI, SOGGIORNO, CUCININO, STANZA, SERVIZI, POGGIOLI, LIRE 15-25.000.000. MUTUO ASSICURATO 50%. SINGOLE DISPONIBILITA'. — VILLA REVOLTELLA primingresso, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, terrazza, giardino, mutuo assicurato 50%. — VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili, ogni comfort, primingresso, saloncino, bistanze, servizi. Visitabili su appuntamento. Telef. 795974. — AURISINA 75, bistanze, ogni comfort, nuovi prontingresso, ottimo investimento capitale. Visitabili 11-15. Tel. 795974 — IPPODROMO libero piano 2.o, tutti comfort, 2 stanze, cucina, servizi, terrazza. 78 S

A.C. ROTONDA DEL BOSCHETTO vendesi appartamento libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo rimesso a nuovo V piano ascensore centralnafta. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. BAIAMONTI vendesi appartamento libero stanza saloncino cucina bagno 2 poggioli cantina ascensore centralnafta Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. VIA BARTOLI (Borgo San Sergio) vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage cantina riscaldamento e acqua centralizzati mutuo ventennale approvato. ALTRI CAMPANELLE 2 - 3 stanze cucina bagno riscaldamento e acqua centralizzata mutuo approvato. Alto SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino bagno IV piano ascensore centralnafta Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti BELLISSIMI occupati 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo ascensore cantina soleggiati. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 29751 S

A.I. APPARTAMENTI LIBERI MUGGIA VERGERIO DUINO S. LUIGI vendonsi ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 29394 S

A.I. BAIAMONTI. Bellissimo V piano 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERO milioni trattabile. ESPERI Imbriani 8. Tel. 29235. 2939

DALLA SVEZIA
IL RISCALDAMENTO
CHE RISOLVE
IL VOSTRO PROBLEMA
IN POCHI MINU
E CON POCA SPES
COALA
■ Nessuna manutenzione
■ Il più economico
VIA MATTEOTTI 52
TELEFONO 774-944

A.I. SALITA DI ZUGNANO Pressi via COSTALUNGA. S bile costruzione. Appartam 1-2 camere, saloncino, serv ampie terrazze, ogni confo moderno. ATTICI con AMP TERRAZZE, posto auto e c tina. MUTUO 40 per cento 20 ANNI. VENDITE DIR TE. ESPERIA, Imbriani tel. 29235. 2932

A.I. SETTEFONTANE belli mo VI piano 2 camere cuc bagno poggiolo ascensore c tralnafta vendesi LIBERO milioni trattabile. ESPER Imbriani 8. Tel. 29235. 2939

A.I. SISTIANA bellissimo PALAZZINA 2 camere salo cucina tinello servizi cent nafta GIARDINETTO PR PRIO vendesi LIBERO. ESP RIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. TIGOR ultimo piano V p no 2 camere soggiorno cu nino bagno poggioli vista m re ascensore centralnafta v desi LIBERO 21,500.000 tr tabili. ESPERIA, Imbriani tel. 29235. 29394

A. ACIT. BELLOSGUARDO. V desi appartamento signor costruzione salone due sta cucina doppi servizi pogg soleggiati tutti comforts fini re extralusso. S. Lazzaro tel. 68810. 29410

A. ACIT. CORSO costruzione p lazzine zona Servola. App tamenti 3 stanze cucina tu comforts giardino prop mansarda finiture accurate. Lazzaro 3, tel. 68810. 2940

A.ACIT. CLIVO ARTEMIS Prenotansi appartamenti il verde panoramicissimi s giorno 2 stanze cucina do servizi ampie terrazze centr nafta garage finiture signor Visione progetti S. Lazzaro tel. 68810. 29408/1

ABBIAMO appartamenti che possono acquistare pagan dilazionatamente 15 anni c interessi dell'8% annuo, c mutuo 75%. Rivolgersi nos uffici, oCnti 28, rimangono perti anche venerdì, sab mattinata. 2956

CAPANNONE officina cam 600 - 1000 mq con altro fon adiacente 1000 - 2000 mq pr simità Trieste Monfalcone pure autostrada Lisert Palu nova per acquisto Società ternazionale cerca. Tel. 761 ore 9-12, 16-18. 5184

CERCASI autorimessa o cap none da 2.500 o 3.000 mq, vendita o in affitto. Oppu terreno con possibilità di struzione capannone da 3. mq. Inviare offerte Casse 22 W, SPI Trieste (57

CONTANTI acquistasi appar mento in città possibilmen zona Settefontane - Piccar Tel. 767790. 5185

FORTUNIO 8 pressi via PI CARDI. ULTIMI appartam ti bellissimi occupati. 2 mere, cucina, bagno, RISCA DAMENTO 11.500.000 tratta le. ALTRO 2 camere, camer ta, soggiorno, cucinino, bagn RISCALDAMENTO. 13.600.0 ALTRO I piano, 3 camere, meretta, soggiorno, cucinin bagno, RISCALDAMENTO milioni 300.000 trattabile. V SITARE FERIALI SUL P STO ORE 10 - 12. Informazio telefonare 29235. 29328

MONFALCONE - AGENZIA I MOBILIARE VITTORIA, Duca d'Aosta 18/2, tel. 415 Compravendita, locazioni, a ministrazioni. Trattiamo c persone, imprese che offro massima garanzia. Assisten da preliminare a rogito no rile. Abbiamo clientela, per cazioni, non soggetta blocco fitti. Disponiamo di diversi a partamenti seminuovi, nu liberi ed a fine costruzio attici centro e periferia Mo falcone. INTERPELLATECI 302

PER nostra referenziata clien la abbisognanci tenute agric le di qualsiasi estensione. G betti S.a.S. via Mercatove chio 11, Udine. Telef. 61826 61825. 1234

PRIVATO acquista esclusiv mente da privati appartame ti case terreni in Udine G do Lignano. Scrivere Casset 22 C SPI Udine. 7598

PRIVATO vende libero D'Annu zio due stanze stanzino cuci bagno ripostiglio tre poggio centralnafta ascensore cantin Telefono 54024. 51818

QUATTRO stanze, cucina, b gno, Giardino Pubblico, vuo vendesi. Tel. 793090. 51842

STANZA, stanzetta, cucina, modesto, piazza Sansovin vuoto vendesi. Tel. 793090. 51842

VENDESI appartamento bista ze cucina servizi comforts. T lefonare 772609 9-13. 29883

VENDESI terreno carsico. T 771754. 29510

VIA LAZZARETTO VECCHIO PALAZZO SIGNORILE ve donsi appartamenti occup 2-3-4 stanze cucina bagno scensore centralnafta VIST MARE, MANSARDE BELLI SIME varie grandezze FAC LITAZIONI. VISITARE F RIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17.30. Informazioni ESP RIA Imbriani 8 tel. 29235. 29328

VILLA Prepotto vendesi. Tel 60787 ore negozio. 51772

PICCOLO SALUMIFICIO

vicinanze Roma, cerca alcuni operai veramente specializzati (siringatori, stampatori, disossatori, addetti agli impasti, ecc.) con grande volontà di lavorare seriamente e progredire, liberi di trasferirsi. Si offre possibilità di lavoro a cottimo, con garanzia di alti guadagni, oltre al regolare inquadramento contrattuale. **Casella 12/S SPI, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26 - 00186 ROMA.**